Genova - La bimba scampata descrive la strage (pag. 10) **edizione borse**

Anno 103 - Numero 45 — martedì 23 mercoledì 24 febbraio 1971

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino ... - Telex 21.121 - Estero: Austria ... Francia ... Libia ... Svizzera ... - Inserzioni: Elas-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32 ... 10100 Torino, via Roma ... 20122 Milano, via Cerva 35 ... 00198 Roma, via Po 12 ... 16121 Genova ... - Pubblicità commerciale L. 200 il mm ... - Posizione dalle rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm ... - Finanziari, Legali L. 300 il mm ... - Necrologi L. 200 per parola ... - Echi L. 400 ... - Economici: ved. rubrica

Come in un telefilm l'epilogo della tragedia del parco

L'IDENTIKIT DEI RAGAZZETTI DI ASTI HA FATTO SCOPRIRE L'ASSASSINO

Lo avevano visto più volte spiare i fidanzati e ne avevano fatto un disegno somigliantissimo - La loro segnalazione e quella di un avvocato hanno portato al fermo dell'omicida, sorpreso ieri dai carabinieri in una via di Asti con il coltello in tasca

dal nostro inviato speciale

Asti, martedì sera.

Il « mostro » è preso. Un « mostro » con i capelli biondi e gli occhi chiari, e la faccia da bravo ragazzone. Quasi bello. In realtà, l'uomo che ha ucciso in un « raptus » Giuseppe Sacco, studente diciassettenne, mentre era tra le braccia dell'innamorata, è un maniaco sessuale. Un «guardone».

Elio Balbo, 23 anni, di Villadeati spiava le coppie da dietro i cespugli e finiva per odiare al limite della pazzia omicida qualunque essere normale. Chiunque non fosse un inibito come lui.

Ieri, una giornata di sole. L'aria è quasi primaverile. Due ragazzetti di dieci e dodici anni, se ne vanno un po' elettrizzati verso la Questura. Hanno un foglietto a quadretti in mano e lo portano ai poliziotti. Sopra c'è disegnato il volto dell'assassino. Il volto di Elio Balbo.

Quando poco più tardi verrà preso, si scoprirà che era un identikit perfetto che avrebbe fatto [illegible] a qualunque sezione criminale di polizia. I ragazzetti lo consegnano e raccontano di aver notato molte volte nel parco, un uomo biondo con i baffetti (poco più di una peluria) ed il berretto in testa (la « famigerata coppola » trovata accanto alla panchina a quadri scozzesi sul fondo blu »).

« Da una decina di giorni — *dicono ad un funzionario* — spiava Giuseppe Sacco e Clara Gai. Si aggirava con aria circospetta fingendo di leggere il giornale, ma non aveva occhi che per quei due e per i bambini della scuola per subnormali al centro del parco ».

Lo sconosciuto aveva lo sguardo allucinato, occhi chiari, chiari... Lo avevano soprannominato « il matto ».

Si punta tutto su questa segnalazione. Qualche indiscrezione trapela. Stampa Sera di ieri alla prima edizione porta già la notizia: si cerca un giovane con i baffi, biondo.

Contemporaneamente da una finestra di Viatosto alla periferia di Asti un avvocato nota per l'ennesima volta un ragazzone biondo, una specie di « marine », che si diverte a lanciare un coltello contro gli alberi. Da alcuni giorni quello strano tipo ciondola lì attorno. Un dubbio sfiora il professionista. Prima ancora d'aver concretizzato un pensiero è già al telefono. Chiama il nucleo investigativo dei carabinieri. Due « Giulie » piombano sul posto, ma il giovane è sparito.

Via radio, si chiamano altre auto. Poco prima di mezzogiorno, il maresciallo Curto e il brigadiere Maglioni in corso Dante angolo piazza Alfieri, lo vedono. I connotati corrispondono. Cammina lentamente sul marciapiede leggendo il giornale. I due lo avvicinano e gli chiedono i documenti. E' Elio Balbo, ventitré anni, nato a Villadeati (Alessandria) e che risulterebbe residente con i genitori a Valmanera, appena fuori Asti sulla strada verso Moncalvo.

Come risulterà più tardi il giovane, vissuto qualche tempo in Germania, fuggito di casa due volte (dopo avere rubato tutti i risparmi del padre), da mesi girovagava per Asti, senza lavoro, dormendo sotto i ponti e nei capanni degli attrezzi.

Il maresciallo mentre osserva i documenti non lo perde di vista. Chi ha la vita sempre legata ad una reazione improvvisa, non perde mai d'occhio le mani di chi gli sta di fronte e gli occhi, per essere preparato a tutto, un attimo prima. E così Curto, nota quegli strani occhi chiari, quelle mani nervose. Poi, un rigonfiamento un po' sot-

Mario Bariona

(Continua in 2ª pagina)

Elio Balbo, ammanettato, esce dal Palazzo di Giustizia dopo la confessione. A destra: l'identikit disegnato dai ragazzi con la famosa « coppola »

borse

Discreto progresso

Quotazioni a pagina 11

Arriva la lolita al processo di Varese

Laura (nella foto) depone oggi e sarà interrogata soprattutto sui nomi dei suoi « clienti » che pare siano stati 140. Servizio a pag. [illegible]

I due delle Jorasses non si vedono più

Un elicottero ha effettuato stamane una ricognizione lungo la parete: nessuna traccia di Desmaison e Goussot. Servizio a pagina 10

Autoblindo a Reggio contro le barricate

E' in corso a Reggio la rimozione delle ultime barricate. Nella foto: le carcasse di due automobili incendiate. Servizio a pagina 11

IL NUOVO COLPO STAMANE VERSO LE 11,30

Rapinata la banca di La Loggia dai banditi emuli di Cavallero

"Colpo" in via San Massimo

Banditi hanno assaltato stamane in via San Massimo a Torino, l'oreficeria di Bartolomeo Gaidano (nella foto con la moglie). Hanno tenuto sotto la minaccia delle pistole il negoziante e un cliente e sono fuggiti con gioielli per 20 milioni (Servizio a pag. 4)

Un'altra rapina. Stamane nella sede della Cassa di Risparmio di La Loggia, in via Vittorio Veneto 8.

Sono le 11,40. Nel vasto salone a piano terra della banca ci sono il direttore, dott. Guglielmo Ravera, 40 anni, che abita con i genitori e la famiglia al piano superiore, il cassiere Giorgio Margiaria, 23 anni di Monticello d'Asti, due impiegati Luciano Bovini, Asti, corso Venezia 26 e Gabriele Robutti, 32 anni, via Belli 12.

Di qua dal bancone, intenti a compiere dei versamenti sono un cliente abituale dell'istituto e una giovane donna, Franca Cappello Mattone, 25 anni, che tiene per mano la sua bimba, Margherita, di 2 anni.

La porta si apre e nel locale irrompe un giovane piccolo, magrolino, capelli lunghi e ricciuti, grandi occhiali neri. Impugna una pistola per ogni mano e grida: *«Fermi tutti dove siete »*. La bambina scoppia a piangere. La mamma atterrita se la prende in braccio. Il bandito si avvicina alle due e dice: *«Non piangete, stiamo [illegible] girando un film »*. Un attimo: poi si volta e ripete ad alta voce: *« Tutti con le spalle al muro e neanche un gesto: è una rapina »*.

Dietro di lui è apparso un altro individuo che si sta infilando una calza da donna di nailon. E' alto, biondo, vestito di marrone, porta un sacco sotto il braccio.

Tutti quanti, atterriti si sono addossati ai muri. Soltanto la donna si accorge che è entrato anche un terzo individuo, piccolino, con i baffetti, la maglia rialzata sul viso. Si piazza sulla porta.

L'uomo mascherato salta agilmente il bancone. Scorge un mobiletto di metallo con cassetti che serve per il trasporto del denaro, li svuota nel sacco. In tutto due o tre milioni. Poi punta la pistola contro il Robutti: *« E adesso poche storie. Aprimi la cassaforte »*. L'armadio blindato però non contiene una gran somma: soltanto 200 mila lire.

Raccolto il bottino i tre si avviano all'entrata. *« Anche voi siete stati buoni »* hanno detto come congedo. Si tratta della stessa banda che da qualche tempo prende di mira le banche? Fuori saltano su un'auto che è in attesa con un'altro complice: una « 1750 » color reseda.

in sintesi

Tornados negli Stati Uniti

NEW YORK — Continua l'ondata di maltempo: due cicloni hanno investito ieri la Carolina Settentrionale causando un morto, diversi feriti e gravi danni. Nel Mississippi, devastato da una serie di « tornados » il bilancio dei morti è salito a 82.

Il viaggio dell'imperatore

TOKIO — Il Giappone rompe un'altra tradizione secolare: oggi è stato annunciato che l'imperatore Hiro Hito e l'imperatrice Nagako effettueranno, dal 28 settembre al 13 ottobre, una visita in Gran Bretagna, Germania e Belgio. E' il primo viaggio all'estero di un imperatore giapponese regnante.

Più aiuti russi ad Hanoi

TOKIO — Radio Mosca ha annunciato oggi che l'Urss ha aumentato i suoi aiuti economici al Vietnam del Nord e che navi sovietiche hanno salpato da Odessa per Haiphong con un carico di rifornimenti. Gli aiuti comprendono tonnellate di macchinario, materiale da costruzioni, macchine agricole, generi alimentari e fertilizzanti.

Al concorso per i nostri lettori

I sei vincitori per SANREMO

XXI FESTIVAL DI SANREMO 1971

Organizzazione: Ezio RADAELLI - Gianni RAVERA

Giuria della città di CUNEO ○ AOSTA ○ BIELLA ○

Chiedo di far parte della Giuria ufficiale che si riunirà presso STAMPA SERA in Cuneo, Aosta e Biella per la votazione delle canzoni presentate al XXI Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

UOMO ○
fra 15 e 25 anni ○ { studente (media) ○ universitario ○ / militare ○ operaio ○ / impiegato ○ }
sopra i 25 anni ○ { commerciante ○ / statale ○ professionista ○ }

DONNA ○
fra 15 e 25 anni ○ { studentessa (media) ○ universitaria ○ / operaia ○ commessa ○ }
sopra i 25 anni ○ { casalinga ○ / professionista ○ impiegata ○ }

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome ______________

Indirizzo ______________ Tel. ______________

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: STAMPA SERA VIA MARENCO, 32 - TORINO (10100)

Autor. minist. 2/311-457 del 9 febbraio 1971

Ultimi due giorni per l'invio della scheda di partecipazione alle tre giurie di «Stampa Sera», riunite ad Aosta, Biella e Cuneo (per i soli residenti in queste località). Intanto, il notaio ha estratto i nominativi di coloro che, inviando il tagliando, hanno vinto viaggio e soggiorno a Sanremo e ingresso gratuito al Festival della canzone, messi in palio da «Stampa Sera» e da «La Stampa» (Liguria). Essi sono:

CUNEO - 1ª estr.: Bossi Walter, Cuneo, corso Nizza 58 (riserva: Lo Presti Andrea, Cuneo, via Alessandro Volta 7).

AOSTA - D'Alessandro Ercole, Aosta, viale Chabod 2 (riserva: Dellarole Carlo, Aosta, Regione Croix 11).

BIELLA - Gallo Elvise, Biella, via Marconi 13 (riserva: Tortolone Eusebio - Giulio, Biella, via Marconi 6).

SAVONA - Colnavi Ella Flora, Savona, via Vivaldi 1/11 (riserva: Tarello Maura, Savona, via Ludovico Ariosto 1).

IMPERIA - Ferrero Giovanni, Imperia, via S. Lucia 18/1 (riserva: Fogliato Angela Maria, Imperia, via Magenta 40/14).

SANREMO - Longo Vito, Sanremo, Privata Angelo 1 (riserva: Moraldo Ivano, Sanremo, via Privata Serenella 15).

LE ULTIME FASI DELL'INCHIESTA AD ASTI

L'assassino confessa tutto nel colloquio col magistrato

(Segue dalla 1ª pagina)

to il bavero della giacca. Allunga di scatto una mano e sfila un coltello da cucina, lama oltre 20 centimetri, con delle macchie che possono essere di ruggine, ma, guardando meglio, sembrano di sangue.

Il maresciallo dichiara il giovane in arresto per porto abusivo di arma. Ma ha già intuito di aver fatto un colpo grosso. E' cinque giorni che anche lui non dorme, sempre alla caccia del maniaco che ha ucciso Giuseppe Sacco: lo porta direttamente al palazzo di Giustizia, dal giudice istruttore Bozzola.

All'interrogatorio sono presenti anche i marescialli Dellavalle e Angelini della questura.

Il giovane viene subito accusato di essere l'omicida del «Parco dei partigiani».

«Allora... — incomincia il giudice — quel mattino verso le 13 lei se ne stava nel parco a leggere il giornale e guardava i ragazzi. E cosa ha visto...?».

«Non c'ero io».

«Non neghi, l'hanno visto — continua pacato il magistrato —. Glielo dico io cosa ha visto... Quei due ragazzi sdraiati sulla panchina che si abbracciavano stretti. E allora...?».

Elio Balbo si passa la mano sudaticcia sugli occhi. Corruga la fronte con l'aria di non capire bene... «Fa il tonto, fa il tonto» pensa dentro di sé «che forse non paghi dogana. Forse non è successo niente». Muove le labbra: «Non ricordo niente» dice. E' appena un sussurro. Il dottor Bozzola capisce che l'uomo è «cotto». Sono le 16,30. Come corre il tempo, per il magistrato. E com'è lento per Elio Balbo, preso in trappola. Il giudice invita i sottufficiali ad uscire dalla stanza e lasciarlo solo con quell'uomo. Ha capito che forse quel ragazzone nonostante tutto ha un suo pudore che gli impedisce di sciogliersi. E' un inibito ed un timido... Bozzola gli dice:

«Adesso che siamo soli mi dica come sono andate le cose. Non continui a negare, è inutile...».

Il ragazzone biondo ha un singhiozzo. L'unico. Perché poi, sarà sia imbarazzato, spaventato, inorridito lui stesso di quello che ha fatto, ma non caverà fuori una lacrima. «Si-si-si, sono stato io» quasi grida. Poi gli esce dalla bocca un fiume di parole: «Sono stato io ad ucciderli. Li ho visti abbracciati, distesi sulla panchina e non ho più capito nulla. Sentivo solo le loro voci che sussurravano e non ho più capito nulla. Mi sono sentito il fuoco nella testa. Non ho più capito nulla. Mi sono avventato su di loro e gli ho sferrato una coltellata nella schiena. Dall'alto in basso. Così... (e fa il gesto). Lui si è girato su se stesso lentamente e mi ha guardato bene in faccia, con l'aria stupita. E allora io gli ho dato l'altra alla gola, e poi un'altra ancora. Poi sono fuggito».

E la "coppola"?».

«Non era mia. Io l'avevo trovata il giorno prima e me l'ero infilata nella tasca del cappotto. In quel momento è saltata fuori. Mentre correvo a balzelloni giù per la discesa».

Quella maledetta «coppola», l'unico indizio valido dunque non era altro che una falsa traccia. Quante suole di scarpe di umilissimi poliziotti e carabinieri si sono consumate girando per Asti e provincia alla ricerca di quella «coppola» diventata un incubo, un'ossessione.

La voce di Elio Balbo dice: «Ho fame. E' tanto che non mangio». Gli portano qualcosa, un tè. E riprende il racconto. Nel prato di Viatosto dove è stato notato giocare col coltello e dove da un po' di giorni era accampato, ha bruciato pantaloni e scarpe perché erano macchiati di sangue.

Gli indumenti per sostituirli era andato a prenderli da sua sorella Mary, che fa la sarta nei pressi di piazza Primo Maggio. Una brava ragazza che ha pena per quel fratello che è scapestrato, ma che è sempre un fratello. E gli trova anche dei soldi, facendosi anticipare qualcosa di quanto ha guadagnato perdendo gli occhi a fare «l'infilzetta», col filo nero sulla stoffa nera. Gli porta da casa i vestiti e va in questura a chiedere i documenti. Perché lui le ha detto che ha rimesso testa a partito e tornerà a Torino, come un tempo, a lavorare da barista. «Ma quando mai ha lavorato» pensa lei. Però finge di credergli, perché è suo fratello, anche quando mente. Dentro si sente una gran pena, o una gran paura, perché a suo fratello quegli occhi così «strani» pieni di ghiaccio non glieli ha mai visti prima.

I genitori dell'omicida: una vita di lavoro, ed ora il colpo terribile

Nel palazzo di Giustizia il giovanotto biondo, seduto in punta alla sedia, proprio come un contadino quando è in visita, continua a parlare. Ma non ammette di essere affetto da deviazioni psichiche. Nega di essere un vizioso. Dice: «Mi recavo spesso nel parco, ma soltanto per mangiare. Se c'erano degli innamorati li guardavo. Ma non ci andavo apposta».

Abiti cambiati, capelli tagliati molto corti e baffi rasati... Ora che era di nuovo con la testa a posto, non l'avrebbero scoperto facilmente.

«Si è tinto i capelli? — chiede quasi per caso Bozzola —. Ce l'avevano descritto "bruno"».

«No, no. Sono biondo. La ragazza, eh?» dice e aggiunge: «Leggo tutto io». E tira fuori una manciata di ritagli di giornale. E' un taccuino. E' vero. Clara Gai aveva detto che l'aggressore era bruno ed altri particolari del suo racconto non collimavano con la descrizione che lo studente in punto di morte aveva sussurrato nel registratore che gli era stato posto accanto, nella speranza di qualche indicazione utile alle indagini. Aveva ragione Giuseppe Sacco. Perché soltanto lui aveva visto il suo assassino. Clara partiva dal presupposto di essere seduta sulla panchina e quindi di averlo dovuto vedere anche lei. Ma i due giovani erano distesi sulla panchina e Giuseppe Sacco ha visto chi lo colpiva soltanto quando si è girato dopo essere stato raggiunto dalla coltellata alla schiena.

Mary, sorella dell'assassino, stravolta dalla rivelazione

Bozzola prende il libretto e lo sfoglia. Poi chiede:

«Li conosceva da molto tempo Giuseppe e Clara?».

«Forse ho visto qualche volta lui per la strada, mai con lei». Adesso Balbo è diventato guardingo, più teso. E' sulla difensiva. Sostiene anche lui (e non è stupido) che quel colpo l'ha vibrato in preda ad un raptus perché non è riuscito a dominarsi e non contro quella persona determinata. «Avrei colpito chiunque» dice. Ma il giudice sta fissando una paginetta del taccuino dove c'è scritto «17 febbraio» e c'è una croce accanto: è il giorno del delitto.

Quando il magistrato chiede spiegazioni la risposta è pronta: «E' il mio compleanno». Ed è vero. Sul manico del coltello ci sono due croci.

«Perché due?».

«Non vuole dire niente» risponde Balbo. Ma Bozzola annota qualcosa. Ci giureremmo, conoscendolo, che vorrà andare fino in fondo anche di questo tenue dubbio che lo ha sfiorato: forse non è la prima volta che il raptus ha assalito Elio Balbo. Non si sa mai.

Ha lavorato a Torino e soprattutto ha vagabondato. Ed a Torino sulle rive del Sangone, alla «spiaggia di Taiti», anni fa un giovane è stato ucciso a coltellate nella schiena mentre era sdraiato tra i cespugli con la sua fidanzata. Non si è mai trovato l'omicida.

Forse ha ragione Balbo: ha scritto quella data perché è il suo compleanno. Ma in un foglietto distaccato ci sono anche due nomi: «Giuseppe Sacco e Clara Gai».

«Perché?».

Balbo tace e fissa perduto il giudice con quegli occhi freddi che mettono un brivido in chi li guarda: un «mostro». Ma appena se ne va quel lampo, e quell'impressione passa, Bozzola può dire:

«Facciamolo salire in auto nel cortile, così i fotografi lo lasciano in pace».

«Quei nomi li ha scritti prima o dopo il delitto?» chiede.

«Dopo. Quando li ho letti sul giornale». Per essere pazzo, il giovane si difende bene. Ma la sua è la pazzia lucida del paranoico. Lucida fino al momento del raptus e appena è passato, ritorna la normalità.

Alle 18 lo portano in carcere. Fuori dal tribunale c'è folla. Quando passa l'auto con «il mostro», c'è soltanto un lieve ondeggiare di teste e un leggero brusio.

m. b.

Perizia psichiatrica per l'omicida di Asti

ASTI, martedì sera.

Il giudice istruttore dottor Mario Bozzola stamane ha disposto che Elio Balbo sia sottoposto a perizia psichiatrica. E' una decisione del resto che si dava già per scontata, dal momento che si era accertata per lo meno una sua tara di tipo sessuale.

Il magistrato ha denunciato Elio Balbo per omicidio volontario.

"Eppure, dicono i genitori, non ha mai portato il coltello,,

Elio Balbo: una vita disperata conclusa con il folle omicidio

dal nostro inviato

Asti, martedì sera.

Lidia Ruffinengo ha 52 anni, e Secondo Balbo 54. Volti abbronzati, solcati da una ragnatela di rughe. Un po' curvi, gente di poche parole. Sono i genitori dell'assassino, ma non vogliono ancora credere che il loro figlio abbia compiuto un delitto così orrendo.

«*Elio non ha mai portato il coltello in tasca* — dice il padre —. *Non può avere ucciso*». Sono gente semplice, che cosa ne possono sapere di perversioni sessuali, di sadismo, di raptus? Sapevano soltanto di avere un ragazzo con la testa un po' matta, che aveva dato loro una quantità di preoccupazioni, ma che un giorno o l'altro si sarebbe poi «messo a posto».

Secondo Balbo ha sempre lavorato la terra degli altri, ora è occupato anche in una cava per conto di una fornace. Gli altri tre figli sono bravi ragazzi: un operaio, il maggiore; una figlia che fa la sarta; la minore, che frequenta la terza media. Elio invece era sempre stato uno sbandato, un insofferente, uno che faceva di testa sua. Prima si era messo in una bottega da ciclista, e ben presto aveva preso il vizio di bere. Talvolta andava a coricarsi portando con sé un bottiglione pieno.

Speravano che il servizio militare, diciotto mesi nell'artiglieria, lo rimettesse un po' in sesto, invece era tornato a casa come prima e peggio di prima. Due impieghi, alla Ib-Mei, officina meccanica, ed alla Sisa, fabbrica di imballaggi, erano durati poco. Un anno fa, nel mese di marzo, Elio non era più tornato a casa: prima di andarsene si era messo in tasca i sudatissimi risparmi di suo padre: 150 mila lire.

Sembra che se li sia mangiati tutti con una donna, c'è chi dice che sia andato in Germania. Comunque è una somma che non può durare molto: ed infatti Elio era tornato a casa, ma soltanto per prendere altre novantamila lire e sparire di nuovo. Ormai viveva da barbone, dormendo all'addiaccio, ficcandosi di straforo nei fienili, cercando le stalle, senza più osare farsi vedere.

La famiglia si era costruita una nuova casa con il lavoro di tutti. Una costruzione bianca, su una collinetta, oltre il viadotto dell'autostrada, a cui manca sempre qualcosa, che si aggiunge quando ci sono i soldi. Una cascina già con molte comodità moderne, con una stalla, due mucche e dodici vitellini.

Ieri sera, quando siamo andati a portare la terribile notizia, c'era la madre con Carla, la figlia minore. Non si sono neppure stupite per l'arrivo dei giornalisti: ogni tanto venivano i carabinieri a fare indagini su Elio, pensavano che avesse fatto qualche marachella, e la madre non ha avuto difficoltà a parlare di quel figlio forse malato: ha raccontato la sua vita come se si togliesse un gran peso di dosso. Solo alla fine ha avuto un presentimento, si è portata una mano al cuore come se le mancasse, ha mormorato a stento: «*Ma... non ci sarà mica qualcosa con quel delitto di Asti?...*».

Ha letto negli occhi il nostro assenso. Deve essere una donna di forza d'animo incredibile. Senza altre parole, si è fatta accompagnare alla cava dove lavora il marito: l'uomo è disceso da un'alta scarpata di terra rossa, con un badile in mano.

«*Dicono che Elio ha ucciso un ragazzo, quello di Asti...*».

Marito e moglie, entrambi con gli occhi chiarissimi ti-

Il padre della vittima

pici del figlio, si sono guardati senza altre parole, scuotendo la testa, poi il padre ha detto: «*Non ci credo. E' impossibile. Non fa del male a nessuno, il nostro Elio...*».

Anche ieri sera, riuniti attorno al tavolo della cucina, fra i mobili lucidi e bianchi ancora nuovi, hanno continuato a guardarsi, muti. Non hanno toccato cibo.

Siamo andati a casa dell'altra famiglia, quella della vittima, in frazione Lame di Cisterna. Anche Enrico Sacco, padre del ragazzo assassinato, si è costruito da poco la casa. Ascolta la notizia della cattura dell'uomo che ha ucciso il suo ragazzo, ma non dimostra odio né astio.

«*Sono più tranquillo, adesso. L'assassino non potrà più uccidere. La mia famiglia è rovinata, ma lui dovrà rendere conto alla giustizia ed a Dio. Non provo niente contro di lui, non vorrei neppure vendicarmi; ma vorrei solo incontrarlo per chiedere perché ha ammazzato proprio il mio Giuseppe, a cui tutti volevano bene, da San Damiano ad Asti*».

La madre osserva la foto di Elio Balbo con le lacrime agli occhi: «*E' proprio come l'aveva descritto Giuseppe prima di morire...*».

Il ragazzo è rimasto lucido per diverse ore, mentre si stava spegnendo. Ha parlato con la madre, e la polizia registrava il dialogo. Ora il nastro del magnetofono fa parte del segreto istruttorio, ma la povera donna non ha dimenticato nulla delle ultime parole di suo figlio.

«*Appena sono arrivata all'ospedale, e saranno state le tre del pomeriggio, Giuseppe mi ha preso una mano ed ha cominciato a raccontare.* "Mi ha dato due pugnalate alla schiena dal basso in alto", ha detto. «Quando mi sono voltato e l'ho guardato in faccia, mi ha colpito alla gola. Aveva i capelli biondi, o castano chiari, gli occhi spalancati. E con la faccia grossa, rotonda"».

Ha parlato anche della famosa «coppola»: «Aveva un berretto infilato nel cappotto, gli è caduto mentre scappava. L'abbiamo raccolto, ho detto a Clara di tenerlo per consegnarlo alla polizia, così potranno identificarlo».

La madre racconta con strazio i momenti della fine: «Diceva: "Mamma, è difficile morire. Madonna santa, Signore, aiutatemi voi..."».

Quella mattina Giuseppe Sacco si era alzato alle quattro e mezzo per andare a scuola. Il padre spiega: «*Volevamo che lavorasse la campagna, ma si era ferito la mano sinistra con una roncola e le dita erano rimaste bloccate. Allora aveva deciso di continuare a studiare. Tutte le mattine ci alzavamo con lui: io gli accendevo la stufa, sua madre lo aiutava a vestirsi. Forse proprio quella minorazione gli ha impedito di difendersi*».

E' disperato. La moglie e le due ragazze gli si stringono attorno per consolarlo, ma lui ci guarda con gli occhi pieni di lacrime: «E' finita. *Non potete capire che cosa vuol dire avere un figlio solo, e perderlo in quel modo*».

Alessandro Rigaldo

RIASSUNTO — Purdy Faller non è stato risuscitato: l'esperimento del misterioso dott. Klippoff è fallito. Ma nuove avventure attendono Tracy: mentre la famiglia di Barbone è sulla Luna in gita-premio, sulla Terra c'è un nuovo delitto: questa volta l'autore è un papà persin troppo affettuoso

18 — (continua)

IL DIZIONARIO DEL TELESPETTATORE

I come idee P come poche

Micaela Pignatelli: in tv non avrà gli shorts

CRITICO TELEVISIVO: bipede [illegible] umano, alienato, condizionato, brutalizzato, incastrato, incatenato davanti al televisore. Si occupa nella [illegible] sera di teatro e il cinema, dei problemi degli schizofrenici e dei metalmeccanici, di Gary Cooper e di Donat-Cattin. In attesa della sera, passa il tempo a leggere lettere di insulti cui non solo s'è abituato, ma anche affezionato. E' un elemento irrecuperabile per la famiglia, per la società, per un qualsiasi altro lavoro più utile o più serio.

DIRETTO: pugno violento sferrato in piena faccia: non c'è nulla, forse, che tra i muggiti di soddisfazione degli aficionados venga così ben documentato in Tv, comprese le sue conseguenze di labbra spaccate, arcate sopraccigliari frantumate, spruzzi di sangue, occhi che tendono ad incrociarsi ecc. ecc. D'altronde la brutalità del pugilato, efficacemente propagandata dal video, viene compensata da dibattiti in cui si condanna con energia la brutalità del pugilato.

DIRETTORE (con le voci complementari di direttore generale, direttore amministrativo, direttore programmi Tv, direttore programmi radiofonici, direttore servizi giornalistici, direttore tecnico Tv, direttore tecnico radio, direttore dell'ufficio rapporti con l'estero, direttore degli affari del personale, direttore del servizio edile, direttore del laboratorio ricerche, direttore del servizio scritture, direttore di centro di produzione; e con le voci complementari di condirettore, vice-direttore, quasi direttore, recente (funzioni di) direttore, aspirante direttore, ex direttore): qualifica di cui è insignita la stragrande maggioranza dei dipendenti della Rai-Tv.

DIVORZIO: ma come, figliuoli? Il Parlamento italiano, voi dite, avrebbe approvato questa scandalosa istituzione che sbriciola la moralità, disgrega la famiglia e fa vacillare la patria? A noi della Rai-Tv non è giunta nessuna notizia sicura in proposito, soltanto la lontana eco di voci vaghe, dicerie imprudenti, insinuazioni. Di preciso sappiamo che si parla di un referendum per abolire il divorzio. Ma di un divorzio operante in Italia, no, figliuoli cari, vi ripeto, non ne sappiamo nulla.

Margaret Lee l'ex «Chicco» del video (f. Team)

ESPERTO: [illegible] d'onore dei programmi culturali e dei servizi giornalistici; preferibilmente anziano, calvo o con chioma argentea, occhiali, doppiopetto; meglio ancora se corpulento, in camice, seduto al tavolo di lavoro, sullo sfondo di una ricca biblioteca. In prima fila stanno gli E. di psicologia e sociologia; poi vengono i medici e gli storici; reverendi in ribasso; militari assenti. Per taluni è diventato un secondo mestiere. Sbucano da un canale, saltano agilmente sull'altro mezz'ora dopo, ogni momento te li ritrovi fra i piedi. Ci sono già dei ragazzini che dicono: «Da grande farò l'esperto Tv».

FILM: prodotto diciamo così artistico (in qualche raro caso lo è) dell'industria cinematografica, che per quanto vecchio o invecchiato, per quanto visto e rivisto, per quanto logorato dall'uso in un viaggio interminabile per tutti i locali della penisola, per quanto sviscerato e analizzato nei cine-clubs, costituisce ancora e sempre, se portato sullo schermo a 21 pollici, il più solido pilastro dei programmi. Il giorno che non disponesse più del film di cui le case di distribuzione si disfano, la Rai-TV potrebbe chiudere bottega.

GHIACCIAIA: luogo dove si ripongono, per svariati motivi, cose già realizzate o in attesa di andare in onda. Di solito la G. serve egregiamente per far dimenticare le trasmissioni agli stessi organizzatori, autori, attori ecc. ecc. e per farle apparire sul video quando hanno perso ogni e qualsiasi attualità.

GIALLO: racconto tenebroso con mistero e colpo di scena finale. In Tv il G. è semplicemente un racconto più o meno tenebroso. Il mistero e il colpo di scena finale di solito mancano perché a cura dello stesso Ente vengono resi di dominio pubblico con un paio di settimane d'anticipo.

GIARRETTIERA: oggetto d'abbigliamento ridicolo se appartenente all'uomo, conturbante se appartenente alla donna; sconosciuto in Tv sin dal 1° gennaio 1954 (data dell'inizio dei programmi regolari) e contrabbandato solo da qualche immagine di film sfuggita al collezionismo dei censori; dopo diciassette anni, la sera del 29 gennaio 1971, introdotto ufficialmente sul video in quanto pare accertato — su segnalazione di spettatori tanto scandalizzati quanto bravissimi nello sbirciare la biancheria intima delle attrici — che le «giarrettiere» siano state esibite, per la frazione di 3-4 secondi, dalla piccante Paola Quattrini nel corso della commedia *Quando la luna è blu* che quindi, per questo preciso motivo, e non per la sua importanza teatrale che è nulla, ha assunto una dimensione che non esitiamo a definire storica.

GIOVANE: fretoloso spettatore barbuto e contestatario il quale davanti a qualsiasi programma tuona simpaticamente: «Ma che porcata!» e subito se ne va per i fattacci suoi sbattendo l'uscio, senza sapere che entro dieci anni al massimo novantanove individui su cento del suo tempo passeranno almeno quattro serate della settimana sprofondati in poltrona a guardare la Tv brontolando: «Be', insomma... mica male» e che entro trent'anni lui stesso non si staccherà una sera dal teleschermo e a bocca aperta penderà dalle labbra di Mike Bongiorno, sempre vivo.

IDEE (*circolanti in Tv*): non molte, per la verità: le migliori vengono scartate in partenza o riposte in *ghiacciaia* (ved.) per un debito invecchiamento, o subiscono di ufficio in ufficio, di cervello in cervello, tali modificazioni da essere alla fine irriconoscibili e da poter così entrare nel novero delle idee meno brillanti e quindi da avere immediatamente via libera.

INDICE: termine statistico che si riferisce al gradimento e all'ascolto delle trasmissioni. La lettura degli I., forniti dalla stessa Rai, è generalmente istruttiva e spassosa: quasi tutti i programmi sono un successone, *Canzonissima* è sempre un trionfo, i famigerati *Racconti di padre Brown* sono una cosa sublime, chi li ha sceneggiati è un genio e Rascel è il più grande attore comparso da anni in Tv.

Ugo Buzzolan

(continua)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Pier Damiani, Dottore della Chiesa. S. Romana vergine. S. Primiano. S. Sereno (patrono degli agronomi). S. Tea. S. Livio. S. Renzo.

OGGI martedì 23 febbraio: il Sole è sorto alle 7,14 e tramonta alle 18,01. La Luna si trova nel 5° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

Regina in cucina

Anche per l'arredamento della cucina vale l'enunciazione dell'architetto Mies van der Rohe: «il meno è più». L'intenzione è cioè di ridurre all'essenziale questo ambiente che spesso è stato imbellettato di modernità e di funzionalità ma che rimane in sostanza vecchio di 30 anni. Le cucine 1971 sono tutte «modulari», cioè fatte di singoli elementi che s'incastrano perfettamente con gli altri, essendo componibili su tutti i lati e avendo tutte le dimensioni. Le cucine di oggi rifiutano il collage di pezzi eterogenei, la macchina del gas che pare un comò, il tavolino di Formica con quattro zampette di ferro.

L'ambiente di cottura deve diventare un monoblocco senza sprechi di spazio, un tutt'uno intelligente e armonico. Nelle nuove progettazioni di interni, anzi l'ideale, addirittura tutta la casa è fatta di un sol pezzo modellato a letto, soggiorno, bagno, come una grande scultura abitabile.

La cucina firmata — Una grande firma si legge all'interno degli sportelli, quella di Luigi Caccia Dominioni, il famoso architetto italiano ideatore delle belle costruzioni a tavoletta di cioccolato di Milano, designer nel '30 delle prime radio del mondo «che si potessero guardare oltre che ascoltare». La sua cucina, prodotta dalla Nobles, può andare da parete a parete e dal pavimento al soffitto, può diventare parete divisoria o parete comunicante (tra cucina e pranzo), può contenere, grazie alla sua estendibilità in ogni direzione, tutti gli elementi indispensabili, anche in uno spazio comunque ridotto, o addirittura in pianta irregolare. E' rivestita sia all'interno che all'esterno di materiale plastico lucidissimo e antistatico (così non si impolvera). La cucina di Caccia Dominioni assomiglia ad un night: tutta rosso lacca e splendente. Le maniglie rientranti sono in acciaio cromato come i profili che delimitano i singoli moduli. Faretti a «spot» illuminano i punti nevralgici.

Una penisola in cucina. Questo è l'ultimo suggerimento della Rb, che propone un fantascientifico ma stupendo monoblocco comprendente piano di cottura e lavello che si protende a penisola dalla parete della cucina arredata con dispensa-container.

Il «centerblock» come misale (è ricoperto in acciaio inossidabile luccicante e splendente) è il cuore della cucina. Qui si preparano i cibi sul gas o sulla piastra elettrica, qui si ammanniscono le vivande sui due piani di appoggio che escono dai fianchi della «penisola» con un semplice meccanismo, qui, sempre senza spostarsi, si può usufruire dei due «bacini di lavaggio» e del fantastico «bacino di dissipazione» di rifiuti, che disintegra gli scarti. Una grande cappa (aspirante e depurante) sovrasta il monoblocco con un bell'effetto estetico da cucina di astronave.

La cucina degli Anni Quaranta è di Boffi. Dello «stile Novecento» sono stati ripresi solo alcuni particolari razionali. Le cassettiere cubiche così pratiche per l'ordine minuto, con la particolare apertura ad oblò, una certa squadratura delle forme e poi ancora quell'aspetto felice e mediterraneo che ci dimostra quanto retorica e inutile sia la moda a «cucina-sala operatoria».

La cucina B 60 disegnata da Claudio Salocchi per Alberti arredamenti. E' pensata per le padrone di casa distratte che si macchiano, che sbattono la testa nei pensili, che prendono a calci la base dei mobili, che non trovano le maniglie. Le antine infatti si aprono afferrandole in qualsiasi punto, anche senza guardare, perché la maniglia è continua. Lavorando si può rimanere in piedi o seduti (i piani hanno due altezze). I pensili, molto pratici nella versione longilinea che permette di guadagnare spazio fino al soffitto, sono «antichoc», la zoccolatura dei mobili sottostanti è arretrata, il lavello ha il bordo rialzato antispruzzo e così anche i fornelli. Assai allettanti i taglieri nuova versione, in ceramica e granito per la preparazione quotidiana dei cibi.

Fiora Gandolfi

Domani a pranzo

CIPOLLE ALLA FRIULANA — Per preparare le cipolle, secondo questa ricetta d'origine friulana, occorrono per quattro persone 200 grammi di carne tritata finemente, 4 cipolle piuttosto grosse, 1 uovo, burro, sale, pepe e un mezzo bicchiere di buona grappa. Fate passare al burro la carne tritata senza cuocerla completamente. Portate le cipolle a metà cottura in acqua salata e tagliatele a metà nel senso orizzontale. Togliete dal centro di ogni mezza cipolla un poco di polpa, tritatela con cura e mescolatela poi alla carne. Unite al composto del formaggio grattugiato, parmigiano o gruviera od anche un misto delle due qualità. Aggiungete un pizzico di sale e di pepe e legate il tutto mediante un uovo intero.

Con questo composto riempite le mezze cipolle e copritele con un fiocchetto di burro; depositatele in un recipiente dove stiano ben disposte su un solo piano. Spruzzate il tutto con della grappa di buona qualità e mettete il recipiente in forno a calore medio, lasciandolo fino a che le cipolle avranno fatto una bella crosta. Se vorrete che siano ancor meglio dorate spennellatele all'ultimo momento, prima di toglierle dal forno, con un rosso d'uovo sbattuto.

Adele

ANTIVIGILIA ESPLOSIVA AL FESTIVAL DELLA CANZONE

I giovani fanno saltare Sanremo

dal nostro inviato

Sanremo, martedì sera.

Una vecchia signora di 21 anni: il cerone delle conferenze stampa dei truccatori Radaelli e Ravera non le cancella le rughe, la corte serrata dell'unico divo Celentano e della sua corte di alpini non le solleva il morale: questo è il 21° Festival della Canzone di Sanremo. Nessuno le porta rispetto, nemmeno gli attacchini del comune che hanno lasciato in vista i manifesti dei divi delle passate edizioni. Lungo via Roma occhieggia ancora Mario Tessuto (chi era costui?) e sulla via Garibaldi c'è la dentatura immacolata di Michele che ha resistito alle piogge di due inverni.

«*E' l'edizione più entusiasmante di tutte* — imbonisce Radaelli — *finalmente qualcosa di nuovo nel mondo della canzone*». Sogna gli esordienti di quest'anno come quelli d'un tempo: Nilla Pizzi che viveva solo per poter sospirare «*Grazie dei fior*», Achille Togliani, che gettava fiori ai *fans* ed era assediato dalle ammiratrici. «*Oggi arriva la presentatrice Elsa Martinelli* — insiste pateticamente — *e le verrà dedicata una rosa che si chiamerà Elsa. Oggi arriva Carlo Giuffrè, che reciterà la sigla delle tre serate: "Dichiarazione d'amore"*». E' come se al Festival porno di Copenaghen avessero portato Wanda Osiris e i suoi vestiti «osé».

Nuove canzoni! Come parola d'ordine. Nuovi tempi. Ed ecco Carlo Giuffrè, novella Wanda Osiris, che già nella sigla scopre il suo gioco modesto e dopo essersi rammaricato perché non riesce a scrivere una canzone d'amore per la sua ragazza, si mostra entusiasta per la soluzione che la stessa fanciulla gli propone: «*Stupido, io ti amo*».

I sogni della vecchia signora si arenano sugli stessi belletti che dovrebbero ringiovanirla: i cantanti sconosciuti in gara. «*Una fiera paesana*» dice senza mezzi termini del Festival Lorenza Visconti. Un tempo, una come lei avrebbe baciato la terra dove passavano Radaelli e Ravera, ligia ai comunicati degli uffici stampa. Invece quando c'era Nilla Pizzi, la Visconti non era ancora nata. Così la sua cultura non è quella del maestro Angelini. Legge Linus, Charlie Brown. Crede che Ofelia si sia uccisa perché era innamorata di Amleto e definisce Orietta Berti: «*Una casalinga arrivata*».

Più di come canta, le importa di com'è. E di che cosa dice. Schietta, a costo di sembrare reazionaria provocatrice: «*Mi piacciono i fumetti di Lil Abner*». Grazia, una biondina dagli occhi azzurro gatto in agguato che fa parte del quartetto esordiente «I Protagonisti», non esita a confessioni che farebbero arrossire anche la contessa Calvi, al tempo del Festival nominata solo Marisa Allasio: «*Papà è separato da mamma e in famiglia lavoriamo tutti. Mamma ha un negozio di frutta e verdura, mio fratello di 11 anni fa i caroselli per i detersivi. Io faccio la mannequin. Amanti? No, non si può dire così, diciamo che ho avuto un amore solo ed adesso è finito*».

I giovani del complesso «I protagonisti» scendono per la prima volta in campo (f. Moisio)

E' finita un'epoca. Quella delle rose dedicate che resiste solo più nelle *public-relations* dei floricoltori della zona, quella dei cantanti-robot, adamantini e rispettosi. Donatello, il bellissimo che ha vinto alla Mostra di Venezia, ad una giornalista milanese che pretendeva di sapere se gli piacciano più le ammiratrici lombarde, ha risposto semplicemente: «*Ma veramente, quando faccio l'amore, non chiedo mai la regione!*»

Lorenza Visconti, la sostituta di Orietta Berti, ammette che arrivare a Sanremo senza avere mai cantato prima è stato semplicemente: «*Una fortunaccia assai. Comunque io non sono la vice-Berti*». All'obiezione che la big ha già inciso il disco e farà piazza pulita sul mercato, dice parafrasando Morandi: «*Ma chi se ne importa? Io cerco di fare la mia bella figura e basta. E poi io ce l'ho con la Berti, penso che sia bravissima, ma ritengo che lei volontariamente, automaticamente, si declassa, canta pezzi in cui non crede solo per vendere. Continua a sfruttare il suo personaggio di casalinga arrivata e in realtà è solo una brava cantante molto calcolatrice. Io sono borghese, perché i miei sono così, ma io sono perché è una mentalità che mi fa bene. Con i miei figli farei lo stesso. Se avrò successo, cercherò di lavorare per cambiare il mondo della canzone. Sono spontanea, tranquilla, normale*». Con Lorenza Visconti comincia l'arrembaggio. Buttati a mare, agli squali, i vecchi sistemi. La contestazione non è solo nelle case discografiche che hanno rinunciato al Festival, ai divi che sono rimasti a casa. E' nei nuovi protagonisti chiamati a ringiovanire la vecchia signora, le hanno detto: «*O ti adegui, oppure vai in pensione*».

Questa è la nuova generazione di cantanti. Un'ora di intervista, non una parola sulla canzone che canteranno giovedì o venerdì sera, solo il desiderio di spiegare perché sono arrivati fin qui e perché canteranno.

Emio Donaggio

Le cantanti in «minipanta»

SANREMO, martedì sera.

Non si dica che questo XXI Festival sia tale quale gli altri. Tutto è diverso. Intanto siamo indietro d'un giorno perché solo ieri sono cominciati ad arrivare i cantanti e le prove sono state continuamente interrotte per «ragioni varie». Altra delizioso novità: sarà il trionfo delle fanciulle in «short», perciò i maligni già lo definiscono «short festival». Non è più «corto» degli altri perché ci sono 24 canzoni, 48 cantanti e tutto il resto è come gli scorsi anni, prezzi compresi.

Guardiamo dunque queste ragazze che con i loro «minipanta» danno l'impronta al Festival 1971. Cominciamo con la «traduttrice» dei Mungo Jerry, Gloria Desideri, e proseguiamo con le tre del coro di Paola Orlandi e le due dei Protagonisti (un complesso che ha una specialità: sono in quattro, due ragazze e due ragazzi, e adoperano sei microfoni).

I complessi sono tutti cambiati: i Mungo hanno la ragazza che mentre loro cantano in inglese lei canta in italiano, gli Aguaviva: che a Venezia erano nove, qui saranno tredici.

C'è José Feliciano, che puntualmente va attorno col suo cane come fanno i ciechi e se la piglia coi recital. Qui a Sanremo invece niente cane, non sappiamo perché. Canterà al festival e, subito dopo, darà una serata con un programma tutto suo, perché i «2 R» hanno deciso così, in barba al Comune che preferisce la «ribalta del festival», manifestazione che si farà fra due mesi.

A proposito del Comune, si sa che ha inserito nel regolamento il divieto di vendere le canzoni del Festival prima di giovedì. Eppure non c'è negozio di Sanremo che non ne offra qualche esemplare.

Riassumendo, il Festival inizia in minore, è in ritardo su tutto, c'è un notevole disordine nelle sale del Casinò, tutt'altro che pronte.

Maria Rossi

Gangster all'assalto

Subito dopo la rapina accorrono in via S. Massimo le autoradio di polizia e carabinieri

Iniziative per difendere i cittadini dall'inquinamento

Nascono le "Volanti dell'igiene,,

L'assessore Malan ha annunciato che saranno formate pattuglie di delegati sanitari pronte ad accorrere ad ogni allarme - Un questionario alle aziende per il censimento dei materiali impiegati

Dei pericoli dell'inquinamento e delle misure di difesa che il Comune intende adottare si parlerà in una delle prossime riunioni del consiglio comunale. L'assessore all'Igiene dott. Frida Malan contava di affrontare l'argomento già nella seduta del 7 marzo, ma le tre settimane di sciopero dei medici comunali causeranno forse un ritardo. Oggi l'assessore si consulta con i tecnici, l'ufficiale sanitario prof. Turletti, il prof. Trompeo e il dott. Brala per concordare il testo della relazione che presenterà in Consiglio.

«E' un problema gravissimo — ci ha detto —. L'allarme per il tasso dell'anidride solforosa nell'aria è continuo. Per fortuna non siamo ancora ai limiti di Milano dove quando scatta il dispositivo d'allarme si devono spegnere tutti i termosifoni, ma è necessario [illegible]. Il problema è non soltanto della città, ma si stende all'intera provincia. La Regione stessa dovrà occuparsene sin dagli inizi».

A Torino, ci ha spiegato la dott. Malan, esiste una situazione unica in Italia: le fabbriche sono disseminate nell'agglomerato urbano. Sin dal '68 si è provveduto a farne una classificazione dal punto di vista della nocività e alcune sono state allontanate, ad altre è stato imposto di eliminare alcune lavorazioni pericolose. Molte, però, sfuggono ai controlli e trascurano di installare depuratori, anche perché un impianto a regola d'arte è molto costoso. Per questo da alcuni giorni sono stati spediti a tutte le aziende dei questionari sui materiali impiegati. I fogli, come impone un'ordinanza municipale, dovranno essere restituiti debitamente compilati: si potrà così effettuare un censimento di tutte le sostanze che vengono impiegate nelle fabbriche e giudicare quali sono nocive e quali no.

Inoltre, la Giunta ha finalmente approvato l'aumento di 20 delegati sanitari, cioè dei tecnici che sono incaricati di accertare gli abusi. Attualmente sono meno di una decina e il compito che devono svolgere è veramente improbo. L'aumento consentirà di realizzare un progetto interessante: si costituiranno le «Volanti dell'igiene», pattuglie dotate di estrema mobilità che saranno pronte ad accorrere ad ogni allarme.

Dei problemi dell'inquinamento si è parlato sabato scorso in un convegno promosso dai chimici. Tutti gli aspetti della contaminazione urbana sono stati toccati: dalla situazione della città soffocata dai fumi (prof. Milone), agli scarichi delle auto (prof. Versino), ai corsi d'acqua divenuti ricettacolo di immondizie (prof. Negro), alle necessità della prevenzione (prof. Sacal). I chimici intendono presentare proposte concrete.

Un episodio nuovo nel lungo elenco delle denunce. Oggi il sindaco di Nichelino, uno dei comuni più in pericolo data l'alta concentrazione di industrie, presenta esposto alla Procura della Repubblica per un corso d'acqua che attraversa la città. Vi sono state infatti riscontrate tracce preoccupanti di acido cianidrico e di cromo.

"Questo è un puzzo che non fa male,,

Agli impianti della Metano-Satti converge il liquame di tutte le fogne di Torino per essere trasformato in gas e concime

Capita alle fogne di Torino ciò che succede ai fiumi: finiscono tutte in un posto solo, i fiumi, nel mare. Le fogne «nere» della nostra città in alcuni particolari «laghetti» che le carte geografiche ignorano. Non li ignorano, invece, gli abitanti che abitano in un raggio di alcuni chilometri: quegli specchi di acqua ammorbano l'aria di un intero quartiere già assillato da mille altri problemi. La zona in cui si stendono i «laghetti» di Torino è quella che sta tra piazza Sofia e il Po, prima che il fiume incontri la diga di S. Mauro.

«Il liquame prodotto da tutti i quartieri di Torino, con la sola esclusione di Mirafiori e della collina, viene portato da noi per essere adeguatamente lavorato — spiega con una punta di orgoglio il tecnico responsabile della strana "fabbrica" —. Immettiamo nei laghetti ciò che le fogne ci forniscono: col tempo, la parte solida va in basso e diventerà un ottimo letame. Alla superficie, si formano invece metano ed anidride carbonica che provvediamo ad imbottigliare. Un impianto unico in Italia, uno dei pochi in Europa».

«Peccato — dicono gli abitanti del quartiere che hanno già firmato decine di petizioni perché il Comune (proprietario degli impianti attraverso la Satti) trasferisca in aperta campagna gli impianti — peccato che questa meraviglia di fabbrica lavori all'aperto, sotto le nostre finestre, tutto quanto un milione di persone riesce a dare alle fogne».

«Puzzo sì, inquinamento atmosferico no! — ribattono i tecnici —. Questo è odore naturale, odore di concime, non è cosa che danneggi i polmoni. Tra un po', completeremo gli impianti lavorando gli spurghi in luogo chiuso».

Sono 26 anni che la «Metano-Satti» (questo il nome ufficiale della proprietaria dei «laghetti») va promettendo la copertura degli impianti. La prossima estate, dalle parti di piazza Sofia, sarà come le 26 precedenti: aria inquinata, forse no. Puzzolente, sì.

Spazzaturai in sciopero

I dipendenti dell'Azienda Municipale per la raccolta dei rifiuti hanno iniziato stamane uno sciopero di 24 ore. L'agitazione è stata proclamata dai tre sindacati e riguarda gli autisti e gli addetti al carico delle immondizie. Secondo i primi dati comunicati dalla direzione del personale dell'azienda, stamane si sono presentati al lavoro solo 80 raccoglitori su oltre 700 dei turni normali.

Meno elevata la percentuale delle astensioni tra gli autisti, dei quali un terzo circa era stamane in azienda. Qualche camion è uscito per un servizio d'emergenza; ma non è certo, a quanto comunica la direzione, che possa continuare per tutta la giornata.

All'origine dello sciopero di oggi è la richiesta dei sindacati di una nuova indennità, questa volta «post-festiva». «Durante i giorni di festa — dicono gli spazzaturai — si accumula una mole notevole di rifiuti che ci costringe a un super-lavoro il giorno seguente. Chiediamo che questo supplemento di fatica sia riconosciuto ed adeguatamente ricompensato».

Sequestrati l'orefice e il cliente rapinano gioielli per 20 milioni

Stamane in via San Massimo - Mentre il proprietario è sotto la minaccia delle pistole, arriva un benzinaio per farsi riparare un orologio - I banditi lo costringono in ginocchio: «Se ti muovi, ti ammazziamo» - Poi fuggono su una «600» con il bottino

Bartolomeo Gaidano: «M'hanno dato un orologio da riparare poi hanno puntato le pistole»

Due banditi armati hanno preso d'assalto una gioielleria di via San Massimo, pochi minuti dopo l'apertura. Il proprietario era accanto alla vetrina. Con una scusa i malviventi lo hanno attirato nel retro. Dopo averlo immobilizzato sotto la minaccia delle rivoltelle, si sono impadroniti di tutti i gioielli contenuti nella cassaforte: circa venti milioni d'oro e di brillanti.

Un cliente, entrato per caso durante la rapina, è stato fatto inginocchiare accanto all'orefice. I banditi se ne sono andati su una «600» coprendosi la fuga con le armi spianate.

«Si erano già presentati sabato sera — dice il gioielliere —. Avevano un orologio da riparare. Era tardi, avevo già chiuso la cassaforte. Ho detto che tornassero un altro giorno».

Dopo il fulmineo colpo, i due si sono diretti verso il centro. Inutili tutte le battute di carabinieri e polizia.

E' accaduto alle 9,15 in via San Massimo 40. A quel numero c'è l'oreficeria di Bartolomeo Gaidano, 62 anni, che abita in via Pigafetta. Un antico negozio che si apre su una strada frequentatissima: un locale con una sola vetrina, inframmezzato da una parete in cui è infisso un cristallo che si affaccia sul laboratorio.

Alle 9 la gioielleria è appena stata aperta. All'interno c'è solo il proprietario. La moglie è ancora a casa. Lui prepara la vetrina. Entrano due giovani: entrambi di statura molto bassa, capelli scuri, corporatura esile, accento meridionale. Dimostrano una ventina d'anni. Uno ha in mano un orologio: «Non funziona, ha le lancette accavallate. Veda un po' se riesce a ripararlo». L'orefice lo guarda, poi si avvia verso il retro per smontarlo: «E' cosa di un momento» osserva. I due lo seguono. Un istante dopo, quando l'orefice alza lo sguardo dopo avere osservato il guasto, vede due rivoltelle spianate.

Lo costringono a sedersi davanti al deschetto. Nel piccolo laboratorio c'è anche la cassaforte. Il Gaidano l'ha aperta un momento prima per estrarre i gioielli da riporre nelle vetrine.

Uno dei rapinatori tira fuori da sotto la giacca un sacco. Comincia a deporvi i gioielli mentre l'altro tiene a bada il proprietario.

Ad un tratto squilla il campanello. Entra un cliente. E' il benzinaio Andrea Vivalda, 47 anni, gestore di un chiosco Chevron in corso Massimo d'Azeglio. E' venuto a far riparare l'orologio. Nel gennaio del '55 era rimasto vittima di una brutale aggressione: due rapinatori lo avevano assalito tentando di portargli via l'incasso. Avevano ingaggiato una lotta furiosa e gli avevano esploso cinque colpi di rivoltella alla schiena.

Quando il Vivalda vede nel retro il giovane con la pistola si sente gelare il sangue. I due malviventi, invece, non tradiscono neppure un moto di sorpresa. Con una calma agghiacciante uno si fa avanti nel negozio, spinge il nuovo venuto nel retro accanto al gioielliere, lo costringe ad inginocchiarsi: «Se ti muovi spariamo». Andrea Vivalda si rivolge al Gaidano: «Stia fermo anche lei — implora — altrimenti questi ci ammazzano».

Il bandito ha ancora in mano il sacco, ricomincia a riempirlo d'oro e gioielli. Qualche minuto dopo la cassaforte è completamente vuota. Il rapinatore fa un passo verso la vetrina. Ma il complice lo dissuade: «Quella lasciala stare. Non importa». Il giovane, allora, si dirige verso l'uscita con il sacco sulle spalle. Senza affrettarsi sale sulla «600» parcheggiata fuori, poi dà un colpo di clacson. E' un segnale convenuto con il bandito che è rimasto all'interno per segnalare che la via è libera, che non ci sono pericoli. Il malvivente indietreggia con la rivoltella spianata: «Non date l'allarme subito, è meglio per voi».

Esce. Se ne vanno con tutta calma, nessuno li nota. L'auto di piccola cilindrata, la freddezza con cui hanno agito non attirano l'attenzione dei passanti. L'orefice accenna ad inseguirli, ma il Vivalda lo dissuade: «Non riuscirebbe a fermarli. Lasci perdere, finirà solo col farsi sparare».

Pochi minuti dopo viene dato l'allarme. Polizia e carabinieri sono immediatamente in via San Massimo. Radiomobile e volanti vengono sguinzagliate in tutta la zona, ma i malviventi sono già lontani. Il dott. Montesano, della Squadra Mobile e il capitano Formato del Nucleo Investigativo, interrogano i protagonisti della drammatica vicenda, i numerosi passanti che hanno visto i due giovani allontanarsi. Ma nessuno si è insospettito, nessuno ha pensato di annotare il numero di targa dell'auto che è stata scambiata per quella di normali clienti.

Posti di blocco sono istituiti su tutte le strade di accesso alla città. Ma è probabile che i due banditi non abbiano agito isolati: forse qualche complice li attendeva poco distante con un'altra auto, di cilindrata maggiore.

Andrea Vivalda: «Conoscevo già la furia dei rapinatori»

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Piazza M. Cristina	Piazza Villari	Vallette
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	130-200	150-200	150-200	170-200
cipolle gialle	90-130	80-130	140-150	130-130
spinaci	130-200	200-220	100-250	160-220
cataloque	[illegible]	100-120	100-150	100-130
broccoletti	150-180	130-180	100-150	180
cime di rapa	100-150	130-150	140	100-130
finocchi	100-200	100-140	150-180	150-190
carciofi Sard. (cad.)	20-40	20-30	22-30	25-26
patate	60-80	70-80	70-90	80-90
lattuga insalata	250	200-300	250-350	—
cavolfiore defogliato	100-200	150	150-200	140-180
pere passacrassana	80-130	100-150	120-180	130-150
arance tarocchi	170-180	150-250	160-200	100-220
mandarini	200-300	150-300	160-350	200-250
mele golden	70-160	70-200	120-160	150-180
mele stark	100-160	50-170	160-180	180-180
mele renette	100-150	100-170	140-160	170-180

Mercati generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 60-130 (65-120); cipolle gialle 50 (50); spinaci 130 (100); catalogna 55 (60); broccoletti 110 (100); cime di rapa 70 (60); finocchi 35-70 (35-70); carciofi Sardegna, cad. 15-25 (15-25); patate 45-52 (45-52); lattuga 130-150 (150); cavolfiori defogliati 85-100 (85-100); pere passacrassana 60-85 (75-80); arance tarocchi 120-100 (90-100); mandarini 108-280 (110-270); mele golden 60-130 (60-130); mele stark 60-130 (60-135); mele renette 60-100 (60-95).

Zampone

Nel negozio di alimentari di via Saluzzo 37 fino a sabato 1 kg di zampone «confezionato» già pronto è in vendita a 2000 lire. Altre offerte per lo stesso periodo: 1/2 kg pasta Barilla a L. 110; gr 250 di caffè Suerte a 480 lire; 1 etto di pecorino romano a L. [illegible]; un pacco di biscotti Pavesi, L. 110.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

temperatura di oggi

massima	+10
minima	+ 1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.): + 2,0; ore 8: + 2,6; press. 744,0; umid. 58%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità buona, venti deboli, temp. in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. + 12,2; min. — 3,0; med. + 4,1

Sfruttatore arrestato con la sua protetta

Lei ha cercato di difenderlo: «Non lo conosco, è solo un cliente» - Ma l'amico tempo fa si era schiantato con l'auto: al suo fianco c'era il figlio della donna che è morto nello scontro

Uno sfruttatore è stato arrestato con la sua protetta che cercava di difenderlo: «Non lo conosco, è soltanto un cliente». Un tragico incidente stradale, accaduto un mese fa, ha permesso invece di accertare i loro rapporti.

Il primo febbraio, Giuseppe Vecchio, di 29 anni, corso Salvemini 25, era alla guida di una «600» che si è schiantata contro un albero in corso Moncalieri. E' rimasto soltanto contuso ma al suo fianco è morto, schiacciato dalle lamiere, un ragazzo di 17 anni, Stefano Marinaro: «Tornavamo da un ballo — si era giustificato il Vecchio — e un'auto mi ha abbagliato incrociandomi: non ho più visto nulla».

Ieri la polizia lo ferma su una «500» dell'Automobile Club, affittata. Al suo fianco c'è una prostituta che dice: «Non l'ho mai visto prima. Mi ha dato un passaggio». Per spiegare l'auto in affitto, il Vecchio parla dell'incidente e della sua auto sfasciata contro un albero. Nel portafogli gli agenti trovano la fotografia del ragazzo rimasto ucciso.

La donna che è con lui porta lo stesso cognome della vittima: Concetta Marinaro. Ha 40 anni e abita in via Mantova 32. Deve confessare: «Sì, Stefano era mio figlio. E' un pezzo che conosco Giuseppe Vecchio. Ho abbandonato mio marito per venire a vivere con lui. Stefano cercava di convincermi a tornare a casa». E' finita alle «Nuove» con l'accusa di favoreggiamento personale, insieme con il Vecchio che dovrà rispondere di favoreggiamento della prostituzione.

Giuseppe Vecchio, 29 anni

All'Oxford Center, via B. Galliari 27, domani alle 18,30 incontro con i fratelli pittori Piergiorgio e Sergio Devecchi.

echi di cronaca

Intervista con l'ex play-boy nel suo nuovo ufficio

Carlo Campagna: "Lavoro molto non ho tempo di preoccuparmi,,

Il giovane ha saputo del ricorso presentato dalla Procura generale contro la sentenza di assoluzione - Ripete: «Non ho mai conosciuto nè Martine, nè Goano, non ho ucciso nessuno»

Carlo Campagna è nuovamente sotto accusa. Si prospetta per lui la possibilità di tornare in quelle prigioni da cui è uscito il 14 dicembre dopo oltre un anno di detenzione. Il sostituto procuratore generale, dott. Cordero di Vonzo, ha depositato ieri i motivi a sostegno dell'appello contro la sentenza istruttoria che dichiarò non doversi procedere nei confronti di Campagna per insufficienza di prove.

Il procuratore generale ritiene che la «confessione» di Campagna, il riconoscimento della Sabbini (la donna che era accanto alla vittima del giallo di Vinovo, Martine Beauregard, quando salì sulla macchina dell'assassino) e gli altri elementi raccolti dalla polizia siano

Carlo Campagna è tranquillo

sufficienti per mandare il «play-boy» davanti ai giudici popolari. Se nei prossimi giorni tale tesi verrà accolta dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello, Carlo Campagna finirà in carcere in attesa di essere processato. Un processo indiziario sotto l'accusa di omicidio volontario, aggravato da motivi abbietti, da sevizie, e dall'occultamento del cadavere di Martine Beauregard.

Anche gli avvocati Armando De Marchi e Maria Magnani Noya, che rappresentano come parte civile la famiglia di Martine si sono associati alla richiesta della procura generale.

Il difensore di Carlo Campagna, l'avv. Antonio Foti, fornirà nei prossimi giorni alla sezione istruttoria della Corte d'Appello un documento che riassume gli elementi a favore del suo assistito.

L'ex «play-boy», l'ex gigolò, ha appreso la notizia ieri pomeriggio dal suo legale. Questa mattina, puntuale come sempre era in ufficio dov'è stato possibile avvicinarlo. *«Sono perfettamente tranquillo — sostiene — perchè ho la coscienza pulita. L'unica mia colpa, anzi errore, è stato quello di confessare un delitto che avevo letto sui giornali. I motivi sono molti come hanno accertato i periti. Ma rimane il fatto che io non ho mai conosciuto Martine, non ho mai visto il Goano, non ho mai ucciso nessuno. Forse, se quella notte che mi sono consegnato al dott. Montesano, mi avessero fatto visitare subito da un medico questa brutta storia non sarebbe mai iniziata. Non ero soltanto pieno di whisky; ero anche sotto l'effetto di eccitanti.*

«Comunque, come ho già detto più volte, ho piena fiducia nella magistratura e attendo con serenità che la pratica svolga il suo corso».

In effetti Carlo Campagna è abbastanza tranquillo. In meno di due mesi, da quando è tornato in libertà, si è creato un'attività indipendente. Ha aperto un'agenzia immobiliare e pare che gli affari procedano bene. L'ufficio (entrata e tre camere) è in un palazzo modernissimo; ha un paio di dipendenti, delle segretarie.

Questa mattina nonostante le sue fotografie sui giornali parlava disinvolto con i clienti. Leggermente smagrito, maglioncino girocollo beige su pantaloni tipo «jeans», camicia azzurra (polsini con doppi bottoni e orologio d'oro) cravatta marron scuro, si muoveva disinvoltamente fra i telefoni.

«Non ho tempo — diceva — di preoccuparmi, ho un lavoro che mi assorbe totalmente». Al bar lo guardano, ma non si sentono commenti. La gente parla quando è uscito. *«Buon giorno dott. Campagna* — dice una donna — *potrebbe darmi un minuto del suo tempo? Dovrei...».*

«Ora ho da fare — risponde l'uomo sospettato di aver seviziato e ucciso Martine Beauregard — *passi nel pomeriggio».*

u. z.

"Globe trotter,, scozzese all'ospedale per gli stenti

E' stato trovato esanime in un cantiere

Questa mattina, verso le 10, un ragazzo inglese colto da malore per i disagi di 4 settimane di vagabondaggio per l'Europa, è stato portato al Pronto Soccorso delle Molinette da un'ambulanza della Croce Rossa. Il giovane, James Martin Mc Lennan di 16 anni da Edimburgo e di professione cameriere d'albergo, era stato notato da alcuni passanti riverso in un cantiere di corso Unione Sovietica all'altezza del 115.

Al pronto soccorso il ragazzo si è dapprima rifiutato di rispondere alle domande.

Solo in un secondo tempo ha raccontato la sua storia: partito un mese fa da Edimburgo dicendo ai genitori che si recava a lavorare in un albergo di Stoccolma, ha in realtà raggiunto Roma in autostop. Rimasto presto senza denaro, ha vagabondato ancora per l'Italia vivendo di espedienti. Giunto ieri a Torino, ormai senza alcuna possibilità di procurarsi altri mezzi di sussistenza, la fame e il freddo della notte passata all'addiaccio nel cantiere gli hanno provocato il malore per cui è stato portato alle Molinette.

Il Carnevale se ne va

Oggi pomeriggio la sfilata dei carri allegorici - IVREA: continua la «battaglia delle arance» - VERCELLI: concerto di musica folk

Una piccola «danzatrice spagnola» alle prese con lo zucchero filato in piazza Vittorio

Sfilata di carri allegorici. Le maschere di Torino e della provincia dicono oggi l'addio al Carnevale attraversando la città da corso Stati Uniti a piazza Vittorio. Per due ore (dalle 14,30 alle 16,30) traffico paralizzato in centro: a Porta Nuova, in via Roma, in piazza Castello, in via Po. I carri saranno accompagnati da bande musicali.

Anche negli altri centri piemontesi si festeggia l'ultimo giorno di Carnevale. A Ivrea sfilata di carri e battaglia delle arance: a Vercelli musica folk in piazza per salutare le maschere locali e quelle torinesi.

IVREA — *La «squadra della Morte», un gruppo di sessanta elementi con divisa rossonera e teschio sulla schiena, ha vinto il tradizionale Palio degli aranceri, disputatosi ieri ad Ivrea, nella seconda giornata del Carnevale.*

Fra le squadre a piedi, quella della «Morte» si è imposta di stretta misura sul gruppo della «Pantera», mentre fra i carri ha vinto la sfilata l'«Abbondanza di Cattanetto», di Tirnasa. Alla fine della battaglia, la piazza della Fiera era ricoperta di un alto strato di arance spappolate, il cui profumo acre, portato dal vento, si diffondeva per tutta la città.

La giornata si era aperta con la cerimonia della «zappata» nei cinque antichi rioni, e in delle ultime spose dell'anno è andato, a braccio del Generale, rag. Giuseppe Carlo, a dare il primo colpo di piccone sul punto in cui è stato poi issato lo «scarlo» (un lungo palo rivestito di erica che simboleggia il castello del tiranno), al quale questa sera verrà dato fuoco a conclusione delle manifestazioni.

Per oggi è in programma l'ultima sfilata, cui prendono parte, accanto ai personaggi storici, diversi gruppi folcloristici, fra i quali gli sbandieratori di Faenza, la banda «La Mafia» di Pesaro e «La Monferrina» di Casale Monferrato, il complesso musicale di Hockenheim (Germania), due gruppi altoatesini ed altri. Gli aranceri, infine, daranno fondo alle riserve di «munizioni» nell'ultima battaglia che, come vuole la tradizione, sarà anche la più accanita.

GIAVENO — *Le maschere di Giaveno del «Bergè» e della «Bela Bergera», impersonate da Walter Ferlanda e da Ada Re, prendono parte oggi pomeriggio alle 15,30 alla sfilata dei carri allegorici di Torino. Durante il trasferimento da Giaveno, concerteranno sul loro carro una gigantesca polenta, che verrà distribuita ai passanti con una razione di «toma veja».*

VERCELLI — *Si chiude oggi pomeriggio a Vercelli il carnevale benefico con il tradizionale incontro fra le maschere torinesi Gianduja e Giacometta e quelle vercellesi Bicciolano e Bela Majin. Nell'occasione il complesso «I celti» eseguirà in piazza Cavour musiche folk vercellesi.*

SALUZZO — *Oggi pomeriggio, a conclusione delle manifestazioni del carnevale saluzzese, sfileranno per la seconda volta per le vie della città i carri allegorici e i gruppi folcloristici. In piazza Vineis i partecipanti al corso mascherato renderanno omaggio alla Castellana.*

Le mostre d'arte a Torino

Quadri visibili solo se filmati sui muri

Sono i micro-dipinti su pellicola di «Clizia» - Personale di Bonetti

I «micro-quadri» proiettabili che «Clizia» — vale a dire il torinese Mario Giani, pittore e ceramista, scultore, scenografo e grafico pubblicitario — presenta con dipinti, disegni e ceramiche nella sua «personale» alla galleria «Il Tridente» (via Accademia Albertina 1 bis, aperta soltanto dalle 16 alle 20 e alla domenica anche dalle 10 alle 12) non costituiranno probabilmente una novità in questo strano mondo dell'arte, dove sembra sempre che nulla possa essere ormai di veramente nuovo. E' tuttavia dal 1963 che questo artista si dedica a tali ricerche espressive.

Quadri non più da appendere ma da proiettare semplicemente sulla parete bianca e nelle proporzioni volute a seconda dello spazio disponibile; quadri ultra-trasportabili da conservare a centinaia in scatolette di pochi centimetri e che, oltre tutto, sarà facilissimo sottrarre all'attività dei ladri.

«Clizia» vi lavora da vari anni. Ha cominciato a sperimentare le pellicole grafiche per passare agli inchiostri e agli acquerelli. S'è servito poi di inchiostri tipografici anche per realizzare delle immagini raffigurative. In seguito si è cimentato con l'uso di vernici grasse colorate e con tecniche miste, con colle di vario tipo, al silicone e vinaviliche. Sui suoi vetrini dipinti (cm. 5 x 5) — vere e proprie vetrofanie — ultimamente «Clizia» ha lavorato con colle trasparenti, a rilievo, usando poi obiettivi particolari per ottenere effetti basati su sfocature o rifrazioni prismatiche, ma i suoi esperimenti non si fermano qui.

Le immagini che ottiene, raffigurative o astratte che siano, hanno sempre figurazioni che ci riportano al suo mondo ceramico, a quel gusto arcaicizzante nel quale colori e modi — il rilievo, le crenie — assumono forme in cui stranamente l'antico si fonde col moderno. Personaggi, animali, non più di quei pregnanti suoi simboli antimitici hanno talvolta sempre alcunchè di remoto, ma insieme anche di attuale, che garantisce della loro originalità, spiegandone anche il fascino segreto.

★ ★

Tra i molti che, più o meno inconsciamente, oggi si fanno forti del «diritto alla libertà del sogno», Ferruccio Bonetti (che espone da Giani, p. Solferino 2) è di quei pochi fortunati — veri «happy few» — che sembrano aver scoperto d'istinto non diciamo l'uso dei segni e del colore, ma di più attuali «segnali» o modelli di comportamento destinati a modulare nella nostra civiltà pittorica ogni relazione tra cose e persone, dando così piena eloquenza alla propria esperienza.

Se può essere vero, infatti, che il Bonetti sia giunto soltanto attraverso la pittura alla «realizzazione dei propri desideri», i consensi ottenuti dalle sue opere rendono testimonianza della presa immediata di queste sue ariose poesie.

Sono immagini che sembrano continuamente oscillare tra il surreale e un'innocenza vagamente naïf, tra certe larghe aspirazioni culturali-strutturaliste che fanno si colgono nei profili delle sue cristalline città; e il forse inconscio riemergere da remote poetiche giovanili (come è facile pensare di fronte ai candidi cumuli di nuvole più o meno rifugiate e raggianti nei suoi cieli tersi) del ricordo di soffici montagne di panna montata o di leccornie «nostre» croccanti.

Ciò che può apparire come il miracolo poetico di Bonetti è forse quel riuscire a far sentire, in questi quadri, le geometrizzanti intarsiature delle sue vedute e il tenue rifrangersi della vegetazione, le fluide, stagnanti marinature di certi suoi colli, con l'ondoso mare di tetti, l'algore delle sue città strette tra cielo e mare o l'improvvisa nota di colore. Ciò che io, con un certo gusto, lasciando affiorare qua e là i suoi modelli: un pezzo di cielo alla Licini, il foglio di una marina alla Guidi, più d'un pezzetto di Klee, la sagoma d'un legno di Fontana e, magari, in Albers, Luna, gli ocelot spazzolati dalla Frau Fechner.

★ ★

MILANO — *Antonio Carena espone alla galleria «Blu» dove sotto il titolo «Ogni senso» presenta una serie di dipinti tipologici: «Cieli, Jet, Lievitazioni, Indicazioni del tempo», nei quali la tela assume il valore d'uno spazio destinato a dare concretezza poetica ai fenomeni virtuali dell'immaginazione.*

an. dra.

I consigli dell'assicuratore

Un termine giuridico che confonde la gente

Ho letto che con la legge sull'assicurazione obbligatoria si potrà citare in giudizio, oltre al colpevole, anche l'«assicuratore». Non sarebbe stato più semplice permettere di citare direttamente la compagnia e non il suo agente?

Distinti saluti

Castelli Roberto - Torino

In realtà la legge prevede proprio la citazione diretta della compagnia di assicurazione. L'equivoco nel quale lei è incorso dipende dal fatto che in linguaggio tecnico-giuridico la parola «assicuratore» ha un significato del tutto diverso da quello improprio, ma diffusissimo, entrato nell'uso popolare. Quando il Codice, una legge, una sentenza usano la parola «assicuratore» intendono «il soggetto che presta l'assicurazione, che assicura», in contrapposizione all'altro soggetto che fruisce dell'assicurazione (cioè l'«assicurato»). Perciò la parola «assicuratore» significa, in linguaggio tecnico-giuridico, «Compagnia di assicurazioni», cioè società o mutua costituita secondo precise norme di legge e munita di un'autorizzazione ministeriale per svolgere questa attività. Di conseguenza chi aveva commentato la legge si era servito del termine giuridico causando, sia pure involontariamente, la confusione.

Nel linguaggio comune, invece, l'assicuratore è una persona fisica, che può avere le mansioni più diverse (agente, procuratore della compagnia, sub-agente o addirittura semplice procacciatore di affari più o meno occasionale, legato da un rapporto di lavoro o di agenzia ad una singola compagnia ovvero «libero professionista» del ramo che tratta con diverse società, il cosiddetto courtier); insomma è colui che in una veste o nell'altra viene a contatto con il cliente agli occhi del quale rappresenta la compagnia di assicurazioni.

Da ciò deriva, talvolta, l'inconveniente di mettere sullo stesso piano il semplice «procacciatore» di polizze, e l'agente e il procuratore. Infatti se, ad esempio, un cittadino ripone un'eccessiva fiducia in una persona che è un semplice produttore di affari di un agente, gli dà una certa somma e questi se ne appropria la Compagnia non risponde dell'operato di questo suo collaboratore occasionale. Se invece si trattasse di un vero e proprio dipendente, dovrebbe rispondere del «fatto illecito» da lui compiuto. Così pure la Compagnia, che si avvale dell'opera di un agente per incassare i premi, deve rispondere a sensi di legge del suo incaricato.

Un altro problema: le dichiarazioni rese alla Compagnia (ad esempio su precedenti sinistri) debbono essere stampate sulla polizza per avere valore; ciò può fare immediatamente un «procuratore» della società di assicurazione, comunicate verbalmente a un produttore, o anche a un agente se non sono da questi portate a conoscenza della Società e se non sono riprodotte sulla polizza non hanno valore.

E' bene, perciò, quando si ha un contatto con un «assicuratore», accertarsi qual è la sua esatta posizione nei confronti della società assicuratrice per evitare sorprese.

Giuseppe Alberti

l'avvocato di fiducia

Può divorziare dal galeotto ma non subito

Sposai un uomo, sebbene sapessi che aveva commesso un grave delitto, perchè credetti nel suo pentimento e nelle sue promesse di miglior vita. Invece, dopo il matrimonio, la sua condotta fu peggiore della precedente. Un giorno venne scoperto e processato per quel crimine, fu condannato a diciassette anni di reclusione. Sono passati dodici anni da allora e mio marito, per condoni ed amnistie, sta per uscire dal carcere. Ora che io lui non credo più, posso divorziare?

No, non ora. Infatti sebbene suo marito sia stato condannato ad oltre 15 anni di reclusione (il termine previsto dalla legge istitutiva del divorzio), lei non ha diritto di basarlo perchè all'atto del matrimonio sapeva del suo delitto. La legge tutela soltanto il coniuge incolpevole e, a mio giudizio, inconsapevole; ciò si deduce dalla disciplina della separazione per condanna penale e dallo spirito della legge istitutiva del divorzio.

Suo marito ha trascorso dodici anni in prigione. Certo non si può porre in dubbio la vostra separazione di fatto. Ma perchè questa abbia rilevanza occorre la comune volontà di vivere separati senza la quale anche lunghissime separazioni lascerebbero intatto il matrimonio. Lei, signora, potrà divorziare soltanto dopo che avrà ottenuto la separazione per colpa di suo marito, ed a causa della sua condotta dopo il matrimonio; non solo; dal momento della separazione legale dovranno essere trascorsi altri cinque anni.

Dottor proc. Cesare Voerzio

★ ★

Vorrei sapere se i negozianti di commestibili sono obbligati a indicare i prezzi di vendita delle merci.

(R. R., Torino)

Esistono precise disposizioni legislative, che impongono ai negozianti l'obbligo di indicare con appositi cartellini il prezzo delle merci da loro poste in vendita. In tale senso sono chiare e precise le norme degli articoli 4 Regio Decreto Legge 11 gennaio 1923 n. 138 e articolo 4 Regio Decreto 16 dicembre 1926 n. 2176, che della prima è interpretativo.

Naturalmente tale obbligo deve ritenersi soddisfatto quando il cartellino segnaprezzi sia apposto in ciascun tipo di merce esposta in vetrina o nel negozio e non anche su quelli tenuti sul banco di vendita o dai quali vengono eseguiti i prelievi della quantità di volta in volta richiesta dal cliente.

Avv. Gianclaudio Andreis

il medico della famiglia

Non sgridate il bimbo che ha paura del buio

La signora L. C. di Moncalieri ci scrive:

«Il mio bambino di quattro anni si sveglia di notte dicendo che ha paura del buio. Come fare per aiutarlo a vincere questo timore?»

— Tra le paure infantili quella del buio è senz'altro una delle più comuni. Non si deve mai tentare di scacciarle con metodi forti; bisogna tollerarle poichè dileguano spontaneamente col passare degli anni. D'altro canto, via via che il bambino diventa più grandicello si possono anche cominciare tentativi di convincimento con pazienti spiegazioni. Nel caso di paura del buio è molto utile permettere una piccola luce accesa, lasciare la porta della camera socchiusa, consentire che il bambino si porti a letto un animale di stoffa che, in genere, infonde coraggio e tranquillità. In molti casi può anche bastare che qualcuno si fermi un momento nella stanza e racconti una breve storia rassicurante.

✻

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* l'impulso astrale odierno e benigno in quanto aumenta la spinta dinamica e produttiva che non mancherà per difficili imprese. *Sentimenti:* la tonalità planetaria, nel settore affettivo, è incoraggiante. Incontri. *Salute:* evitate le azioni precipitose e irriflessive.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il contatto Sole-Saturno è restrittivo e paralizzante e crea intralci alla realizzazione di tutto un programma. Adattatevi. *Sentimenti:* controversie specie nell'ambito familiare. Preoccupazioni varie, fastidi. *Salute:* scompensi nel ritmo del sistema cardiocircolatorio. Lunghi riposi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non contate sulla fortuna, ma unicamente sulle risorse individuali. Non è il momento di iniziare una pratica giudiziaria. *Sentimenti:* nei confronti della famiglia comportatevi con la massima rettitudine. *Salute:* alimentazione prescritta per le crisi epatiche.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* Saturno, ospite del segno, oggi mal disposto, è quindi fonte di ostacoli e ritardi, di interferenze non richieste e pericolose. *Sentimenti:* il sestile Luna-Venere annuncia prospettive soddisfacenti in amore. *Salute:* guardatevi dai disturbi che provoca il freddo.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* trattateli con prudenza perchè esiste il pericolo di un passo falso che conduce a perdite di denaro considerevoli. Calma. *Sentimenti:* allontanate certi pensieri sulla discussa fedeltà della persona amata. *Salute:* disturbi intestinali di origine nervosa. Non agitarsi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* possibilmente rimandate le decisioni importanti evitando pure di assumere impegni gravosi. Meglio temporeggiare. Attesa. *Sentimenti:* difficile intendersi in famiglia dove il clima è assai teso. Cautela. *Salute:* depressione, stanchezza. Anche il morale è a terra.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* approfittate della collocazione armoniosa di Mercurio per effettuare viaggi brevi e concludere contratti commerciali. Guadagni. *Sentimenti:* facilitate le aspirazioni del cuore specie tra giovani. Fidanzamenti. *Salute:* è sostenuta da un ottimo equilibrio psicosomatico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* le prime ore sono dominate da una quadratura della Luna con Urano che, per lo più, determina impreviste complicazioni. *Sentimenti:* molte volte, la stessa vibrazione incide negativamente pure in amore. *Salute:* sconsigliabili i viaggi in auto e in aereo. Prudenza.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* i mali dopo il tramonto subiscono influssi avversi e quindi non sperate di concludere brillantemente le loro iniziative. *Sentimenti:* pazientate anche in questo settore perchè le stelle sono contrarie. *Salute:* pregiudicata per un complesso di disturbi. Curarsi a dovere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la diligenza che metterete nello svolgere le vostre mansioni, è una sicura garanzia di successo. Progressi per gli artisti. Avanti. *Sentimenti:* manifestate di più, esteriormente, la gioia di avere accanto chi vi ama. *Salute:* osservate l'orario dei pasti per una buona digestione senza eccedere nel mangiare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* le speculazioni finanziarie, in alcuni casi, possono avere un esito soddisfacente. Tuttavia non avventurarsi alla cieca. *Sentimenti:* l'amore assume un tono passionale ed egocentrico, non sempre ben accetto. *Salute:* Marte esercita un'azione nervosa e a terra. Riposare e non pensare a niente.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la quadratura Sole-Giove non è di buon auspicio soprattutto perchè manca l'appoggio della fortuna. Non chiudete lavori, state in ombra. *Sentimenti:* aspirazioni affettive in parte deluse. Accontentatevi del meno peggio. *Salute:* periodo di indigestione. Restrizioni dietetiche, niente eccessi.

i lettori ci scrivono

77 pendolari in ritardo

«Siamo sicuri d'interpretare il pensiero di centinaia di viaggiatori, lavoratori e studenti, del treno n. 1314 con partenza da Novara alle ore 5,02 ed arrivo a Torino P. N. alle 7,20. Il treno da 4 mesi non osserva più l'orario prestabilito e i pendolari personalmente hanno già perso più di 10 ore lavorative.

«Ci si domanda quali possono essere le cause di questo lungo disinteressamento da parte dei dirigenti delle F. S. E' possibile che si debba sempre fare delle manifestazioni di protesta prima che i responsabili prendano delle iniziative? Abbiamo l'esempio della manifestazione dei pendolari della linea Casale-Torino, che poco tempo fa hanno bloccato i treni a Brandizzo ed ora gli orari sono osservati. E poi si lamentano che gli operai e gli studenti sono dei protestatari. Ma perchè i responsabili non si interessano prima? Fiduciosi che la presente sia pubblicata, ne attendiamo l'esito positivo».

Seguono 77 firme

Una vasta area inutile

«Siamo un gruppo di padri di famiglia, riuniti in comitato nel comune di Grugliasco. Vorremmo far sentire la nostra voce a chi finge di non sentire. Nella nostra zona mancano tutti i servizi sociali per i nostri figli: non ci sono scuole nè campi ricreativi di sorta.

«Il problema del nostro quartiere potrebbe essere facilmente risolto, in quanto in via Lamarmora esiste un grosso edificio (del valore di circa un miliardo), con ampia area adiacente, di proprietà di un ente (Ente morale Albergo di Virtù) ultimato in parte da 3-4 anni e ancora inutilizzato. Come è concepibile tale situazione con l'enorme bisogno di servizi per i nostri figli?

«Inutile per lo scopo al quale era stata originalmente destinata, buona parte di questa area viene di sera adibita per scopi tutt'altro che morali e tanto meno virtuosi. E' possibile, per suo tramite, far presente a chi di dovere l'urgenza di un provvedimento a salvaguardia dell'educazione dei nostri figli? Grazie e cordiali saluti. Per il comitato, che ha quaranta aderenti, mi firmo».

Giuseppe Segalin

Costa cara la sosta vietata

«E' deplorevole che l'amministrazione civica permetta che in piazza Vittorio, una delle più belle di questa "metropoli europea", venga allestito in quest'epoca un parco di divertimenti indegno persino di una cittadina di provincia. Ma è ancor più grave che non tenga in alcun conto i problemi di parcheggio causati dall'indisponibilità della piazza.

«Basterebbe che coloro che abitano nel quartiere e che vi si recano per motivi diversi dal divertimento trovassero comprensione, tolleranza, specialmente se si fanno scrupolo di parcheggiare le auto in modo da non intralciare la circolazione. Invece non trovano nulla. Anzi, non ritrovano nemmeno le auto, portate via da vigili implacabili anche di notte. Come è avvenuto in via Bava mercoledì alle 23,30, dico 23,30, benchè a quell'ora, secondo le dichiarazioni dell'assessore Carli, manchino addirittura i vigili necessari per far rispettare norme di circolazione molto più importanti.

«A meno che l'amministrazione civica, più che alla sicurezza degli utenti della strada, badi alle proprie finanze. Un sospetto giustificato dal prezzo di queste rimozioni: 8 mila lire, contro le 5 mila richieste dall'Automobile Club per un servizio molto più oneroso: tre viaggi dell'autogru, dalla sede al luogo di prelievo, da questo al luogo indicato dall'automobilista e infine il ritorno in sede; mentre l'autogru dei vigili, essendo già "in caccia", non deve fare che due viaggi».

Segue la firma

GISELLA PAGANO nel nuovo teleshow

Sarò tutta per voi solo la domenica

nostro servizio

MILANO, martedì sera.

«No, io non apparirò. Sono troppo vecchio ormai, anche per il divorzio. Per me è arrivato tardi». Marcello Marchesi non si vedrà in nessuna delle 13 puntate di «Per un gradino in più» il nuovo show televisivo che andrà in onda domenica prossima, la sera dopo il Festival. Ma lui è il realizzatore principale di questo spettacolo musicale che dovrebbe risultare gustoso, scelto, ricco di trovatine, attorniato da una specie di cooperativa di autori che vanno dai noti Clericetti e Terzoli a due scoperte di Marchesi, un cancelliere di Perugia, Alessandro Helei e Dumina, un umorista siculo-lombardo.

La mattatrice è Gisella Pagano; la ragazzina terribile è diventata grande. Sofisticata, biondissima, felice di questo rientro televisivo (ha sacrificato uno spettacolo che le stava a cuore, «Pepsy», una commedia francese di Juliette Bourrau con un personaggio tutto pepe come lei).

Oltre Gisella quattro sono i personaggi fissi, tutti uomini: Gianfranco Kelly che è bravissimo (anche se il suo umorismo può risultare un po' oscuro al grosso pubblico), il confidenziale Memo Remigi che non solo canta, ma intrattiene garbatamente il pubblico, e i due simpatici fratelli Santanastaso, Marco e Pippo. Ospiti della prima puntata: Orietta Berti che finalmente potrà cantare la canzone scritta su misura per lei da Pace e Panzeri «L'ora giusta»; Lara St. Paul, in partenza per l'America, Villaggio, Ric e Gian.

Vedremo via via anche tutti coloro che hanno contribuito al successo di Gisella: Aldo Fabrizi, Corrado, Macario, Don Lurio. «Peccato che non sia Dan, non so come me la caverò senza di lui per i balletti» sospira la Pagano.

La regista, Carla Ragionieri, ha realizzato una scenografia quasi verticale, con una gran scala, tanti gradini. Scenografia di Duccio Paganini, lo stesso di «Gulliver».

Adele Gallotti

Gisella Pagano torna in tv con lo show «Per un gradino in più» di Marcello Marchesi

Recital folk in esperanto

Il cantante-attore della televisione polacca Andrzej Tomecki (nella foto) presenterà stasera, nella sede della federazione esperantista in via Sagliano Micca 1, un programma di canzoni, poesie e aneddoti in Esperanto sulla vita in Polonia. Saranno proiettate anche diapositive. L'ingresso è libero

«Le voci» in originale al Museo del Cinema

Da oggi il Museo del Cinema presenta una serie di otto films in edizione originale senza didascalie. Ecco i titoli delle pellicole, una per settimana, con l'indicazione dei protagonisti:

«Charlie Bubbles» (L'errore di vivere) di Albert Finney con Liza Minnelli; «The great impostor» (Il grande impostore) di Robert Mulligan con Tony Curtis; «What ever happened to Baby Jane?» (Che fine ha fatto Baby Jane?) di Robert Aldrich con Betty Davis; «The odd couple» (La strana coppia) di Gene Saks con Jack Lemmon; «El Dorado» di Howard Hawks con John Wayne; «Boom» (La scogliera dei desideri) di Joseph Losey con Richard Burton; «The night walker» (Passi nella notte) di William Castle con Robert Taylor; «Auntie mame» (La signora mia zia) di Morton Da Costa con Rosalind Russell.

Sean Connery a Tunisi per un torneo di golf

TUNISI, martedì sera.

Sean Connery è giunto a Tunisi, insieme a Stanley Baker, il campione automobilista Graham Hill e altre personalità del cinema e dello spettacolo, per partecipare a un torneo internazionale di golf.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA: M. Avril, scultura carte.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Accademia Albertina 3): Silvano Maccol.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4, ...): Luigi Talaro. Sculture e disegni.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Antologica di Sergio Levrero.
GISSI (v. Solferino 3, telef. 534.473): Ferruccio Rossetti personale. Orario 10-12 e 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Attilio Forgioli. Orario: 10-13; 16-20.
LA LANTERNA di Moncalieri (640.294): Pers. Adalpina Guidarelli Calabrese.
LA MINIMA (v. S. Carlo 175): Delfi Triolano e Isnido.
LP 220 (v. Carlo Alberto 37): Personale Filippo Merelli.
MARTANO: esp. Mauro Reggiani.
QUAGLINO - INCISIONI (p. San Carlo 177): mostra Franco Bronetto.
SETTEBELLO (v. Gallo 5, t. 549.763): Mostra contemporanea.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 877.357): Tullio Spinoglio: mostra personale.
VIOTTI (via Viotti 8): Personale di Luigi Nervo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Le voci». Rassegna film. ediz. orig. senza didascalie. «Charlie Bubbles» di A. Finney con L. Minnelli, A. Finney (Gr. Bretagna 1968. Col., min. 93).

Unione Culturale: alle 21,30, in prima, il film «Les carabiniers» di Jean-Luc Godard.

Braintieket, il noto complesso inglese di «underground music», si esibirà da domani fino a sabato allo «Swing Club».

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Arrivano le donne

PRIMO CANALE: un'altra avventura di Nero Wolfe - SECONDO: dopo «Boomerang», il nuovo show di sole dive con la Martino, Nada, Franca Valeri, e così via

Ombretta De Carlo — Marisa Belli — Marianella Laszlo

Pezzo forte della serata televisiva è un'altra inchiesta di Nero Wolfe (ore 21, Primo canale) che si risolve nell'arco di settanta minuti, sufficienti al cervellone per risolvere un caso apparentemente assai oscuro e complesso. Titolo del «giallo» che si svolge tra le pareti di un grande albergo affollato di virtuosi del mestolo e di buongustai è Salsicce a mezzanotte.

Le sale sono affollate di ospiti provenienti da tutto il mondo per il congresso internazionale del «Club maestri d'alta cucina», un'associazione che annovera tra i suoi membri i più grandi nomi dell'arte culinaria. A un convegno del genere non può mancare, naturalmente, Nero Wolfe, che s'è fatto accompagnare da Archie Goodwin e da Fritz. In una saletta, mentre altri congressisti si intrattengono ballando o disertando d'alta gastronomia, si sta svolgendo una gara che consiste nell'individuare le erbe contenute in alcune raffinatissime salse. Wolfe attende il suo turno per l'assaggio, mentre Archie si lancia nelle danze e Fritz corteggia le mogli dei partecipanti per carpire a tradimento qualche ricetta preziosa. Ma la atmosfera festosa è interrotta da un improvviso colpo di scena: nella sala delle salse viene scoperto un cadavere con un coltello piantato nella schiena.

La vittima è il famoso ... Laszio, un individuo detestato da molti per la sua fama di «ladro di ricette». I sospetti della polizia locale si appuntano su un certo Berin, altro cuoco ad alto livello, che viene immediatamente fermato.

Orizzonti della scienza e della tecnica, la rubrica di Giulio Macchi, in onda alle 22,10, dedica anche questo numero alla «Settimana del cuore», la campagna d'informazione organizzata dalla Società europea di Cardiologia, illustrando gli aspetti clinici e fisiologici delle principali malattie cardiovascolari.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, va in onda Boomerang, la rubrica di dibattiti in due serate, a cura di Luigi Pedrazzi che ha ripreso le trasmissioni la settimana scorsa trattando della reviviscenza dell'antisemitismo.

* *

I programmi del canale bis sono completati, alle 22,15, da un breve show comico-musicale di tre quarti d'ora. Queste donne! di Guido Castaldo e Franco Torti, diretto dal regista Claudio Triscoli, già annunciato per martedì scorso. Ne sono interpreti sette attrici e cantanti (con esclusione assoluta degli uomini, confinati dietro le telecamere): Franca Valeri, Nada, Marinella Laszlo, Marisa Belli, Ombretta De Carlo, Miranda e Adriana Martino. Le due sorelle (Adriana è un soprano leggero) canteranno insieme una fantasia di canzoni folk e Miranda, oltre che come cantante — interpreterà: Acquarius, Simpathy, Davanti a Dio, Com'era dolce il tuo caffè e il vecchio successo di Julie London, Cry my river — apparirà anche nelle vesti di presentatrice. Nada eseguirà Io l'ho fatto per amore e la Valeri riproporrà alcuni dei suoi personaggi femminili più noti; altri «tipi» verranno presentati dalla Laszlo, dalla Belli e dalla De Carlo.

d. g.

L'oraiolo Tonelli (Torino), invitato in America ritorna in Italia per la sua ventesima presenza al Festival di San Remo.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il pupazziere).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Spazio - Cartoni animati).
18,45: La fede, oggi.
19,15: La società post-industriale.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Nero Wolfe (Salsicce a mezzanotte).
22,10: Orizzonti della scienza e della tecnica.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18 —: Atletica leggera.
21 —: Telegiornale.
21,15: Boomerang, inchiesta.
22,15: Queste donne, varietà musicale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 16: Pattinaggio; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Incontro a tre; 19,15: Le grandi epoche del teatro; 19,45: Sport, Cronache del lavoro, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Sotto processo; 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Rischiatutto; 22,45: L'approdo.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
12,10 Dischi
12,31 Federico ... eccetera
13,42 Quadrifoglio
13,15 Il testa-coda
14,05 Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Il girasole
19,30 Bis
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «Idomeneo re di Creta», di Mozart
22,30 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
12,10 Regionali
12,30 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,35 Per i naviganti
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
19,02 Bellissime
19,55 Quadrifoglio
20,10 Musica Match
21 — Piacevole ascolto
21,30 Ping-pong
21,40 Novità
22 — Il senzatitolo
22,40 «Roderick Random», di T. Smollett
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 14; 21
12,10 Conversazione
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14 — Salotto ottocento
14,30 Listino Borsa di Milano
15,30 Il disco
15,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui mercati
17,25 Storia del teatro
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Il sole e le altre stelle
19,15 Concerto serale
20,15 Aus den sieben Tagen
21,30 Festival di Berlino
22,30 Libri ricevuti

Sotto il trucco di questa contadina greca c'è la «vamp» Raquel Welch nel nuovo film «The beloved» (Telefoto)

Teatri, ritrovi a Torino

AL NUOVO (Stagione del Regio): giovedì 25 ore 21 (fuori abbonamento) «Ernani» di G. Verdi. Direttore A. Gatto. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala.
TEATRO ERBA (tel. 690.467): Rassegna Uno anni 30. Questa sera ore 20,30 e 22,30 «I 2 orfanelli» con Totò, C. Campanini, L. Barzizza. Regia di M. Mattoli.
TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 Gorini e Giovannini presentano Paolo Stoppa ed Enrico Maria Salerno in «Giochi da ragazzi» di Marasco. Prep. v. Rossini 8, telefono 879.342/43 e Teatro Alfieri, telefono 533.440. Spettacolo in abbonamento.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 Teatro Stabile Bolzano presenta «L'ultimo analista» di Bellow, con Mario Scaccia, Marina Malfatti, Gaetano Bertolucci. Prenotazioni: via Rossini 8, t. 879.342/43 e La Stampa, v. Roma, t. 555.113. Ultima recita.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21: «Il dramma sospeso di Woyzeck» di Büchner. Regia di Virginio Puecher. Prenotazioni v. Rossini 8, telef. 879.342/43 e La Stampa, via Roma, telef. 555.113. Spettacolo in abbonamento.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Festa repubblicana», testi giacobini a cura di M. Moretti.
ALCIONE: Comp. Dotto-Vallerini in «I mari de ...degare». Ore 19,15, 21,30.
DA GIPO CABARET (v. Chiesolez 7 ang. C. Francia, telefono 723.090, 724.055): Canzoni di Franco Nebbia e Tony Sorbinello.
PALAGHIACCIO: 15-17,45, 21-23,30.

AL BAGATELLE (Cavoretto di Nuovo [illegible]): [illegible]
AL FLORIDA (Sollerino ... 542.422), ore 21 Chi-ca-cha. [illegible]
ARLECCHINO: ore 21 I Kent.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 15,45 e 21 Gianni Romagnoli.
CLUB 84: ore 21 I Fatoni.
COLLEGE (v. La Chiusa 15, p. Statuto, tel. 810.887-471.370): ... Eddy Taylor... ed i suoi solisti...
DOEN: ore 16 e 21 Kalendi [illegible].

EDEN: ore 16 e 21 I Rimini [illegible].
[illegible]: 21 tanghi, valzer, [illegible].
GARDEN (cap. 52 spor., 659.913): ore 21 Mike e i suoi amici.
GAUDIO DANZE: (v. S. Massimo 14): ore 15.30-21 Los Alegres.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45, e 21 Franco e i Disco.
HOLLYWOOD: ore 21 Danilo.
LA PERLA: ore 21 Silvano Silvi.
LE-ROI: 21, Marina e Los Gringos.
MASSAUA: ore 21 Ben Berl Band.
PRINCIPE: ore 21 Compl. Pepe.
REPOSI: ore 21 I Mark S.
TROCADERO: 21 Ragazzi di Gulliver.

AL 2000 (Strabella 93, telef. 290.714): tutte le sere «Ragazzi del sole».
ASTRAIM (Volta 8): Records Collection.
BOCCACCIO (corso Moncalieri 145, telefono 683.660).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. G. Galliari 9, t. 659.093): ore 16 e 21 I Clamun.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
HACK I (v. Camerana 11).
ROUGE NOIR (v. [illegible]).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 343, telef. 613.660): Ristorante tipico.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45. Compl. Tozo Ibarra.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Dancing: I Casciani.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 5, telef. 532.482): 21 Silvano Palermo e Bernard Thomas.
SILKER CLUB (via C. Battisti 3 tel. 530.416): ore 21.
SWING (v. Rivero 13): Concerto jazz tradizionale.
VOOM VOOM (v. Berge 10, 331.040): The African Jungle.
WEST END NIGHT CLUB (strada Traforo Pino, telef. 490.020): Attrazioni internazionali. Quartetto Salvatore Cardillo.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.033): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE (tel. 894.313. Traforo Pino 10).
CAPRICE (Sacchi 16, tel. 531.528): 21.
HOLIDAY (Viale 7, tel. 543.738): 21.
KILT (v. V. Porri 13): ore 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16).
LIDO WHISKY (c. Moncal. 4221): 21.
SCOTCH CLUB (v. Carlo 33, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 587.363): ore 21.

cinema prime visioni

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinematografi: Acapulco, Adriano, Alfieri, Alba, Alpi, Astra, Aurora, Cabiria, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, Jolly, La Perla, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, tutte (Moncalieri) - Teatri: Gobetti «Woyzeck»; Carignano «Ultimo analista». Enal in via Rossini 8: Cral «Film degli Anni 30». Enal 50% alla cassa; Nuovo «Ernani», Mattoli Enal in via Petrarca 37. — Palazzo del ghiaccio: Enal 40% alla cassa.

AMBROSIO (v. Vittorio Emanuele 52, t. 547.003): Il giardino dei Finzi-Contini di Vittorio De Sica, con Lino Capolicchio, Dominique Sanda, Fabio Testi, Helmut Berger, Romolo Valli (Italia-Francia - Colori) — Liberamente tratto dal romanzo di G. Bassani, lettura storia d'amore e d'amore tenera ... [illegible]. OGGI LA PRIMA.
ASTOR (v. Vinzaglio 15, t. 518.506): Un uomo, oggi di Stuart Rosenberg, con Paul Newman, Joanne Woodward, Laurence Harvey, Anthony Perkins (Usa - Colori) [illegible]. OGGI LA PRIMA.
CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 27, t. 540.110): Il cameraman di Edward Sedgwick, con Buster Keaton, Marceline Day (Usa - Bianco e nero) [illegible]. ★ Divertente classico del cinema muto.
CORSO (c. Vittorio Emanuele 72, t. 540.760): [illegible]
CRISTALLO (c. Grosseto 5, t. 650.160): [illegible]
DORIA (v. Gramsci 9, t. 542.422): [illegible]
GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 500.760): [illegible]
IDEAL (c. Beccaria 4, t. 541.523): [illegible]
LUX (Galleria San Federico, t. 541.283): Io sono la legge di Michael Winner, con Burt Lancaster, Robert Ryan, Lee J. Cobb, Sheree North (Usa - Colori) [illegible]. OGGI LA PRIMA.
METROPOL (v. Principe Tommaso 6, t. 652.470): [illegible]
NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 518.850): [illegible]
REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 551.490): [illegible]
ROMANO (Galleria Subalpina, t. 510.145): [illegible]
VITTORIA (v. Roma 336, t. 511.798): [illegible]

proseguimenti

ARISTON (v. Lagrange 21, t. 546.147): [illegible]
ARLECCHINO (v. Sommeiller 27, t. 587.160): [illegible]
AUGUSTUS (p. C.L.N. 246, t. 530.714): [illegible]
CAPITOL (v. San Dalmazzo, t. 540.605): [illegible]

ERBA (c. Moncalieri 241, t. 690.467): [illegible]
MAFFEI (v. Principe Tommaso 55, t. 83.354): [illegible]
TORINO (v. Bruno Buozzi 6, t. 550.511): [illegible]

seconde e altre visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.293): Brancaleone alle crociate. V. Gassman, S. Sandrelli, B. Lucas, P. Villaggio. ★ Satirico
COLOSSEO (v. Cibrario 23, t. 651.014): I contrabbandieri degli anni ruggenti. Patrick McGoohan, R. Widmark, Melodie Johnson. Colori. ★ PRIMA VISIONE - Malavita americana
FARO (v. Po 30, t. 872.340): Brancaleone alle crociate. V. Gassman, S. Sandrelli, B. Lucas, P. Villaggio. ★ Satirico
FIAMMA (c. Trapani 57, t. 793.357): Brancaleone alle crociate. V. Gassman, S. Sandrelli, B. Lucas, P. Villaggio. ★ Satirico
FORTINO (v. Cigna 47, t. 486.560): Scusi dov'è il fronte? Jerry Lewis. Colori. ★ Satira bellica
HOLLYWOOD (c. R. Margherita 106, t. 851.004): Il clan dei 2 Borsalini. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. ★ PRIMA VISIONE - Parodia farsesca
LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 588.701): Il caso Venere privata. Raffaella Carrà, Bruno Cremer. Colori. ★ Giallo, da G. Scerbanenco
MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.803): I contrabbandieri degli anni ruggenti. Patrick McGoohan, Richard Widmark, Melodie Johnson. Colori. ★ PRIMA VISIONE - Malavita americana
MASSIMO (v. Montebello 8, t. 876.003): Scusi dov'è il fronte? Jerry Lewis. Colori. ★ Satira bellica
ORFEO (c. Carlina 2, t. 518.514): Quando il sole scotta. Mimsy Farmer, Robert Walker jr. Technicolor scope. ★ Drammatico
PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.951): Incrigo perizioso. Rod Taylor. ★ Drammatico
STATUTO (v. Cibrario 38, t. 487.051): Festa per il compleanno del caro amico Harold. Technicolor. ★ Drammatico
ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.755): 20.000 dollari sporchi di sangue. ★ Avventuroso
ALCIONE (c. R. Margh. 136, t. 287.400): Come, dove, quando. ★ Drammatico
ALPI (v. Garibaldi 30, t. 565.268): Franco e Ciccio agenti segreti. ★ Farsa
REGINA (c. R. Margh. 133, t. 530.843): Le Mans, scorciatoia per l'inferno. ★ Drammatico
CRAVESANA (v. Avogadro 3, t. 530.493): Il gatto, il topo, il cretino. ★ Farsa
MILANO (v. Milano 5, t. 592.273): ★ Poliziesco
OLIMPIA (v. Garibaldi 3, t. 546.560): Sugar Colt. ★ Avventuroso
PO (v. Po 21, t. 810.496): La guerra di Troia. ★ Mitologico
P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.398): Il territorio dei fuorilegge. ★ Farsa
CASTELLO MIRAFIORI (str. di Castello 42, t. 341.177): [illegible]
GIARDINO (v. Medaglie d'oro 57, t. 326.873): [illegible]
MIRAFIORI (v. Cosenza 68, t. 390.467): Il magnaccia. ★ Drammatico
S. RITA (v. Vercelli 38, t. 393.911): L'uccisione meglio. ★ Avventuroso
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 590.711): Incidenza [illegible]. ★ Drammatico
VINZAGLIO (c. Vinzaglio 42, t. 590.325): I contrabbandieri degli anni ruggenti. Richard Widmark, Patrick McGoohan. Technicolor. ★ PRIMA VISIONE - Malavita americana
AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.768): Quel tremendo sole tutto [illegible]. ★ Farsa sportiva
ELISEO (v. Mongrando 43, t. 733.851): Scrivere nella valle degli avvoltoi. ★ Western
SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 322.637): Franco e Ciccio nel cassone di guerra. ★ Farsa
ARIZONA (c. Rosselli 33, t. 474.171): Non è più tempo d'eroi. Michael Caine, Henry Fonda. Technicolor. ★ Guerra
ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 831.311): Gli specialisti. ★ Western
CORALLO (v. Accia 2, t. 80.321): Il nipote pieselletto. Jerry Lewis. ★ Comico
ERIDANO (c. Casale 106, t. 832.086): Cinema d'Essai - Organizzazione Alsev. ★ Farsa
LA SALLE (v. Lodovica 16, t. 81.406): Capriccio all'italiana. ★ Comico
OROPA (v. Oropa 3, t. 782.437): L'ultimo Hitler. ★ Guerra
VITT. VENETO (p. V. Veneto 3, t. 871.842): Ringo il volto della vendetta. ★ Avventuroso
ASTRA (v. P. Rossi 9, t. 733.597): La tortura delle vergini. ★ Drammatico
BERNINI (c. Tassoni 3, t. 773.843): I pornografici. ★ Drammatico
CIBRARIO (v. Collaassa 12, t. 772.867): Donne fuorilegge. Claire Windsor. ★ Drammatico
ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.140): Commandos. Lee Van Cleef. ★ Guerra
ESEDRA (v. Bagetti 30, t. 740.813): Non andiamo a lavorare. ★ Commedia satirica
ODEON (v. Vonadera 8, t. 772.362): Il ritorno di Ringo. G. Gemma. Colori. ★ Western
STAR (v. Dronodossola 46, t. 772.990): Franco e Ciccio sul sentiero di guerra. ★ Farsa
ADUA (c. G. Cesare 87, t. 273.376): Zorro il dominatore. Technicolor. ★ Cappa e spada
ARS (v. F. Paggi 42, t. 270.380): La morte non ha sesso. ★ Avventuroso
AURORA (c. Brescia 2, t. 276.410): La fuga di Tarzan. ★ Avventuroso
LANTERI (v. Ascoli 30, t. 465.913): La corsa infida di Ali Babà. ★ Fiabesco
MAJOR (c. G. Cesare 105, t. 287.974): Il compromesso. Kirk Douglas. ★ Drammatico
NORD (c. Vercelli 144, t. 270.440): Terrore e il figlio della giungla. ★ Avventuroso
ORBETELLO (v. Chiesa 26, t. 241.667): I luoghi ghiacci dell'odio. ★ Avventuroso
PALERMO (c. Palermo 113, t. 270.050): 7 uomini e un cervello. ★ Satirico
SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 850.504): La colomba non deve volare. ★ Guerra
ZENIT (v. Coretti 1, t. 265.899): L'uomo perduto. ★ Drammatico
ACAPULCO (v. Ventimiglia 8, p. Nizza, t. 635.564): Bolzabog. ★ Avventura
BARETTI (v. Baretti 4): Tom e Jerry c'era 2 volte. ★ Disegni animati
CABIRIA (v. Dante 4, Moncalieri, t. 640.331): Poker di sangue. ★ Western
CONTINENTAL (v. Nizza 148, t. 697.069): I contrabbandieri degli anni ruggenti. P. McGoohan, R. Widmark. ★ PRIMA VISIONE - Malavita americana
CUORE (v. Nizza 56, t. 687.866): C'era una volta un piccolo naviglio. ★ Comico
ITALIA (v. Nizza 136, t. 694.021): Zorro marchese di Navarra. ★ Cappa e spada
PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.750): Colpo grosso al Cairo. ★ Malavita e [illegible]
SAN CARLO (Nichelino): La moglie della bella. George Peppard. ★ Drammatico
SPEZIA (v. Nizza 159, t. 693.437): Il giurame selvaggio. W. Fischer. ★ Avventuroso
DIANA (c. Regina Margherita 220): I fiabeti. ★ Satirico
DORIA (v. Pr. Oddone 31, t. 484.625): La grande avventura di Scaramouche. ★ Avventuroso
ROMA (v. S. Donato 40, t. 487.393): Il nostro è nato e l'annoiano quando mi pare. Colori. ★ Commedia
ALBA (c. Giovanni 49, t. 25.651): [illegible]. ★ Drammatico
AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.192): Chiuso. Da mercoledì: La calda pelle. ★ Drammatico
APOLLO (largo Giachino 81, t. 219.895): Fiore di cactus. Walter Matthau, Ingrid Bergman. Colori. ★ Commedia sentimentale
EDERA (v. Madonna di Campagna 1): Il magnifico Tony Carrera. ★ Avventuroso
JOLLY (v. Verdiengo 130, t. 290.361): Asterix e Cleopatra. Technicolor. ★ Disegni animati colori
LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 297.260): Stranieri, len' il mondo delle croce. ★ Western
SPLENDOR (v. Briliane 109, t. 298.334): Lettere dal Cremlino. Bibi Andersson, Richard Boone. Technicolor. ★ Spionaggio

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: L'anno del lungo [illegible].
BARDONECCHIA
SABRINA: Igloo 1, operazione Delfino.
BEINASCO
ITALIA: Il buono in trance.
CARMAGNOLA
LUX: La serafica al contrabbando.
MARGHERITA: Elena di Troia.
SALESIANI: Per mio cieco al [illegible].
ELIOS: Solo quando rido.
CASELLE
ITALIA: 20.000 dollari sporchi di sangue.
CHIERI
CHIERESE: Le clamoroso trinità.
SPLENDOR: Playgirl 70.
CHIVASSO
POLITEAMA: Le notti dei serpenti.
CINECITTÀ: Tora e cioè.
CIRIÈ
NUOVO: La polizia ringrazia.
CATALANO: La rivolta.

IVREA
SPLENDOR: La trovoni si vendono.
LIRICO: Tarzan nella valle dell'oro.
POLITEAMA: Clochemerle.
LANZO
NUOVO: L'uomo dell'occhio di vetro.
MONCALIERI
ITALIA: I magnifici giorni delle voglie.
ORBASSANO
NUOVO: Ma chi ha detto [illegible].
PINEROLO
ITALIA: La figlia di Ryan.
RITZ: Rapina in [illegible].
HOLLYWOOD: [illegible].
SOCIALE: Il giudizione fantastico.
SESTRIERE
FRAITEVE: I suoi cigni.
SUSA
CENISIO: Mestiere [illegible].
SETTIMO
GARIBALDI: Medea.

Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Insieme periodico.
AMBRA: chiuso per vacanze.
CRISTALLO: La ultima notte di tre donne.
GALLERIA: La moglie del prete.
MODERNO: Gomma 22.
SOCIALE: La strada di fuoco.
ACQUI
ARISTON: Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo.
ASTI[illegible]: La vendetta di Tarzan.
GARIBALDI: Tempo di ...lupi, tempo di violenza.
OVADA
LUX: Frankenstein 70.
TORRIGLE: Il prestigiatore.
MODERNO: Galaxie militare.
NUOVO: Armida dramma di una vergine.
CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: La moglie del prete.
MODERNO: Le pugni ai [illegible].
VITTORIA: Due bianchi nell'Africa nera.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Nel giorno del Signore.
[illegible]: Wonderlock.
ITALIA: La moglie del prete.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Scarabanche.

ASTI

SALONE ALFIERI: La tenda e la torre.
VITTORIA: Bora.
POLITEAMA: La moglie del prete.
LUX: Le avventure di Pinocchio.
SPLENDOR: Il dito nella piaga.
CANELLI
BALBO: Il vortice
...IL...: La strada che porta al cambio 7 e 8.
NIZZA MONFERRATO
VERDI: 7 disperati dove il nome...
AURORA: Inferorato.

CUNEO

NAZIONALE: I contrabbandieri degli anni ruggenti.
FIAMMA: Scusi dov'è il fronte?
CORSO: Il falco tenebroso.
ITALIA: Il conformista.
LANTERI: Il magro, il grasso, il cretino.
ALBA
CORINO: Una pistola per Ringo.
EDEN: Tempo di lupi.
MONDOVÌ
ITALIA: La bambolona.
CORSO: Peste e vai, prega e muori.
FOSSANO
SBIRE: Arderme e i un Inferno.
ASTRA: I cannibali.
SALUZZO
ITALIA: Rolè nera.
CIVICO: Soldati nell'estate e tutte [illegible].
SPLENDOR: La calata dei barbari.
SAVIGLIANO
AURORA: Ulisse.
IRIS: Un corpo chiamato Chorso.
BRA
IMPERO: Ultimo dominio come poliziotto.
VITTORIA: Topolino Story.
POLITEAMA: Due bianchi nell'Africa nera.

NOVARA

ASTRA: I forti giorni selvaggi.
COCCIA: Una prostituta al servizio del pubblico.
ELDORADO: Le ultime nella [illegible].
EXCELSIOR: Colpo maestro al servizio di sua Maestà britannica.
FARAGGIANA: La califfa.
VITTORIA: La prima notte del dottor Danieli.
ARONA
MODERNO: Il mostro del museo delle cere.
LUX: La ragazza dal burrone.
ROYAL: Satyricon.
VERBANIA
APOLLO: Le pistole del magnifico 7.
ARISTON: Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato.
IMPERO: Lettere dal Cremlino.
ROYAL: Il grande sui tre rivali.
SOCIALE (Pallanza): La resa dei conti.
OMEGNA
SPLENDOR: Sei donne in cerca di gloria.
SOCIALE: Il capitano Nemo e la città sommersa.
DOMODOSSOLA
CATENA: Il vortice di sabbia.

AOSTA

CORSO: Sequenze a Venezia.
GIACOSA: Il topo e il suo scatenarsi dell'anno.
LUX: La rossa bravo del soldato Jo.
SPLENDOR: Sporty e il vigneto.
ST-VINCENT
NUOVO: Maciste nell'inferno di Gengis Khan.
IDEAL: Un dollaro bucato.

VERCELLI

CIVICO: L'uomo dal bravado.
ITALIA: Ulisse e la femmina della palude.
VERDI: Una prostituta al servizio del pubblico.
PRINCIPE: Il figlio del gobbo di Parigi.
VIOTTI: Le moglie del prete.
VERDI: Il clan di Hong Kong.
BIELLA
APOLLO: La calata dei barbari.
IMPERO: Il vagabondo di Chicago.
MAZZINI: Il clan delle [illegible].
ODEON: Guerra nel Pacifico.
SOCIALE: Il delitto perfetto.
ODEON: Il pollo di tutte le bandiere.
BORGOSESIA
SOCIALE: Un dollaro a Cutro.
VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Stanza [illegible].

in Liguria

GENOVA

POLITEAMA MARGHERITA: L'ultimo degli amanti infuocati.
ROYAL: Il clan dei [illegible].
ARCA: La calata dei barbari.
EDEN: Brancaleone alle crociate.
[illegible]
ALCIONE: Metti una sera a cena.
ASTOR: Madli, il piacere dell'uomo.
AUGUSTUS: Brancaleone alle crociate.
CENTRALE: L'ultimo volo.
LUX: Io sono la legge.
MIGNON: Ucciderò Willie Kid.
OLIMPIA: Una tortuosa casa per poche donne.
PALAZZO: Arancia meccanica.
RITZ: Non commettere atti impuri.
SPLENDOR: Le noti della morte.
UNIVERSALE: Le noti della morte.
VERDI: Le ultime notte.
AMERICA: Il dito nella piaga.
DIANA: Disposto quello [illegible].
DIONISO: Festa giardino.
EXCELSIOR: Una prostituta al servizio del pubblico.
ODEON: [illegible].
SAVONA: Ucciderò Willy Kid.
ARCOBALENO: [illegible].
MODENA: [illegible].
PRINCIPE: Il figlio del gobbo di Parigi.
AURORA: [illegible].
LIGURIA: [illegible].
FLORA: Brancaleone alle crociate.
SAMPIERDARENA: La vendetta.
AMBRA: Nerone.
ODEON: Gomma 22.

CARCARE
OLIMPIA: Pinocchio.
ITALIA: riposo.
MILLESIMO
ITALIA: Due sirelle nella palude.
CENGIO
SOCIALE: Panfario va alla guerra.
ALTARE
ALTARE: riposo.
VALLECHIARA: Tom e Jerry c'era 2 volte.
VARAZZE
VERDI: Il cassiere degli artigli d'oro.
TERO: Zorro marchese di Navarra.
SALESIANO: Per la vendetta...
DANTE: Gli avvocati del commando.
SAVONA
ARS: Quando tutte le vergini.
ASTOR: La Califfa.
DIANA: Un uomo chiamato [illegible].
EDEN: Le avventure dei [illegible].
GARIBALDI: Le mani di un [illegible].
ENAL: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Beato Dirty.

RITZ: Il capitano di lungo... sorso.
LAIGUEGLIA
IDEAL: Agenzia 777 invito a uccidere.

IMPERIA

CAVOUR: Satyricon.
CENTRALE: Al di là di ogni ragionevole dubbio.
CROCE BIANCA: Serafino.
DANTE: Gli avvocati del commando.
PIEVE DI TECO
COMUNALE: Zum Zum 3.
DIANO MARINA
DIANESE: Angeli diabolici.
RIVA LIGURE
CORALLO: Mio Dio come sono caduta in basso.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il magnifico Tony Carrera.
CEMBI: I diavoli del mare.
SANREMO
ARISTON: Ville Nuove [illegible].
CENTRALE: [illegible].
CENTRALE: Il dolce sorella.
SUPERCINEMA: Un ufficiale non si arrende mai.
TEATRO: Deserto di San Sebastian.
MIGNON: Il conformista.
OLIMPIA: Addome '66.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Il nome Vespa privato.
IMPERO: Angeli della violenza.
COMUNALE: Bacco [illegible].

Il dramma di Büchner in prima al GOBETTI

Anche la Martino tradisce Woyzeck

Il soldato vittima è Alessandro Esposito (con gli attori dello Stabile torinese) - La regia di Puecher

Miranda Martino e Alessandro Esposito (dis. di Chicco)

Da ieri sera il «Woyzeck» al Gobetti il Teatro Stabile di Torino è impegnato nell'avvenimento culturale dell'anno. Il dramma di Büchner — un affascinante intrico di materiali e di suggerimenti per la rappresentazione — ha avuto una singolare redazione drammaturgica ad opera di Giorgio Zampa, il quale ha adottato il rigore dello studioso nell'offrirci il suo «Dramma sospeso di Woyzeck».

Il geniale autore tedesco morì nel 1837 senza aver dato forma definitiva al suo lavoro. Friedrich Johann Franz Woyzeck era un soldato che venne umiliato dalla crudeltà di quanti gli si ritenevano superiori e tradito da Maria, la sua amante, che solo lo aveva trattato come un essere umano e gli aveva dato un figlio.

Woyzeck sopporta di essere lo zimbello del proprio capitano che gli fa dono delle proprie idiozie paludate da alta filosofia e sopporta di essere la cavia di un dottore maniaco che gli dà tre soldi al giorno per esercitare la sua paurosa mania di sperimentare. Ma non tollera di essere tradito dalla sua donna e la uccide. Sarà processato e, dopo il solito lunebre alternarsi di processi, perizie e rinvii, giustiziato (l'episodio storico è del 1824, Büchner allora aveva undici anni).

L'autore concepì quattro diverse stesure (una, la seconda, è brevissima) e diede sfogo ai più diversi sentimenti e risentimenti che muovevano la sua sensibilità: dal nichilismo e dalla disperazione che aleggiano sui personaggi di sfondo alla voce proletaria che attribuisce al protagonista, dalla polemica scientifica all'amore sensuale e all'amore per i figli. Le parole di Büchner s'incendiano di lirismo, al capitano che lo rimprovera di avere un figlio al di fuori del matrimonio, Woyzeck risponde: «Dio non guarderà a questo povero topino, se gli dissero sopra l'amen prima di essere fatto. Il Signore disse: "Lasciate che i pargoli vengano a me"».

In genere, negli allestimenti anche recenti del Woyzeck, le compagnie sceglievano le parti più interessanti secondo un mero criterio di gusto e portavano inevitabilmente in scena con risultati mediocri un «loro» Woyzeck, non quello originale.

Zampa ha offerto agli abbonati dello Stabile una lettura critica dell'opera, che finalmente conosciamo nella sua integrità e nella sua potenza. Il regista Virginio Puecher, con la collaborazione del musicista Fellegara, ha dilatato gli echi delle parole büchneriane fino ad una protesta universale contro la prepotenza e l'ignoranza, ma senza mai calcare la mano e puntando soprattutto su una partecipazione corale dei suoi attori alla riproduzione del capolavoro in frammenti. Chi ne ha tratto i maggiori effetti è Alessandro Esposito che, salvo una concitazione inesplicabile nel secondo tempo, merita pienamente questa sua prima affermazione nazionale. Ma, con Miranda Martino che è Maria, e Giovampietro che fa il medico, compie un passo avanti tutto il collettivo dello Stabile torinese (Marchese, Sammataro, Ferrarone, la Passanti, ecc.) che ultimamente lo aveva stentato nel «Gioco dell'epidemia» di Ionesco.

Piero Perona

Sospese le recite di Stoppa-Salerno al Teatro Alfieri

La gravità dell'infortunio occorso ieri all'attore Ugo Maria Morosi impedisce alla Compagnia Stoppa Salerno di effettuare le due recite odierne annunciate, perché, essendo molto importante il ruolo dell'attore indisposto, non è possibile sostituirlo.

La direzione dello Stabile si scusa per le mancate recite e mette a disposizione la biglietteria di via Rossini, per il rimborso dei biglietti e dei tagliandi di abbonamento.

i film del giorno

"IL CAMERAMAN"

L'uomo che non ride

Ma fa ridere: Buster Keaton nella New York del '28

IL CAMERAMAN («The Cameraman») di Edward Sedgwick, con Buster Keaton, Marceline Day - Commedia americana in bianco e nero del 1928 (Cinema Centrale d'Essai).

Intrepido e tenace come può esserlo uno che non ride mai, il fotografo ambulante Luke Shannon esercitante la sua professione nella New York del 1928, si autopromuove con disinvoltura operatore di attualità il giorno in cui ha la piacevole sorpresa di trovare impiegata nel settore dei giornali filmati della M-G-M la ragazza che ha conosciuto poco prima e che, dopo averla fotografata, gli piace da matto.

Come «chasseur d'images» Luke è davvero uno schiappino, uno sprovveduto dilettante incapace di captare un'immagine decente. Ma è testardo e le brutte figure iniziali non lo smontano, così come un'innegabile e goffa sbadataggine non gli vieta di corteggiare con successo la girl, di portarla a spasso la domenica. Insomma di fare in modo che lei contraccambi il suo tenero amore. Dopo vari scacchi, ecco il colpaccio: Luke riprende, con l'aiuto d'una scimmietta che a tutta prima sembra una petulante rompiscatole, una movimentatissima scena di rivolta nel quartiere cinese. Seppure un'ultima disavventura non gli conceda di sfoggiare subito quest'exploit professionale, il «cameraman» ce la fa a vincere la prova e a conquistare definitivamente l'adorabile ragazza impersonata da Marceline Day.

Presentato 43 anni fa come lo è la scimmia, il film sarà ricordato da qualche anziano. E' bene vederlo per constatare come certi classici invecchino poco e dal logorio dell'età non escano sconfitti. Vincitore è soprattutto Buster Keaton, che non ha il pathos di Chaplin, ma possiede una dignità, un rigore, una refrattarietà al compromesso ignorata da Charlot, il quale certe volte, allorché è a mal partito, se la cava sfacciatamente, o magari subdolamente, in omaggio al machiavellico detto: «il fine giustifica i mezzi». La faccia marmorea di Keaton, la sua fenomenale impassibilità unita all'anima pura, al cuore schietto, alla coscienza adamantina, all'ottimismo indistruttibile, compongono una sorta d'eroe per il quale il bacio finale d'una donna è il premio più giusto (anche se in questo film, con esilarante distrazione, egli non disdegna quei battimani di cui, invece, è Lindberg il destinatario).

a. val.

Elke Sommer in tenuta motociclistica per il film «Zeppelin»

«I contrabbandieri degli anni ruggenti»

Clyde senza Bonnie

I CONTRABBANDIERI DEGLI ANNI RUGGENTI («The Moonshine War») di Richard Quine, con Patrick McGoohan, Richard Widmark, Alan Alda, Melodie Johnson. Drammatico a colori, americano. (Cinema: Colosseo, Vinzaglio, Massaua, Continental).

(a. val.) Visto subito dopo il cameraman, questo film di Quine può far toccare con mano la differenza che passa fra una «realtà» ricostruita a oltre 40 anni di distanza e una autentica. Quella autentica fa da sfondo ai film di Buster Keaton ed è, pur nella finzione della commedia, di singolare vivezza; ne I contrabbandieri ecc., rifatta sui moduli di Bonnie and Clyde, l'atmosfera tipica dell'America di Hoover e degli «Anni ruggenti» denuncia in più d'un momento il ricalco, o l'approssimazione, o l'artificio.

Osservato questo, va riconosciuto che il film non è deteriore, anzi assume una sua grinta nella seconda metà, quando un testardo montanaro, distillatore clandestino di whisky, si batte disperatamente per restare libero nel suo commercio, anziché schiacciato da una ghenga di contrabbandieri. Recitano con asciutto vigore Patrick McGoohan (un corrotto agente federale), Richard Widmark, Alan Alda, Melodie Johnson, Susan Zenner e Dual Meadors, il beffato killer.

cinema: le prime

IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI (in prima all'Ambrosio) — De Sica nel giardino della lontana giovinezza, che avvolta e quello che circonda la villa d'una famiglia ebrea di Ferrara. Nel 1938, anno delle prime discriminazioni razziali, fiorisce l'amore di Giorgio, figlio d'un commerciante israelita della città padana per Micòl, sua compagna di fede e di giochi nel giardino pieno di romantici fa[illegible] dell'adolescenza.

UN UOMO, OGGI (in prima all'Astor) — Diretto da Stuart Rosenberg — di cui più che il recente «Dai, impiccati», è da ricordare un film dell'altr'anno «Sento che mi sta succedendo qualcosa», commedia pazzerella — è un film di vigoroso impegno, che in pagine anche spietate dà, sullo sfondo dell'America d'oggi, la radiografia d'un quartetto formato da un alcolizzato, una donna di vita, un idealista balbuziente e un predicatore imbroglione.

IO SONO LA LEGGE (in prima al Lux) — Anche questo a colori come i due precedenti, è un film di rilievo, dove uno sceriffo spietatamente ligio al dovere è deciso a punire con estrema durezza un gruppo di mandriani tra i quali si cela l'involontario uccisore d'un vecchio.

Anche applicata al calcio la matematica non è un'opinione

MILAN AL 90 PER CENTO

Queste le probabilità che la squadra di Rocco resti al comando nel terribile e decisivo mese di marzo - Le "chances,, dell'Inter, appena sette su cento

Resistiamo alla tentazione di parlare ancora della settimana azzurra, che pur ha riconfermato a Cagliari l'esattezza dell'immortale verso di Goethe « Kennst du das Land wo die Zitronen blühen? » (Conosci il paese dove fioriscono i limoni?), e dedichiamoci piuttosto allo studio di quel campionato che, per le sue contestazioni, non ha ancora scoperto l'importanza degli agrumi. Cagliari, tra l'altro, sarà [illegible] di scena domenica prossima con un confronto diretto Domenghini-Mazzola (per non parlare dei Burgnich, Facchetti, Bertini e Boninsegna o dei Niccolai, Gori, Albertosi e compagni), confronto che dovrà essere seguito da vicino non soltanto per il peso che potrà avere, come vedremo, sulla futura classifica, ma anche agli effetti di un'eventuale ripresa della polemichetta azzurra.

Premesso che di nazionale calcistica non si riparlerà più fino a maggio, questo anticipato tuffo nelle vicende settimanali del Campionato risulta quasi doveroso. Si tratta infatti di indagare subito se la lotta per la conquista dello scudetto riuscirà a divampare fino a quell'epoca o se, invece, come sembra più probabile, non si esaurirà anticipatamente e strada facendo. Di intenso e prolungato ci sarà sicuramente l'accapigliarsi delle squadre sulla giostra della salvezza che quest'anno risulta affollatissima. L'oroscopo, nel caso di queste società, diventa impossibile a causa del fittissimo intrecciarsi dei calcoli delle probabilità. La stessa anticipazione della carriera stagionale delle comprimarie, alcune delle quali vantano titoli nobiliari, deve necessariamente essere rinviata alla primavera che rifiorirà soltanto alla giornata numero ventidue e che per l'occasione presenterà il saporito « derby » Juventus-Torino, ricco di Under 23.

In quella stessa ancora lontana giornata una partita Inter-Napoli farà verosimilmente sorridere il soddisfatto Nereo Rocco che, in questo momento, parla della necessità di arrivare a quota 45 alla fine del Campionato, ma che segretamente già pensa ad un distacco decisivo conquistabile tra l'ultima domenica di febbraio (Milan-Juventus) e la prima di marzo (Inter-Milan e Juventus-Napoli). Certo è che qui si corre il rischio di venire a conoscere quasi tutta la verità sul Campionato ben prima della ripresa azzurra di maggio.

Ma ascoltiamo la risposta dei calcoli che abbiamo predisposto per l'occasione. Esiste, ovviamente, la certezza matematica del primo posto in classifica da parte del Milan alla fine di febbraio qualunque sia l'esito delle partite che lo riguardano direttamente (Milan-Juventus) o indirettamente (Cagliari-Torino e Napoli-Fiorentina). Queste tre partite possono dare luogo, domenica prossima, a 27 differenti classifiche.

In nove di questi casi il distacco risulterà identico a quello attuale (tre punti tra Milan e le altre due). La prova del nove riguarda anche le probabilità rispettivamente dell'Inter e del Napoli di essere isolatamente al secondo posto oppure di risultare ancora appaiate nell'inseguire il Milan. Esistono cinque possibilità (su 27) di riduzione del vantaggio milanista a un solo punto e otto a due punti, ma ci sono anche quattro probabilità che il Milan aumenti di un ulteriore punto l'attuale vantaggio e un'altra, sempre su 27, che lo porti addirittura a cinque punti dal secondo classificato.

In altre parole, in nove casi il Milan si limiterà a conservare il vantaggio attuale sul secondo classificato, in altri cinque lo migliorerà e nei rimanenti tredici lo peggiorerà.

Se raccogliamo le posizioni previste matematicamente per l'ultima serata di febbraio e le riproiettiamo sulle probabilità avanzate della prima domenica di marzo arriveremo a leggere agevolmente (si fa per dire) il quadro che presenterà la prima domenica di marzo al termine del « derby » di Milano. Per brevità di conteggi e per non appesantire la lettura, già resa inevitabilmente fastidiosa dalle citazioni delle cifre, concentreremo i risultati sulla sola coppia milanese, eliminando la progressione geometrica dei calcoli riguardanti il Napoli.

Ci riferiremo soltanto alle altre 27 probabilità. In ben 24 casi il Milan risulterà in classifica ancora davanti all'Inter, in due potrà essere alla pari e in uno solo correrà il rischio di essere superato dalla rivale. Ritagliate pure se lo desiderate, questi calcoli e confrontateli con le cifre della classifica della prima domenica di marzo. Potrete, tra l'altro, constatare che si sarà avverato uno dei seguenti 27 casi:

Milan con vantaggio di sette punti sull'Inter (una probabilità su 27);

Milan con sei punti (due probabilità);

Con cinque punti (quattro probabilità);

Con quattro punti (quattro probabilità);

Con tre punti (cinque probabilità);

Con due punti (quattro probabilità);

Con un punto, sempre di vantaggio sull'Inter (quattro probabilità);

Milan alla pari con l'Inter (due probabilità);

Inter con un punto di vantaggio sul Milan (una probabilità).

In altri termini il Milan ha l'88,88 per cento di probabilità di essere in testa alla classifica la sera del 7 marzo, anche con un vantaggio accresciuto; il 7,41 per cento di possibilità di essere invece raggiunto dall'Inter e appena il 3,70 per cento di rischio di risultare superata dalla rivale. Se con un simile oroscopo il Milan non riuscirà a considerarsi campione ancor prima della primavera, sua, e soltanto sua, sarà la colpa.

Massimo Della Pergola

La danza di Rivera Dopo ogni partita della Nazionale, Rivera finisce sotto accusa: se gioca o se è [illegible]. Anche da Cagliari, Gianni torna con critiche piuttosto severe. Non è l'uomo squadra, si dice; non [illegible], danza; snobba l'azzurro. La verità forse sta nel mezzo: a Cagliari, Rivera non era in vena buona. « Capita », ha detto poi. Nel Milan, invece, egli è l'uomo a cui s'ispira tutta la squadra, e il fatto che Biasiolo e Benetti corrano per lui non depone contro Rivera. Qualcuno deve pensare... e lui pensa. Tre partite difficili, da domenica poi forse il [illegible] scudetto (Olympia)

DA CAGLIARI CON LIVORE

(ma non è una cosa seria)

A Cagliari, sabato scorso, è forse finita l'epoca del tamburino sardo ed è nata quella del mandarino sardo. De Amicis ha raggiunto De Coubertin nel Walhalla dell'oblio. Ci sono stati mandarini per tutti e in particolare per i mandarini del calcio italiano. Si trattava di fare rima con Domenghini. Se la manifestazione popolare avesse riguardato Gori, il lancio sarebbe stato di cavolfiori o anche di pomodori. Ben più difficile sarebbe stata la scelta degli oggetti da lanciare nel caso di Albertosi o di Niccolai. Cera avrebbe fatto rima con pera, che rappresenta pur sempre un buon proiettile, mentre per Riva l'immediato riferimento avrebbe fatto pensare alla piva, con la conseguente chiara allusione a quella messa nel sacco dagli azzurri nel tornarsene a casa dopo la partita.

Il lancio del mandarino

Riva, la cui assenza in nazionale è stata sentita più di quella di Domenghini, ha ripreso ieri ad allenarsi in partita a Cagliari. Il « cannoniere » è apparso in ottime condizioni di forma

Stiamo cercando di scherzare sui mandarini per Domenghini. Non è il caso, infatti, di prendersela troppo, come invece hanno fatto alcuni colleghi cagliaritani che pur ci erano sembrati dotati del senso dell'umorismo. Di Valcareggi (titolo su sette colonne: Valcareggi distrutto implora pietà) un giornalista ha scritto: « Della presunzione che aveva ostentato nei giorni immediatamente precedenti alla partita (stiamo citando) non gli è rimasto proprio niente. I fischi, gli improperi, gli agrumi che gli sportivi (sic) cagliaritani gli hanno lanciato addosso in abbondanza lo hanno indotto ad abbassare la cresta ».

Se ne può dedurre che esistono gli sportivi che lanciano agrumi. Effettivamente il lancio del mandarino a una distanza di oltre cinquanta metri (qualche lancio ha superato i sessanta metri, ma la prestazione non è risultata omologabile per la scarsità della mira) non è poi un'impresa tanto facile. Si tratta pur sempre di uno sport che richiede una buona preparazione fisica (indipendentemente da quella morale) e che dovrebbe essere tenuto in maggiore considerazione dal Coni, ancora e sempre troppo indifferente di fronte alle giuste rivendicazioni di certi sportivi.

Le campane «tuonano»

Non a caso un altro collega e antico cagliaritano ha scritto: « Da oltre il Tirreno tuoneranno ora le campane storte di coloro che criticheranno i fischi con cui il pubblico ha sottolineato i pasticci degli azzurri e degli agrumi, con cui ha espresso il suo sdegno nei confronti di Valcareggi ».

E' probabile che la severa frase sia stata resa meno efficace del dovuto da qualche errore di stampa. Fatto sta che la sua interpretazione può risultare faticosa non soltanto a Valcareggi, ma anche a chi poco sa dei « pasticci degli azzurri e degli agrumi » e soprattutto dell'esistenza di campane storte che tuonano. A meno che non abbia sbagliato Pier Capponi quando disse: «Voi suonerete le vostre trombe e noi tuoneremo le nostre campane (storte) ». Tanto tuonò, che piovvero mandarini. Ma non è una cosa seria.

* *

Comincia a San Siro il "mese di fuoco,, della Juventus

Salvadore (nella foto con Cuccureddu) resta terzino per l'incontro col Milan (f. Moisio)

Roveta promosso confermato "libero,,

CAPELLO: «Vogliamo rendere difficile la vita degli squadroni»

Il « mese di fuoco » per la Juventus s'inizia domenica a San Siro contro il Milan. E' la prima di una durissima serie di cinque partite. La squadra di Vycpalek, allenatore ad interim, è intenzionata a superare questo esame di maturità. La sconfitta di Bologna aveva suscitato nuove perplessità sul rendimento dei bianconeri, la vittoria sul Verona e la qualificazione alle semifinali della Coppa Fiere (bella prova di carattere con il Twente), hanno restituito morale e fiducia a tutto il complesso.

A Milano la Juventus presenterà una formazione in grado di ben figurare contro la capolista del campionato. Dopo la buona prestazione offerta in Olanda, nel ruolo di libero sarà confermato Roveta. Ancora una volta Salvadore dovrà giocare terzino e marcherà Combin mentre Spinosi se la vedrà con Prati e Morini con Villa. Furino avanzerà a centrocampo per rinnovare il tradizionale duello con Rivera ed appoggiare i centrocampisti Causio e Capello. In avanti Haller, Anastasi e Bettega daranno l'assalto a Cudicini. In panchina Pilone e Cuccureddu (o Marchetti).

Capello è cauto

Tutti guardano alla Juventus come la squadra che può far segnare il passo ai rossoneri proprio alla vigilia del derby milanese. Chiediamo a Capello quali sono le possibilità dei juventini per San Siro.

Il « regista » è cauto nelle previsioni:

« Contro le grandi, in trasferta, per motivi psicologici più che tecnici, non riusciamo a fare grossi risultati. Firenze è un'eccezione a questa regola. Recentemente abbiamo perso male a Bologna dove non siamo stati fortunati. Vorremmo iniziare domenica a rendere la vita difficile agli squadroni sul loro terreno ».

« Con quali mezzi? ».

« Il Milan è squadra esperta cui è difficile fare gol. Però domenica deve vincere per affrontare l'Inter con una certa tranquillità. Questa necessità potrebbe obbligare i rossoneri ad attaccare ed a scoprirsi. Se accadrà possiamo uscirne senza danni dal confronto ».

« Il campionato, per lo scudetto, è già finito? ».

« Tutt'altro. Il Milan resta il grande favorito, ma il titolo lo conquisterà se supererà il "trittico" di gare terribili che ha in programma a San Siro: sono Juventus, Inter e Fiorentina. Da troppo tempo la compagine di Rocco è in testa alla graduatoria, una posizione comoda solo in apparenza, che logora. Vedremo se Rivera e compagni avranno sufficienti risorse per continuare sulla stessa strada ».

La Juventus oggi intensifica la preparazione. Ci sarà anche Haller rientrato da una breve vacanza ad Augsburg. Ieri negli spogliatoi del « Comunale » Boniperti ha parlato con i giocatori informandoli che Vycpalek « subentra in tutto e per tutto nelle funzioni di Picchi, con il quale rimane in contatto ». Il tecnico boemo, che ieri mattina si è recato al capezzale di Picchi, ha già seguito la prima squadra dalla panchina con il Verona e a Enschede. Dopo la sosta internazionale ha trovato i bianconeri in buone condizioni (solo Savoldi II ha male ad un piede) « pieni di volontà e di brio ». Adesso cercherà di prepararli a dovere per la sfida con il Milan. Dice: « Prendiamo gol che non convincono, comunque la squadra sta andando abbastanza bene ».

A San Siro la difesa sarà più ermetica e si sfrutterà il contropiede con un Milan che forse sarà privo dello squalificato Benetti, colonna del centrocampo rossonero. Anastasi cercherà di mettersi in evidenza. I due gol segnati in Coppa hanno rialzato le sue quotazioni. Valcareggi ci ha detto che, in un prossimo futuro, potrebbe sperimentare Anastasi come ala destra in Nazionale A. « Petruzzu », pur di giocare in maglia azzurra, accetterebbe: « Non credo che ci sarebbero grossi problemi. Nella Massimiliano, da ragazzo, avevo giocato in questa posizione con buoni risultati ».

La squadra partirà venerdì per Milano. I clubs bianconeri stanno organizzando una carovana di pullman per San Siro.

Bruno Bernardi

IL DITO "ROTTO,, DI CASTELLINI RISPOLVERA IL VECCHIO SATTOLO

Tutto il resto come prima; il TORINO cambierà solo in trasferta

Il Torino è in vena di gol. Ieri, nella partita di allenamento contro la squadra giovanile, i granata hanno messo a segno nove reti incassandone soltanto due; si è dunque trattato di un valido « test » di collaudo che ha messo in luce la buona vena degli uomini di Cadè, sprovati evidentemente dalle numerose convocazioni in Nazionale.

Nell'ultima giornata del massimo torneo, prima della sosta internazionale, Torino e Vicenza, che si incontreranno domenica al Comunale, a confronto con le due squadre « capitoline » hanno deluso: la prima sconfitta a Roma da una Lazio alla disperata ricerca della vittoria, la seconda bloccata in casa dai giallorossi di Del Sol che ha annullato il suo ex compagno di maglia bianconera Cinesinho.

Per quanto riguarda la formazione da opporre ai vicentini l'unico dubbio riguarda Castellini infortunatosi nell'incontro disputato dall'« Under 23 » a Bari contro Israele. Il portiere ha avuto un turno di riposo e quasi sicuramente non potrà essere utilizzato contro i biancorossi. Tra i pali dunque dovrebbe giocare Sattolo, mentre Casagrande avrebbe il numero 12.

Il resto della formazione rimarrà invariato, anche se Cadè in proposito non si è ancora pronunciato.

« Ho tutta la settimana — ha detto — e tutti gli uomini a disposizione per poter decidere con calma ».

Il trainer granata probabilmente apporterà qualche variante soltanto fra due settimane nella trasferta di Firenze, quando la squadra cercherà una volta per tutte di sfatare la nomea di Torino « double face ». La soluzione potrebbe darla Ferrini, il capitano in panchina, che è certamente in grado, se utilizzato, di rendere più consistente il centrocampo granata. Ferrini è stato utilizzato l'ultima volta per 90' contro il Foggia; contro il Varese giocò gli ultimi 20', contro la Lazio infine è rimasto tutto il tempo in panchina.

Altre possibili sostituzioni non sono immaginabili, al Torino non mancano le individualità, quasi tutti i suoi giovani hanno indossato nei giorni scorsi la maglia nazionale, ma solo un ex azzurro forse, generoso come Ferrini, potrebbe risolvere i guai di Cadè.

HELENIO (SE RESTA) SPENDERÀ POCHI SOLDI

Il « mago » Helenio Herrera pensa già alla Roma della prossima stagione. Ieri il « mago » ha avuto un colloquio con il presidente Marchini per parlare del potenziamento della squadra da lui preparato. Sembra che Herrera abbia presentato un piano, secondo il quale la Roma potrebbe rafforzarsi senza spendere troppi soldi per affidarsi soprattutto ad alcuni scambi. Al termine della riunione, l'allenatore ha dichiarato che se il suo programma non dovesse essere preso in considerazione, sarà pronto a cambiare squadra. « Ho molte offerte — ha detto Helenio Herrera — e sono in grado di decidere se voglio stare o meno alla Roma. Tutto dipende da come verrà attuato il mio piano ».

Sorpresa! La Coppa Intercontinentale, il più importante torneo di basket per società, quest'anno è stata annullata. La manifestazione era in programma a Sarajevo in Jugoslavia, dal 29 marzo al 3 aprile. Gli organizzatori hanno comunicato ieri che il torneo non avrà luogo per mancanza di concorrenti. Alla Coppa, infatti, avevano aderito solamente l'Olimpia di Lubiana e l'Ignis (vincitore di due edizioni, nel 1966 e lo scorso anno) mentre sovietici, statunitensi e brasiliani avevano rinunciato. La notizia ha destato stupore nel mondo della pallacanestro. La Coppa non si farà sino al 1972.

Cuneo sport La « Valverde » di San Pietro Monterosso Grana si è aggiudicata il primo Torneo Enal-Alcs « Città di Cuneo » di pallavolo, imponendosi sulle formazioni della Libertas, Cuneo e Racconigi.

Erminio Azzaro, primatista dell'alto, è uno dei protagonisti dei campionati «indoor» di Genova

Le camere della tv sulle due giornate

Ore 16,30: m 200 femm. e masch., batt.; [illegible]: peso maschile; 17: m 800 femm. e masch., batt.; 17,40: m 60 ostacoli femm. e masch., batt.; 18,20: staffette 3×2 giri femm. e masch., batterie.

Ore 21: m 1500 masch., batt.; alto femm.; 21,15: lungo masch.; 21,20: m 200 femm., finale; 21,30: m 200 masch., finale; 21,40: m 800 femm., finale; 21,50: m 800 masch., finale; 22: m 60 ostacoli femm., finale; 22,15: m 60 ostacoli masch., finale; 22,30: marcia 2 km; 22,45: staffetta 3×2 giri femm., finale; 22,55: staffetta 3×2 giri masch., finale.

Tv: collegamento diretto dalle ore 18 circa sul Secondo Canale.

DOMANI — Ore 16,30: m 60 femm. e masch., batt.; 16,45: lungo e peso femm.; 17: m 400 femm. e masch., batt.; 17,30: staffette 3×1 giro femm. e masch., batterie.

Ore 20,30: salto con l'asta; 21: alto masch.; 21,30: triplo e semifinali m 60 femm. e masch.; 22: m 400 femm., finale; 22,15: m 400 masch., finale; 22,25: m 1500 masch., finale; 22,35: m 60 femm., finale; 22,40: m 60 masch., finale; 22,50: m 3 mila masch. (serie, decide il miglior tempo); 23,10: staffetta 3×1 giro femm., finale; 23,20: staffetta 3×1 giro masch., finale.

Tv: collegamento diretto alle 22 circa sul Primo Canale in «Mercoledì sport».

Atletica "indoor,, a Genova lo spettacolo verrà dai salti

Con Azzaro, Dionisi e Del Buono reduci dagli Usa

dal nostro inviato speciale

Genova, martedì sera.

Dal Madison Square Garden al Palazzo dello Sport della Fiera di Genova: l'atletica italiana è giunta alla seconda edizione dei campionati nazionali indoor che si iniziano stasera nella città ligure, ed i maggiori protagonisti saranno tre atleti che hanno vinto — e non è cosa da poco — nel [illegible] della stagione statunitense al coperto. Sono Azzaro, Del Buono e Renato Dionisi, il quale ha chiuso un lungo periodo di incertezze con una vittoria a 5,30 (limite italiano indoor) che ha portato di colpo alla ribalta un atleta che si temeva addirittura perduto — ai livelli internazionali — per il nostro sport.

Quella di Renato Dionisi è stata anche una vittoria di Primo Nebiolo, il presidente della Fidal. E' partito infatti da Nebiolo il parere definitivo, favorevole, alla trasferta americana del campione di Riva del Garda, un parere che ha sollevato qualche contrasto anche in seno alla stessa federazione romana dove fra dirigenti e settore tecnico c'è sempre una certa tensione. Il gesto di Nebiolo è stato premiato: il presidente della Fidal sperava che un buon risultato in questa tournée, in ambienti in cui si vive veramente l'atletica leggera, facesse tornare voglia di combattere a un Dionisi spento e sfiduciato. Buona, ovviamente, l'idea di far [illegible] Dionisi dal suo allenatore Jelli: contiamo di ritrovarli domani sera freschi e decisi attorno alla pedana dell'asta, nel corso della serata conclusiva dei campionati.

La rassegna di Genova (città che non la merita per la sua scarsa attenzione — vedi impianti — ai problemi dello sport dilettantistico) viene al momento giusto per fare il punto alle soglie di una stagione all'aperto che ha come obiettivo principale i campionati europei di Helsinki. Ci sarà anche Arese, il quale punta al titolo dei 3000 durante una stagione internazionale di [illegible] che lo ha visto confermarsi nettamente il migliore dei nostri mezzofondisti.

E' chiaro che i campionati di Genova avranno un bilancio soddisfacente solo se a fianco degli assi più attesi verrà fuori anche qualche elemento nuovo, a dimostrare che tutto il lavoro per l'atletica-spettacolo, dà frutti anche alla base del movimento agonistico. Arrivare a questo risultato, comunque, non è facile; la situazione disastrosa dello sport nella scuola priva il ragazzino, pur attratto dalla propaganda dell'atletica-spettacolo, di una sede adatta per iniziare lo sport preferito. E' questa una battaglia lunga, nella quale le Federazioni debbono saper svolgere sul Coni opportune pressioni. In caso contrario, è inutile insistere a fondo sul motivo della propaganda.

Bruno Perucca

Il dito nell'occhio

Come si mette fuori uso il portiere avversario: basta cacciargli un dito nell'occhio. Questo è l'insegnamento che dà Dennis Vaninger, centromediano della squadra americana del Kutis Amateur: l'episodio è avvenuto nel corso della partita Kutis - Dale Hasmon, a St. Louis nel Missouri, vinta dai primi per 2-1, per la coppa «Missouri Amateur» (Tel.)

Liguori a Lione rieduca la gamba

A Bologna, intanto, prosegue l'inchiesta con Fabbri nervoso

Fabbri dopo l'interrogatorio ha litigato con un fotografo che voleva riprenderlo

Ieri il pretore di Bologna dott. Savoi ha interrogato l'allenatore Fabbri, i giocatori Janich e Vavassori, il massaggiatore Aldrovandi, in merito al caso «Liguori-Benetti». I bolognesi sono stati sentiti quali testimoni dell'incidente fra Benetti ed il rossoblù Liguori che riportò gravi lesioni al ginocchio destro e dovette essere inviato all'ospedale di Lione dove fu operato.

Edmondo Fabbri è apparso particolarmente nervoso. Dopo il colloquio, all'uscita dalla pretura, il trainer ha avuto un vivace scontro verbale con un fotografo che intendeva riprenderlo. Le indagini per il caso proseguono. Il dott. Savoi continua le indagini e ascolterà le deposizioni di altri giocatori e testimoni.

Liguori, intanto, è ritornato a Lione dal prof. Trillat che lo operò. Il clinico gli ha fatto rimuovere il gesso dalla gamba infortunata. Il fatto che il giocatore possa camminare, senza sentire alcun dolore, è stato ritenuto positivo. Comunque il prof. Trillat controllerà ancora le condizioni del ginocchio con altri esami radiografici.

Liguori si fermerà a Lione una decina di giorni. E' accompagnato dal [illegible] del [illegible], Bertolotti, ed inizierà domani stesso gli esercizi per la rieducazione dell'arto.

Giro in tv Domani sul programma nazionale, a partire dalle ore 16,30, la televisione si collegherà in diretta con Milano dove avverrà la presentazione del Giro d'Italia. Il collegamento fissato precedentemente con Cortina, alla stessa ora, per una partita di hockey è dunque annullato.

La neve e l'altitudine non frenano i cavalli al Sestriere

Sestriere. Mancinelli (in gara con Walter Surfer e Bamber) è il grande favorito per la vittoria finale nel Concorso

VINCE MANCINELLI STAMANE AL DEBUTTO

Nella prova a tempo del "Premio Cinzano,,

dal nostro inviato

Sestriere, martedì sera.

Graziano Mancinelli è già al comando della classifica per il miglior cavaliere del Concorso ippico di Sestriere, classifica che ha come premio la «500» offerta dalla Fiat. Mancinelli ha vinto stamane il Premio Cinzano, prima prova in programma. Era in sella a «Bamber», un cavallo in cui spera molto, che vorrebbe portare alle Olimpiadi del '72 a Monaco. Mancinelli ha superato di un secondo e mezzo Lalla Chiatellino, una giovane amazzone che montava «Syr John». Questo cavallo è stato salutato da un lungo applauso perché simpaticamente caro al pubblico di Sestriere: già nel concorso di undici anni fa aveva vinto una gara!

Molta folla attorno al campo, in uno scenario senza eguali, in una giornata scintillante di sole, con temperatura più che sopportabile. I cavalli hanno mostrato di trovarsi a loro agio sul fondo di neve battuta. Il Premio Cinzano prevedeva il salto di dieci ostacoli alti da m 1,20 a 1,30, e il numero complessivo delle penalità totalizzate dai ventitré concorrenti è stato inferiore a quello medio di un normale concorso. Anche la rarefazione dell'aria per la altitudine (si gareggia a duemila metri di quota) non influisce nè sul rendimento dei cavalli nè su quello dei cavalieri.

Fin dall'inizio si è visto che la neve non costituiva un problema: anche sotto sforzo, del resto, tutto va per il meglio. Certo gli ostacoli non sono eccezionali, ma probabilmente per ragioni prudenziali più che per reale necessità. Infatti il numero degli errori non è, ad una prima sommaria valutazione, molto superiore a quello medio di un concorso su fondo erboso.

Anche la rarefazione dell'aria per l'altitudine (il concorso del Sestriere è il più alto d'Europa, si svolge a 2000 metri) non influisce sul rendimento nè dei cavalli nè dei cavalieri. Ogni prova infatti non dura più di un minuto-un minuto e mezzo, l'organismo non ha tempo di risentire della minore ossigenazione.

Dopo la premiazione del Premio Cinzano ha avuto inizio la seconda gara della giornata, il Premio Società Esercizi del Sestriere, una prova a «barrage» più impegnativa della precedente.

Attorno al campo molti sciatori che hanno dimenticato per qualche ora le discese per assistere a questo spettacolo sportivo che costituisce un richiamo eccezionale: e ne va merito ai dirigenti del Sestriere, che hanno superato innumerevoli difficoltà per organizzarlo. Le gare continueranno domani, con inizio sempre alle undici del mattino. Si comincerà con il Premio Carpano, una «categoria a tempo, tabella C». Subito dopo la prova più importante di tutto il concorso, il Premio Torino Esposizioni. La formula di gara prevede la disputa di due percorsi da effettuarsi con lo [illegible] cavallo; nel secondo alcuni degli ostacoli saranno resi più difficili, alzandoli ed allargandoli. La classifica sarà compilata in base alla somma delle penalità nei due percorsi.

Elvio Rossi

Classifica del Premio Cinzano (categoria a tempo): 1. Graziano Mancinelli, su «Bamber», penalità 0, tempo 33"0/10; 2. Lalla Chiatellino, su «Syr John», penalità 0, tempo 34"1/10; 3. Alessandro Rossi, su «Rirlio», penalità 0, tempo 35"3/10; 4. Aldo Tavazzani, su «Petronio», penalità 0, tempo 36"4/10.

Ippica per tre

(o. r.) Tre ippodromi in attività nel pomeriggio. Trotto a Firenze e Napoli, galoppo a Roma. Alle Mulina è in programma il Premio Umbria (L. 1.500.000, metri 2000) con Laconar, Murat, Gengis Kan, Verdeluna, Stone, Pit Viper, Celento. Favoriti: Mazzinghi, Marinellos, Samoa, Policrate, Stone, Euride, Quiceen.

Alle Capannelle il Premio Ostia Antica (L. 3.030.000, m 1000): Adelaide Adams 51, Simia 51, Lady Valda 52½, Roman Candle 52½, Ariccia 51, [illegible] 51. I favoriti: Conte di Caldaro, Belial, Probus, Pandice, Adelaide Adams, Vandea, Robur.

Ad Agnano si disputa il Premio dei Fiumi (L. 2 milioni, m 1680) con Roccabruna, Zenker, Primofiore, Amor Mio, Vaprio, Crociatello. I favoriti: Lydia, Scappante, Quazzo, Misty Alres, Rio de Prato, Primofiore, Crisolo, Sivori.

A VIAREGGIO VINCONO I FURBI VALCAREGGI PERÒ SI EMOZIONA

I rigori di Jacolino: undici a segno su undici

dal nostro inviato

Viareggio, martedì sera.

Il Milan ci è rimasto male, è ovvio. Maldini alla fine, negli spogliatoi, ha detto: «*Anche in questi tornei giovanili vince chi è più furbo. Noi eravamo in vantaggio, abbiamo dominato la partita, ma ci sono stati fatali tre minuti di deconcentrazione, quanto è bastato all'Inter per recuperare il passivo e vincere la gara. Nel finale poi, la sfortuna ci ha impedito almeno di pareggiare il conto. Il tiro di Tresoldi si è schiacciato sul palo e Bordon in questa occasione era fuori causa*».

Un giocatore rossonero ha aggiunto: «*A portieri invertiti avremmo vinto noi con il minimo sforzo*».

Questa forse è la realtà della finalissima di Viareggio. Bordon da una parte, già collaudato in prima squadra, sicuro, attento, concentrato, esente da errori. Dall'altra il timido ed emozionato Marson, un ragazzo lungo quasi come Cudicini, ma infelice nelle uscite, così infelice che al 26' del secondo tempo si è lasciato sfuggire dalle mani in presa alta una palla, deponendola candidamente sui piedi di [illegible]vardi che l'ha scaricata in rete dando così all'Inter il gol della vittoria.

Si chiude in mezzo ai coriandoli, all'entusiasmo del pubblico toscano questa 23ª rassegna del miglior calcio giovanile che esiste in Europa. Ha vinto l'Inter sovvertendo i pronostici, ed è stata una partita indimenticabile, con lo stesso Valcareggi che, emozionato, fumava una sigaretta dietro l'altra, con ventimila persone a far da suggestiva cornice, ottomila delle quali assiepate ai margini del campo.

Ieri sera nell'albergo dei nerazzurri si è fatto festa. Champagne, come per i grandi. Il più emozionato di tutti era Evert Skoglund, diciotto anni, biondo come suo padre, l'indimenticabile «Naka», quello che faceva impazzire i terzini avversari e del quale oggi dalla Svezia abbiamo notizie imprecise, poco simpatiche. «Naka» ha sciupato tutto quanto aveva guadagnato con il calcio, si è messo a bere, dicono sia stato anche in prigione. Sei anni fa ha sciupato anche la famiglia, abbandonandola con una clamorosa fuga da Milano. Mamma Skoglund si è ritrovata sola tra le braccia due figli. Ha chiesto loro: «*Cosa volete fare?*».

«*I calciatori, mamma, come papà*».

Ora Evert gioca nell'Inter, il più piccolo, Giorgio, tredici anni, nel Milan. «*Ci siamo divisi* — dice Evert — *per evitare... la concorrenza nella stessa squadra. Un giorno forse ci troveremo avversari, a S. Siro, quando saremo più grandi, e per noi quello sarà un bel giorno*».

Mamma Skoglund ieri sera ha telefonato ad Evert, appena saputo del trionfo nel torneo di Viareggio. «*Bravo* — gli ha detto — *anche Giorgio è contento*».

«*Passami Giorgio* — ha chiesto Evert. — *Giorgio, davvero sei contento?*».

«*Sì, Evert, perchè so che a questa finalissima tu tenevi in modo particolare*».

Piccole storie, forse un po' retoriche, in un mondo comunque ancora pulito, disincantato dai facili guadagni, un mondo pieno di promesse. Viareggio ha confermato la emergente vitalità dei nostri giovani, le squadre straniere per la prima volta sono state debellate, neanche una in semifinale. Prima Inter, secondo Milan, terza Juventus, quarta Fiorentina.

La Juventus ha avuto la sfortuna di incontrare in semifinale il Milan, un grande Milan, ma si è riscattata dando spettacolo nella finale per il terzo e quarto posto contro la Fiorentina, anche se ha dovuto attendere i calci di rigore per andare a rete. E in questa specialità ha impressionato ancora una volta Jacolino. La prima squadra non ha rigoristi, questo ventenne farebbe davvero comodo, a parte il fatto che con i titolari ha già esordito lo scorso anno a Bologna. Cambia direzione di tiro con una facilità e una precisione impressionanti. Il portiere puntualmente va dalla parte opposta. Il tiro è sempre rasoterra. Un fenomeno, dal quale forse Capello, Haller, Anastasi e Corsio potrebbero prendere qualche lezione.

Franco Costa

CERDAN JUNIOR quarantanove vittorie

PARIGI, martedì sera.

● Nella vittoria ai punti di Marcel Cerdan che ha superato l'inglese Ricky Porter in un match sulla distanza delle dieci riprese svoltosi iersera nel Palazzo dello Sport alla presenza di quattromila spettatori.

Il pugile francese, particolarmente atteso alla prova dopo l'incontro sostenuto contro Sandro Lopopolo (conclusosi in parità grazie ad un verdetto «casalingo») ha dominato l'avversario apparendo in buone condizioni di forma. Con quello di iersera il welter transalpino, figlio del grande Cerdan, ha portato a 49 il numero dei suoi successi su 52 combattimenti disputati (due pareggi e una sconfitta).

r. s.

Giornata calda al processo delle "lolite,,

Parla Laura e a Varese si trema: quanti ricorda dei 140 clienti?

Schieramento di difensori in aula per cogliere in contraddizione la «ragazza del peccato» che punta il dito contro i suoi corruttori ed i viziosi che abusarono di lei quando non aveva che dodici anni - E' stata interrogata come testimone anche la madre della giovane

dal nostro inviato

Varese, martedì sera.

Alla quarta settimana d'udienze il processo per lo scandalo della casa clandestina dove, mediante congrui compensi, si potevano incontrare minorenni, è arrivato al «clou». La testimone dalla quale potrà dipendere una condanna tra i 16 e i 20 anni per i due principali imputati, Luciano Fiore Vero e Giuliana Malugani, nonché pene variabili tra i 2 e i 7 anni per gli altri, Laura Nigro, è comparsa finalmente in aula.

Fin dai giorni scorsi il presidente dott. Porrello aveva impartito disposizioni alla polizia affinché la ragazza fosse trasportata clandestinamente in modo da non essere presa di mira dai «flashes» dei fotoreporters. Accompagnata da due assistenti sociali, la Nigro è giunta in macchina. L'auto è entrata dalla porta posteriore dell'edificio nel cortile. Di corsa, mentre i carabinieri le facevano da scudo, la giovane ha attraversato il corridoio ed ha raggiunto la camera di consiglio dalla quale è poi passata nell'aula le cui porte erano «chiuse».

Del suo soggiorno a Roma si hanno poche notizie, pervenute tramite una lettera inviata dal Procuratore della Repubblica presso il tribunale minorile della capitale. Afferma quel magistrato che Laura s'è ripresa dallo «choc» dello scandalo e che si è dedicata allo studio (frequenta l'ultimo anno delle medie) ed al lavoro. In occasione del processo è stata trasferita a Varese fin dal 2 febbraio scorso, ma nessuno l'ha ancora vista. Dicono che sia internata in un istituto di suore dal quale non può uscire se non accompagnata dalle assistenti sociali.

Stamane, mentre la Nigro attendeva in camera di consiglio il momento di comparire in aula, il Tribunale ha ancora sentito l'imputata Gianna Serra, accusata di ratto, atti di libidine, sfruttamento, agevolazione della prostituzione e minacce. L'ex infermiera, che convive con Carlo Sanvito, più anziano di lei di 24 anni, ha respinto in blocco le accuse, difendendo non soltanto se stessa ma anche il suo amico.

Una sospensione di pochi minuti e poi l'ufficiale giudiziario chiama la prima testimone: è Ida Calabrese, madre della Nigro. Rimasta vedova da una decina d'anni, l'estate scorsa si è risposata con un parrucchiere. Piccolina, qualche filo d'argento tra i capelli neri, si arrabbia con i fotografi che l'hanno presa di mira. Ha saputo quello che era accaduto alla figlia quando ormai era troppo tardi perché la questione era già in mano alla polizia ed alla magistratura.

«Nel '67 ero sola — ha detto — dovevo provvedere a me e a Laura. Lavoravo tutto il giorno presso diverse famiglie. Non potevo seguire mia figlia. Inoltre credevo che la Malugani e il Fiore Vero fossero persone perbene. Una volta trovai nel cassetto di Laura, quarantamila lire. Domandai spiegazioni. Mi rispose che una parente della Malugani voleva adottarla perché l'aveva presa in simpatia».

Quindi entra in scena Laura Nigro, la testimone numero uno che ha promesso di fare tremare mezza città. Questa volta sono presenti tutti i difensori, attenti e vigili, pronti a chiedere la verbalizzazione di tutte le frasi in cui possa essere rilevata una contraddizione con le dichiarazioni rese alla polizia ed al giudice istruttore. A scoraggiare ogni attacco rimangono, sul piede di guerra, i patroni della giovane, avv. Di Bonito e Corsi, rappresentanti di parte civile.

Secondo le indiscrezioni che trapelano, la Nigro non si lascia confondere facilmente. Fredda e precisa fin nei particolari, ripete il racconto delle sue disavventure. Per lei il sesso non ha più misteri, ma quando aveva 12 anni appena era ancora una bambina desiderosa di divertirsi con le bambole o di rincorrere le sue coetanee nel cortile della casa. Fu proprio in cortile che conobbe Mariuccia Doggi, l'intraprendente cameriera della Malugani. «Vieni di sopra — le fu detto — ci sono due gemelline che hanno voglia di giocare». Così avvenne il suo ingresso nell'elegante alloggio al sesto piano di via Raimoldi 23.

Lei, ch'era abituata a vivere nelle due misere stanzette di cui la madre arrivava a stento a pagare la pigione, si trovò in un ambiente che le sembrava principesco. Poltrone e divani imbottiti, mobili, specchi, ninnoli e tappeti. Poco alla volta venne attirata nei «giochi d'amore» e si trovò invischiata da non poterne più uscire.

Sauro Manca

La Lolita Laura Nigro, dopo lo scandalo, fuggì con un amico e rimase nascosta per qualche giorno alla periferia di Varese in questo capanno fatto con arbusti e frasche (Tel.)

Assolte sei pettinatrici per l'apertura domenicale

Alba, martedì sera.

(g. f.) Sono comparsi ieri dinanzi al pretore di Alba sei pettinatrici ed un parrucchiere per signora, accusati di inosservanza ad un'ordinanza del sindaco, emessa in data 19 settembre 1970, che decretava la chiusura dei negozi dei parrucchieri per signora nelle giornate di domenica e lunedì. I sette sono: Maria Lora, di 33 anni; Vincenza Panoglio, di 47 anni; Celestina Mo, di 31 anni; Celeste Barbanotti, di 47 anni; Giovanni Vagliolo, di 32 anni; Lorenzina Zennaro, di 20 anni e Valentina Bracco, di 40 anni.

Questi avevano tenuto aperto il loro negozio alcune domeniche e per tale fatto erano stati multati con 80 mila lire di ammenda per ogni domenica in cui furono sorpresi con i negozi aperti. Le pettinatrici ed il parrucchiere, oppostisi al provvedimento, sono oggi comparsi dinanzi al pretore, che ha accolto le tesi dei due avvocati difensori, Bobaldo e Marasso di Alba, i quali hanno sostenuto l'illegittimità dell'ordinanza del sindaco perché viziata da eccesso di potere. Infatti detta ordinanza, mentre dispone la chiusura dei negozi di acconciature per signora, lascia aperti gli analoghi negozi per uomini.

Si insinua il dubbio che sia avvenuta una sciagura

L'elicottero non avvista gli scalatori delle Jorasses

Stamane l'apparecchio ha effettuato una ricognizione lungo la terribile parete Nord Nessuna traccia di Desmaison e Goussot, soltanto una tendina scossa dal vento

dal nostro inviato

Chamonix, martedì sera.

Aumenta il timore che sulle Grandes Jorasses sia accaduto qualcosa di grave. Stamane due guide di Courmayeur, Cosimo Zappelli e Alessio Ollier, hanno fatto un lungo volo di ricognizione a bordo di un elicottero della protezione civile francese. Avrebbero dovuto scendere sulla vetta delle Grandes Jorasses per tentare di raggiungere la cordata di Desmaison e Goussot, ma il vento che fischiava ad oltre 80 chilometri all'ora ha impedito ogni manovra.

Su richiesta delle guide, l'elicottero ha effettuato parecchi passaggi a volo radente lungo la parete nord. Zappelli ed Ollier hanno cercato invano di vedere i due alpinisti. «*Ho scorto solo la tenda da bivacco* — racconta Zappelli — *che si sollevava e si abbassava sotto la furia del vento. C'erano molte corde tese sulla parete. Ma di Goussot e Desmaison nessuna traccia*». Increduli e preoccupati, Zappelli ed Ollier, hanno detto al pilota di avvicinarsi ancor più alla parete.

«*Ma lassù c'era proprio nessuno* — dice Zappelli — *Soltanto la piccola tenda rossa, null'altro*».

Eppure ieri, Gerard Devoussout, vice presidente del Soccorso alpino di Chamonix, aveva detto di avere visto uno degli scalatori. Anche nei giorni scorsi le guide di Chamonix che sono salite con l'elicottero sul massiccio del Bianco, avevano dichiarato di avere scorto i due alpinisti. Ma oggi Desmaison e Goussot sembrano scomparsi.

Che cosa può essere accaduto? Non ci sono tracce del loro arrivo in vetta; non possono essere chiusi nella tenda da bivacco, perché al rombo dell'elicottero sarebbero usciti. Non possono essere scesi, perché sarebbero stati visti sulla parete. I dubbi, le polemiche dei giorni scorsi, i sospetti appena accennati e mai confermati, ritornano d'attualità. Ormai molti pensano che sia avvenuta una tragedia. Ma quando? Dove?

Rivediamo i fatti di questa settimana di snervante attesa. Martedì Desmaison effettua l'ultimo collegamento radio con la moglie. Una trasmissione chiara e forte: «*Je suis bien. Laisse moi grimper*».

Poche parole, come è nello stile di questo coraggioso scalatore. Avverte anche che si trova ad un centinaio di metri dalla vetta. Lascia intendere che conta di uscire sulle Grandes Jorasses l'indomani. Nella notte sul massiccio del Bianco si scatena la tormenta. Poi torna il sereno, ma non è più possibile collegarsi per radio con i due alpinisti.

Il pilota precisa che i due sono a 80 metri dalla vetta e stanno «attrezzando» la parete. A Courmayeur le guide fanno rapidi calcoli: entro domani (giovedì) saranno fuori. Per superare quell'ultimo tratto impiegheranno meno di 5 ore. Invece, giovedì trascorre senza che accada nulla di nuovo. Il massiccio delle Grandes Jorasses è coperto di nubi, gli elicotteri non possono alzarsi in volo.

La stessa cosa si ripete venerdì e sabato. Domenica il tempo è sereno. Un elicottero effettua un volo di ricognizione: «*Li ho visti* — dice il pilota, — *Sono fermi accanto alla tenda da bivacco, a 100 metri dalla vetta*».

«*Desmaison è prudente, non vuole correre rischi* — dicono gli amici, — *ha aspettato che tornasse il bel tempo. Adesso riprenderà l'ascensione*».

Ma ieri i due scalatori sono ancora fermi allo stesso posto. Anzi, secondo le dichiarazioni di Gerard Devoussout, se ne vede uno solo. La giornata è splendida, la vetta delle Grandes Jorasses emerge dalla cortina di nubi sottostante. C'è poco vento, le condizioni sono ideali per portare a termine la impresa.

Ma Desmaison e Goussot non si muovono. L'alpinista che sarebbe stato visto dall'elicottero avrebbe fatto i soliti cenni di saluto. E poi basta. Si comincia a dubitare. Alcuni insinuano che, forse, gli alpinisti non sono mai stati avvistati, che i piloti degli elicotteri hanno preso un abbaglio.

Adesso, si fanno le supposizioni più paurose. C'è chi afferma che Desmaison e Goussot sono precipitati fin da martedì scorso. Questo spiegherebbe l'improvvisa interruzione dei collegamenti radio. Altri ventilano una ipotesi più tragica: forse uno dei due scalatori è rimasto ferito e il compagno, dopo averlo messo al riparo della tenda, ha raggiunto la vetta e si è diretto al rifugio Boccalatte in cerca di soccorsi, ma, durante la discesa, è stato travolto da una valanga: in questa stagione il ghiacciaio Whymper, passaggio obbligato per chi deve scendere verso Courmayeur, è molto insidioso.

Congetture, ipotesi. Di certo si sa soltanto che Desmaison e Goussot sono da sette giorni senza viveri, che sono stati visti l'ultima volta (ma quando? Quale l'ultima segnalazione reale?) bloccati dalla tormenta sulla parete, e che adesso sono scomparsi.

Francesco Fornari

Guide del Centro di soccorso francese pronte a intervenire

Il minatore che ha ucciso la moglie e una figlia

La bimba scampata racconta l'allucinante strage di Genova

Dopo aver tentato di sopprimere anche la seconda figlia, l'uomo si è sparato ad una tempia - Ora è morente in ospedale - L'allucinante delitto provocato dalla gelosia

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Il minatore Arcangelo Avenoso, di 39 anni, originario di Cittanova (Reggio Calabria), che ieri sera, in preda ad una crisi di gelosia, ha ucciso la moglie ventottenne, Giuseppina Malvinti, e la figlia minore, Marzia, di due anni, e poi si è sparato, sta lottando tra la vita e la morte nella camera di rianimazione del pronto soccorso di San Martino. Le sue condizioni sono disperate. Un dramma agghiacciante, che ha avuto come testimone l'altra figlia del folle omicida, Giuliana di nove anni. La bimba si è salvata dalla strage, ma quanto ha visto ieri sera le rimarrà per sempre nella memoria, come un orribile incubo.

All'origine della tragedia c'è il carattere violento dell'uomo: picchiava spesso la moglie e le figlie e un mese fa, poco prima di lasciare l'alloggio di via Guido Sette, a Sestri, la donna si era dovuta far medicare all'ospedale per le percosse del marito. «*La mamma era buona, papà cattivo*» ricorda la piccola Giuliana. Non riuscendo più a sopportare il marito, la Malvinti se n'era andata di casa, portando con sé le due figlie, trasferendosi all'altro capo della città, in via Montenero, nella zona di Marassi. Si guadagnava da vivere facendo la sarta; tramite un avvocato, aveva avviato la causa di separazione legale.

Proprio in vista della causa, ieri sera l'Avenoso si è recato a casa della moglie. Gli ha aperto Giuliana: «*Devo parlare con la mamma*», ha detto il minatore, ed è entrato. L'alloggio, molto modesto, si compone di un ingressino, cucina, camera e bagno. La moglie era in cucina, stava preparando la cena: «*Devo parlarti di una cosa che le bambine non devono sentire; falle andare di là*» ha detto l'uomo. «*Perché? Sono grandi, possono restare*» è stata la risposta. L'Avenoso teneva le braccia conserte: la moglie non vi ha badato, ma Giuliana ha intuito nell'aria il dramma: «*Sentivo* — ricorda — *che sarebbe capitato qualcosa di grave e mi sono avvicinata alla porta*».

«*Vuoi tornare insieme a me?*» ha chiesto a bruciapelo l'Avenoso alla moglie. «*No* — è stata la risposta, secca e decisa —, *Tu mi prometti sempre che non lo farai più* (un'allusione, evidentemente all'abitudine del minatore di picchiare la moglie) *poi ricominci daccapo*».

Con fredda determinazione il minatore ha estratto la pistola, che teneva nascosta sotto la giacca, una cal. 7,65. Prima ha sparato contro la moglie, che era accanto ai fornelli. La donna si è accasciata a terra, in un lago di sangue, morta sul colpo. Subito dopo l'Avenoso ha puntato l'arma contro la figlia più piccola, che con gli occhi pieni di terrore aveva seguito la scena: altri colpi secchi, che hanno gettato l'allarme in tutto il caseggiato.

Poi l'uxoricida ha dovuto perdere qualche minuto, perché aveva già esaurito un intero caricatore (sette colpi) e lo ha dovuto sostituire (in tasca aveva altre cinquanta pallottole). Questo indugio ha permesso a Giuliana di salvarsi: «*Quando ho visto papà voltarsi per sparare contro di me* — ricorda la bimba — *sono fuggita. Non ricordo altro*». Mentre la piccola correva fuori di casa, urlando: «*Disgraziato, hai ucciso la mamma!*», l'Avenoso, dopo avere sparato un paio di colpi a vuoto, si è puntato l'arma ad una tempia ed ha premuto il grilletto.

Udendo gli spari e le grida di Giuliana, una vicina, Maria Luisa Bevegni, ha aperto la porta: vista la bimba, scarmigliata e piangente, l'ha fatta entrare nel suo appartamento, cercando di calmarla. Intanto, un altro vicino, Pasquale Varriale, di 38 anni, è corso verso l'alloggio, teatro del dramma. La porta era aperta ed è entrato. «*C'era sangue dappertutto* — racconta. — *I tre corpi erano a terra, padre e figlia vicini, la donna accanto alla stufa, in cucina. Per lei non c'era più nulla da fare. L'uomo era ancora vivo, ma da solo non sarei certo riuscito a sollevarlo. Allora ho preso fra le braccia la bambina, che rantolava, e sono sceso nell'atrio, chiedendo aiuto. L'ho affidata a qualcuno che aveva le chiavi della macchina in tasca, poi sono tornato su, ad aiutare quelli che soccorrevano l'uomo*». Nonostante la folle corsa dell'auto verso l'ospedale, la piccola Marzia vi è giunta ormai senza vita.

Una scena drammatica è avvenuta quando sono giunte sul posto la madre e la sorella della Malvinti: le due donne, disperate, piangevano e urlavano, strappandosi i capelli e battendo la testa nel muro del corridoio. «*Ti ho vista ancora ieri sera* — gridava la madre — *adesso non ci sei più!*».

Marco Benedetto

Il pazzo, autore della strage, e sua moglie (Ansafoto)

Denunciate due francesine

Incontro galante finito male ad Arma di Taggia

Sanremo, martedì sera.

(r. o.) Il 31 gennaio scorso un floricoltore di Bussana di anni 40, abitante in via Ormea, con un amico si recava al night «Diana» di Arma di Taggia. Qui i due incontravano le francesine Hélène Renee e Colette Limbach, da Nizza. Le due coppie si allontanavano per un incontro galante che però non aveva conclusione.

Ritornate nel locale le due donne se la prendevano con il floricoltore e mancato cliente esigendo un compenso. Intervenivano a dar loro man forte i due «protettori» delle donne, Gilbert e Gérard Tassaro, rispettivamente di 31 e 35 anni, anch'essi nizzardi. Avveniva una zuffa e alla fine i francesi ottenevano una certa somma. Il fatto veniva denunciato e dopo lunghe e complesse indagini la polizia arrivava all'identificazione dei quattro francesi.

I due uomini sono stati denunziati per «estorsione e favoreggiamento della prostituzione», mentre la Hélène Renee è stata denunciata per «concorso in estorsione».

Ucciso un manovale da un'auto a Fossano

Fossano, martedì sera.

(g. d. m.) Una «124» condotta dall'impiegato Giulio Negro, di 49 anni, residente ad Asti, ha travolto e ucciso ieri sera nei pressi di Fossano, lungo la statale n. 231 il manovale Romolo Pacchiotta, di 58 anni, residente a Fossano il quale attraversava la strada trascinando un motorino. Travolto in pieno lo sventurato è morto sul colpo per frattura del cranio; illeso l'investitore.

Richiesto l'aumento del prezzo del latte

Vercelli, martedì sera.

(w. n.) Le categorie economiche interessate al vasto settore della produzione del latte hanno chiesto un aumento in seguito al quale il prezzo del latte al consumo dovrebbe salire dalle attuali 130 a lire 184,30. Le richieste sono tuttora all'esame dell'apposito Comitato consultivo della Camera di Commercio. Camera del Lavoro e Cisl hanno energicamente protestato.

I bimbi del "Gesù operaio,, trasferiti in altri asili romani

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Oggi sono stati trasferiti in vari istituti i bambini dell'istituto «Gesù divino operaio», chiuso per ordine del prefetto subito dopo la perquisizione dei carabinieri di venerdì scorso. La decisione, ratificata dal Comitato provinciale per l'assistenza, è divenuta esecutiva. Un funzionario della questura è andato stamane dal direttore dell'istituto di Ciampino, don Carlo Quadrucci, per notificargli l'ordine.

Intanto, il pretore Infelisi continua l'esame dei 316 fascicoli che contengono i verbali delle perquisizioni e degli interrogatori dei carabinieri. L'istruttoria è stata divisa in due parti: la prima riguarda la responsabilità penali per i casi di percosse, lesioni e sevizie ai bambini, la seconda dovrà chiarire il nebuloso aspetto amministrativo dello scandalo dei bambini ricoverati negli asili convenzionati con l'Onmi.

Tra i vari asili che ricevono le quote dell'Onmi esistono inspiegabili differenze di trattamento. Ve ne sono alcuni che ricevono in ritardo i contributi, mentre altri prosperano con pagamenti regolari. Esisterebbero poi inspiegabili graduatorie nelle rette pagate per ogni bambino dall'Onmi. Alla Pia casa di Sant'Antonio vengono versate 400 lire al giorno per bambino e all'Ipai 12.000.

Da più parti si chiede lo scioglimento dell'Onmi. L'Unione donne italiane (Udi) ritiene «non più differibile la chiusura di questo carrozzone burocratico da noi definito "La federconsorzi dei bambini"».

Al Consiglio provinciale ha ripetuto questa richiesta anche il consigliere democristiano Molinari dichiarando: «L'Onmi ha fatto il suo tempo, non è idonea a svolgere i propri compiti per il suo carattere accentratore». *Il sindacato nazionale dei lavoratori Onmi-Cisl ha accusato l'Onmi di mantenere «il collegamento con i centri di potere politico: in questo modo l'opera è esposta al rischio di essere assoggettata ad interessi di sottogoverno».*

Accanto ai 386 istituti convenzionati con l'Onmi, perquisiti dai carabinieri, ci sono anche quelli convenzionati con l'amministrazione provinciale.

Alberto Rapisarda

le borse oggi

Seduta vivace con alcuni vantaggi

A TORINO — Il mercato azionario presenta ulteriori, moderati vantaggi a conclusione di una seduta vivace e contrastata. In apertura, la quota mette in luce progressi diffusi, sia per i titoli patrimoniali che per le principali voci industriali. Contrastato il «durante»: si delinea una progressiva lieve prevalenza dei realizzi, frenati da alcuni strappi di recupero.

Nell'insieme, la giornata termina sui livelli intermedi o medio minimi, con la convalida di un discreto progresso complessivo.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa resistente.

Titoli informativi contratti a premio per fine marzo, Fiat 42-44; per fine aprile, Fiat 80-82, Olivetti priv. 93-100.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Naz. Lavoro 7% 84,30; obbligazioni Liquigas 7,50% conv. 90,50; obbligazioni Carlo Erba 5,50% conv. 106; obbligazioni Imi 7% 31' 96,70; Buoni del Tesoro novennali 5,50% 1980 96,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conio Re 6600-6750, conio Regina 6600-6850; sterlina oro nuovo 5930-6200; marengo svizzero 7100-7350; sterlina carta G. B. 1510-1530; dollaro carta Usa 626-632.

A MILANO — Il movimento di ripresa della quota azionaria tende a consolidarsi con oscillazioni equilibrate e con rialzi selettivi di valori di primo piano. Le prospettive immediate della Borsa risultano abbastanza confortanti in vista anche dell'avvicinarsi della campagna dividendi.

La seduta ha mantenuto anche oggi un buon ritmo di lavoro attraverso un concreto sviluppo di iniziative del denaro, alternate però a vendite di beneficio che hanno trovato sempre pronto assorbimento. Sempre in primo piano i valori bancari e assicurativi; le Montedison hanno rafforzato la ripresa della vigilia. In buona vista anche le Pirelli S.p.A. Equilibrato il resto della quota che ha confermato nel complesso i rialzi della vigilia. Solo in chiusura si sono verificati graduali assestamenti rispetto all'apertura specie sui bancari e negli altri titoli primari. Ben intonato in complesso il settore del reddito fisso con ristrette oscillazioni nei due sensi.

Principali oscillazioni della mattinata: Olivetti privilegiate 2780-2740; Toro ord. 17.840-17.400; Comit 21.360-21.120; Banco Roma 21.900-21.140; Cred. Ital. 2200-2104; Generali 65.700-65.600-65.500, manca chiusura; Fiat 2880-2865-2680, manca chiusura; Viscosa 2933-2910-2935, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Andes 2889; Amiata 2830; Bastogi 1652; Beni Stabili 3338; Binda 18.870; Breda 2464; Brioschi 18.150; Calfaro 315; Cantoni 15.000; Carlo Erba or. 9705; Carlo Erba pr. 4860; Cascami 4105; Coge 15.475; Comp. Milano or. 18.980; Comp. Milano pr. 13.970.

Comp. Toro ord. 17.400; Comp. Toro priv. 13.585; Cond. Acqua 687; Cucirini 5510; Dalmine 350; De Ferrari 1281; Donzelli 1305; E. Marelli 516; Eternit 2460; Falck ord. 3500; Falck priv. 3530; Finmare 329; Finsider 800,50; Fisac 380,50; Fond. Incendio 15.000; Fond. Vita 29.850.

Fiat or. 2670; Fiat pr. 1886.

Gavardo 1625; Generalfin 730; Gim 3670; Ginori 678; Habitat 2080; Imm. Roma 384,75; Invest 2930; Italcable 2945; Italgas 1022,50; Italsider 707; Lanerossi 2350; L'Ausiliare 2140; Lepetit or. 8275; Lepetit pr. 8243; Linificio 482.

Liquigas 223; Magneti M. 1343; Magona 2468; Manif. Tosi 1400; Marzotto 1220; Mediobanca 81.325; Metalli 3527; Mira Lanza 38.600; Mondadori pr. 3545; Nebiolo 424; Olcese 278,75; Olivetti or. 2861; Olivetti pr. 2740; Pacchetti 840.

Pozzi or. 184; Pozzi pr. 247; Rinascente or. 314,50; Rinascente pr. 235; Risanamento 7495; Romana Zuc. or. 166; Romana Zuc. pr. 309; Rossari 1680; Rotondi 24.150; Rumianca 885; Saffa 4150; Sai 35.820; Sarom 690; S. E. Sardi 4000; Sges 1593.

Siele 4398; Sihm 1900; Sme 2021; Stampali 7075; Stet 3025; Sviluppo 2600; Tecnomasio 870; Titane 305; Tosi Franco 7300; Trafilerie 8550; Un. Manifat. 13.980; Westinghouse 1305.

A GENOVA. — L'odierna seduta è stata caratterizzata da un mercato azionario molto sostenuto durante l'apertura e in leggerissima flessione durante il listino di chiusura, ma le voci rispetto alla chiusura precedente sono tutte migliori. Gli scambi si mantengono abbastanza vivaci. Reddito fisso resistente, con pochi affari.

Centrale 3220; Generali 65.800; Ras 72.025; Meridionali 1680; Nai 1440; Viscosa ord. 2915; Viscosa priv. 2205; Finsider 800; Italsider 710; Fiat ord. 2882; Fiat priv. 1885; Sip 2780; Montedison 860,50.

A FIRENZE — La seduta odierna si è svolta in un'atmosfera di sostenutezza, particolarmente nei confronti degli assicurativi, mentre le Montedison non hanno registrato progressi simili al balzo di ieri.

Bastogi 1655; Centrale 5230; Fond. Incendio 15.100; Fond. Vita 29.800; Viscosa ord. 2923; Montedison 861; Magona 2475; Fiat 2880; Immobiliare 384.

A TORINO

	22	23		22	23		22	23
VALORI DI STATO			[illegible]			[illegible]		
[illegible]						OBBL. IN VALUTA EST.		
						OBBL. CONVERTIBILI		
						AZIONI		
						ALIMENTARI		
						MINER. ED ESTRATT.		
						COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
OBBLIGAZIONI						FINANZ. E ASSIC.		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						DIVERSI		
						OBBL. CONV. A TERM.		

Mentre in aula già si discute

Riforma tributaria: i capigruppo cercano una difficile intesa

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Mentre Colombo e Moro rientrano a Roma, alla Camera è in corso il dibattito sulla riforma tributaria. E' la legge più importante e più difficile di tutto il programma di governo. I repubblicani l'hanno definita «un banco di prova molto impegnativo per la coesione e per la coerenza del Centro Sinistra». E' una dichiarazione polemica soprattutto nei confronti del psi e l'*Avanti!* di oggi risponde con queste parole: «*Non siamo tra coloro che preparano a Colombo spiacevoli accoglienze*».

Mentre scriviamo, i deputati stanno illustrando in aula alcune modifiche all'articolo 5 della legge. Fuori aula, nelle sedi dei gruppi parlamentari, sono in corso «incontri informali» tra i capigruppo della maggioranza: Andreotti (dc), Bertoldi (psi), La Malfa (pri), Orlandi (psdi). Si cerca un'intesa ma per ora i dissensi sono netti. Che cosa accadrà al momento del voto?

La situazione è questa: la dc sembra orientata verso alcune modifiche alla legge; il psi è assolutamente deciso a modificarla, d'accordo in sostanza con molte richieste dei sindacati; i socialdemocratici sono nettamente contrari a qualsiasi modifica; contrari anche i repubblicani, che però non intervengono direttamente nella polemica e si «*riservano di giudicare a discussione conclusa*». Tra i partiti di opposizione, il pci vuole che la legge sia modificata.

DC — Il partito di maggioranza relativa è al centro dell'attenzione generale. Il suo capogruppo, Andreotti, continua l'opera di mediazione iniziata venerdì scorso ma il suo lavoro sembra ormai orientato più a convincere i socialdemocratici sulla necessità di apportare alla legge qualche modifica che a convincere i socialisti a rinunciare. Andreotti (uno dei parlamentari più abili) ha detto: «*Cercare di migliorare la legge è un dovere per tutti, purché però la riforma si faccia davvero e attui una progressiva riforma fiscale*».

PSI — Il capogruppo Bertoldi è il più acceso sostenitore delle modifiche. Egli ha avuto incarico dalla direzione del suo partito di prendere contatto con i «leaders» di tutti i gruppi parlamentari (eccettuato il msi) per «*una valutazione attenta delle esigenze rappresentate dai sindacati e dagli enti locali*». I socialisti affermano «*di non volere rendere le cose più difficili di quello che sono*» ma insistono nell'affermare che «*non sarà certo manomessa la funzione dell'istituto parlamentare se la maggioranza terrà conto dei suggerimenti dei sindacati*».

PRI — La posizione dei repubblicani su questo dibattito è ben sintetizzata da questa dichiarazione dell'onorevole Compagna: «*I repubblicani hanno tempestivamente manifestato la loro diffidenza nei confronti della pioggia di emendamenti che anche all'interno della maggioranza si è abbattuta e continua ad abbattersi sulla riforma tributaria. (...) Ci sono pressioni settoriali che tendono a rimettere tutto in discussione, e ci sono emendamenti demagogici dettati da interessi di categoria, che, se co[illegible] rischiano di sconvolgere la logica della riforma tributaria*».

PSDI — Il ministro delle Finanze Preti, autore del progetto di legge fiscale, ha dichiarato: «*Il lato paradossale della situazione è che si chiedono ulteriori sgravi anche da parte di settori, i quali reclamano l'immediato inizio della fiscalizzazione degli oneri sociali, ossia della sostituzione dei contributi previdenziali con imposte e tasse. Ma quali imposte e tasse ulteriori, se si chiedono al governo di calarle tutte? (...) Se noi ascoltassimo queste richieste, daremmo vita non ad una riforma, ma ad un mostriciattolo non vitale e le entrate dello Stato rischierebbero di calare del 20-30 per cento*».

Luca Giurato

In un centro presso Verona

Tre banditi con pistole rapinano sette milioni nell'esattoria comunale

VERONA, martedì sera.

(a. g.) Tre banditi armati di pistola hanno compiuto una rapina nella sede dell'esattoria comunale di Frascallina, un centro ad una quindicina di chilometri da Verona. Il bottino è stato di circa 7 milioni di lire.

I rapinatori sono arrivati in auto una decina di minuti prima di mezzogiorno; tre sono scesi mentre un quarto restava in macchina con il motore acceso. Entrati nell'esattoria, affollata di persone che pagavano le tasse, hanno intimato mani in alto. Mentre due spianavano le armi contro la gente il terzo con un balzo saltava il bancone dietro il quale c'era un solo cassiere ed arraffava il denaro di cui erano colmi i cassetti aperti.

Il «colpo» è durato non più di venti secondi. I banditi, che non erano mascherati, usciti di corsa sono balzati sull'auto (una 1500 bianca) che si è allontanata velocissima.

Tre sono stati riconosciuti: sono gli stessi che lunedì scorso avevano compiuto una rapina nella Cassa di Risparmio di Sommacampagna facendo un bottino di 4 milioni. Sono Gabriele Lopez e Primo Badan, fuggiti un mese fa dal carcere di Mantova, e Beniamino Cianetti.

Dato l'allarme è subito scattato il dispositivo della polizia per bloccare le strade. Finora, però, nessuna traccia dei rapinatori.

Comandante delle truppe in Cambogia

Ucciso dai vietcong generale sudvietnamita

L'elicottero sul quale volava è stato abbattuto dalla contraerea comunista - Fra i morti anche un giornalista francese

SAIGON, martedì sera.

Il comandante del corpo di spedizione sudvietnamita in Cambogia, generale Do Cao Tri, di 41 anni, è morto oggi nell'elicottero abbattuto da un razzo vietcong. E' un altro duro colpo per Saigon in un momento estremamente delicato nella duplice campagna in Laos e in Cambogia.

Cao Tri è il più alto ufficiale in grado caduto in questa guerra. Il comunicato del comando alleato afferma che l'elicottero è stato colpito ed è precipitato in territorio sudvietnamita nella provincia di Tay Ninh, lungo la linea di confine con la Cambogia, dove il generale stava recandosi per ispezionare le sue truppe. Con Cao Tri sull'elicottero abbattuto c'erano altre nove persone tra cui un giornalista francese, François Sulley, di «Newsweek».

Il generale Cao Tri, sposato e padre di sei figli, era uno dei comandanti più stimati dai soldati sudvietnamiti. Coraggioso, deciso, sempre in prima linea con i suoi uomini, Cao Tri era chiamato «il Patton sudvietnamita» per la fulminea avanzata dei suoi carri armati e le sue truppe in Cambogia, lo scorso anno.

La perdita di Cao Tri rappresenta un duro colpo per Saigon, proprio in un momento in cui la controffensiva comunista mette in seria difficoltà le truppe sudvietnamite nel Laos e in Cambogia.

Sono ormai sei giorni che le colonne corazzate di Saigon sono bloccate lungo il sentiero di Ho Chi Minh, e i sudvietnamiti sono stati costretti a ripiegare sotto l'incalzare del nemico da alcuni avamposti.

Azioni di scarsa entità vengono segnalate in territorio sudvietnamita, presso la frontiera con il Laos, dove sono attestati i novemila soldati Usa di copertura.

(Ansa-Associated Press)

Il generale Do Cao Tri

Attacchi aerei Usa contro basi missilistiche nel Vietnam del Nord

SAIGON, martedì sera.

Il comando americano ha annunciato oggi che cacciabombardieri statunitensi hanno attaccato a due riprese sabato e domenica posizioni antiaeree di missili e d'artiglieria nel Vietnam del Nord a sud del 19° parallelo, vicino al confine con il Laos.

STAMANE ALL'ALBA SENZA TENTATIVI DI RESISTENZA

Cadute le ultime barricate a Reggio nel rione ribelle

Duemila uomini in assetto di guerra, con carri armati ed autoblindo, sono penetrati stamane nel quartiere di Sbarre dove le ruspe stanno rimuovendo le ostruzioni stradali - Nessun incidente

dal corrispondente

Reggio Calabria, mart. sera.

L'ostinata resistenza del quartiere di Sbarre è crollata all'alba di stamane, quando, alle 5, circa duemila uomini, tra agenti di polizia e carabinieri, hanno varcato il ponte di San Pietro, cingendo d'assedio l'intero rione. Gli «ultras» sono stati colti di sorpresa: dato l'orario insolito tutti o quanti erano ancora a letto. La delicata operazione, che nella sua parte conclusiva è ancora in corso, si sta svolgendo in tutta tranquillità senza opposizione né incidenti.

Le forze dell'ordine erano appoggiate da dodici mezzi cingolati dei carabinieri, da autoblinde e da numerosi gipponi. Un'attrezzatura da operazione di guerra richiesta peraltro dalle circostanze: durante la notte erano sorte barricate ed altre erano state rinforzate. Gli sbarramenti erano tuttavia senza difensori. Chi s'è svegliato è rimasto in casa e non s'è mosso nemmeno una foglia. Nell'aria rombavano soltanto i motori dei semoventi e delle ruspe ed il silenzio era qua e là interrotto da qualche ordine secco degli ufficiali.

Crollate le ultime barricate e rimossi gli sbarramenti stradali, la città stamane è tornata così a vivere, anche per quanto riguarda questo suo importante rione, il cui blocco, aveva fin qui condizionato il completo ripristino della legalità. Giorni fa, com'è noto, le forze di polizia avevano sgombrato l'altro rione periferico ribelle di Santa Caterina. Quello di Sbarre era l'ultima roccaforte della sedizione, dove, fino a stanotte, più rabbiosa è stata la tensione.

Infatti, mentre in tutto il resto di Reggio la vita era ormai ripresa a ritmo quasi normale, a Sbarre i dimostranti continuavano ad erigere barricate su barricate.

Quanto al resto tutto ormai lascia credere che a Reggio la distensione sia presto destinata a prevalere. In centro sono aperti gli uffici, le banche, i cantieri edili, le fabbriche e gli istituti previdenziali. Funzionano regolarmente i servizi di collegamento tra le due sponde dello stretto, così come pure il traffico ferroviario e quello aeroportuale.

Soltanto le scuole, che in parte sono ancora occupate da reparti delle forze dell'ordine in accantonamento, non hanno ancora ripreso le lezioni. Continuano ad essere fermi anche i mezzi pubblici di trasporto, ma forse, nel pomeriggio, dal momento che la circolazione è stata ripristinata, riprenderanno almeno parzialmente il servizio.

o. l.

Una delle colonne di mezzi cingolati stamane alla periferia di Reggio Calabria, poco prima di entrare in città

CERVINIA — Una pelliccia, due valigie, oggetti in oro, un portafogli con 10 mila lire ed un blocchetto di assegni sono stati rubati sull'auto del medico milanese Rinaldo Talarino.

CUNEO — L'agricoltore Maurizio Ghibaudo, di 63 anni, è morto in ospedale, dove era stato ricoverato a seguito di una caduta da una scala a pioli nel fienile.

Compiute nella notte a Milano da banditi armati

Rapine ad un benzinaio e in un garage

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

(c. b.) Due rapine a mano armata sono state compiute stanotte all'una ai danni di un benzinaio a Muggiano, sulla «tangenziale Ovest» e l'altra al centralissimo garage «Velasca» di via Pantano 4. Qui il colpo è avvenuto poco prima dell'alba. Quattro banditi armati di pistola e mascherati con cappucci di lana hanno fatto irruzione verso le cinque.

Svegliati i due guardiani che stavano sonnecchiando, Enrico Venturini di 44 anni di Borgo Lombardo e Danilo Romano di 43 anni, corso Lodi 12, li hanno costretti a sedere con le mani in alto nella rotonda centrale dell'autorimessa. Quindi, mentre uno dei quattro teneva a bada i due custodi, gli altri rovistavano nei cassetti della scrivania che si trova nell'ufficio asportando denaro liquido per cinquantamila lire. In cassaforte c'erano altri soldi, ma i quattro hanno preferito desistere in quanto questa è «a prova di fiamma ossidrica» e sono fuggiti dopo avere rinchiuso il Venturini e il Romano nella toeletta e strappato i fili del telefono.

Sulla «tangenziale», invece, i banditi hanno agito in tre. Sono arrivati alle 3,15 circa alla stazione di servizio di Muggiano con una «124» (poi risultata rubata al signor Pietro Mantovani) ed hanno chiesto il pieno al benzinaio, Domenico Pingitore di 24 anni abitante a Corsico in piazza Carabelli 25. Mentre il giovane faceva il rifornimento, due degli occupanti la vettura, maschera sul viso e pistola in pugno, sono scesi e gli hanno intimato di consegnare tutti i soldi che aveva, circa sessantamila lire. Sono quindi fuggiti, per fermarsi qualche chilometro più avanti dove hanno abbandonato la vettura.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

L'ignobile scandalo delle fotografie pornografiche

Quante sono le bambine corrotte dai coniugi genovesi?

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Lo scandalo delle foto pornografiche con bimbe poco più che decenni minaccia di allargarsi. La polizia sta cercando di identificare le precocissime «lolite» che hanno posato in atteggiamenti osceni per l'ex guardiano Francesco Buccheri e per sua moglie, Grazia Sileno (i due sono stati arrestati e i loro due bambini sono stati affidati ad un istituto).

L'inchiesta ha avuto inizio per caso, quando venerdì scorso il Buccheri è stato arrestato da una pattuglia di agenti, mentre, con un complice, cercava di rubare una auto in piazza della Vittoria: entrambi erano armati e sono finiti a Marassi. Indagando sul conto del Buccheri, che ha 32 anni ed è originario di Palermo, come la moglie, sua coetanea (abitano a Cornigliano, in via dell'Acciaio 119), il capo della Squadra mobile, Angelo Costa ha cominciato a sospettare che quel giovane, dalla «grinta» dura e dallo sguardo un po' fisso, non fosse soltanto un ladro d'auto. Per questo il dirigente della «Mobile» ha chiesto e ottenuto un mandato di perquisizione.

Con molta sorpresa e altrettanto imbarazzo, gli agenti che compivano il sopralluogo, si sono ben presto trovati tra le mani un'ingente quantità di fotografie pornografiche: in parte straniere (di provenienza svedese); in parte «fatte in casa» e ben più scottanti. In queste foto erano ritratti alternativamente, il Buccheri o la moglie, (in una c'è anche un altro adulto, non ancora identificato), sempre in compagnia di bambine che non denunciavano, dal loro aspetto, più di dieci o [illegible] anni.

Lo scandalo avrà probabilmente nuovi sviluppi: come hanno fatto i due coniugi («Mi ha costretta a fare quelle cose» ha detto la moglie) a convincere le minorenni a posare in quegli atteggiamenti sconvenienti? Di quali mezzi si sono serviti? Sono interrogativi scottanti, per il momento senza risposta. Le fotografie, che il dott. Costa ha chiuso in cassaforte, sono decisamente scandalose, una è stata scattata perfino in uno scompartimento ferroviario: come è stato possibile?

Per il momento l'accusa è di «traffico di materiale pornografico»; ma è probabile che al termine delle indagini ben più gravi addebiti siano mossi ai due coniugi siciliani e ai loro eventuali complici.

m. b.

UNION CASE s.p.a.

ORGANIZZAZIONE VENDITE ACQUISTI E CONSULENZE IMMOBILIARI

SEDE: TORINO C. VITT. EMANUELE II 90 TEL. 53.59.04

La Società che mette a Vostra disposizione, senza aggravio di spesa, i suoi tecnici e consulenti per assisterVi nelle operazioni d'acquisto, permuta e migliorie dell'appartamento, che Vi agevola concedenvoVi pagamenti dilazionati (FINO A 10 ANNI) che Vi aiuta a concludere il miglior affare. La UNION CASE è a Vostra completa disposizione anche nei giorni festivi.

VIA CARDINAL MASSAIA 24 - 30 - 40

Costruzione recente con ampio giardino condominiale

- 2 camere - cucinotta - ingresso - bagno - ripostiglio
1.450.000 all'acquisto
2.000.000 Mutuo S. Paolo 30 anni - 13.000 mensili
1.350.000 dilazionati in 10 anni - 22.840 mensili
- 3 camere - cucinotta - ingresso - bagno - ripostiglio
2.250.000 all'acquisto
3.250.000 Mutuo San Paolo 30 anni - 20.000 mensili
2.000.000 dilazioni in 10 anni - 31.600 mensili
- 4 camere - cucinotta - ingresso - bagno - ripostiglio
2.850.000 all'acquisto
4.000.000 Mutuo San Paolo 30 anni - 27.000 mensili
3.350.000 dilazionati in 10 anni - 42.840 mensili

VIA BARBARO 19 (Piazza Rivoli)

UNA RESIDENZA SIGNORILE PER IL VOSTRO PRESTIGIO

1 camera - cucina L. 3.800.000
1.710.000 all'acquisto
1.400.000 Mutuo 30 anni a L. 10.000 mensili
2.710.000 dilazioni 10 anni a L. 45.864 mensili
2 camere - soggiorno - cucinotta - bagno L. 7.000.000
2.100.000 all'acquisto
3.100.000 Mutuo 30 anni a L. 15.000 mensili
2.800.000 dilazioni 10 anni a L. 47.[illegible] mensili
3 camere - soggiorno - cucinotta - bagno L. 10.000.000
3.100.000 all'acquisto
3.300.000 mutuo 30 anni a L. 29.500 mensili
4.520.000 dilazioni 10 anni a L. 77.818 mensili
3 camere - salonchino - cucina - bagno - L. 14.100.000
4.230.000 all'acquisto
5.500.000 Mutuo 30 anni a L. 24.500 mensili
4.370.000 dilazioni 10 anni a L. 101.018 mensili

Una proposta valida! PIAZZA STAMPALIA 20

ADIACENTE ALLA VIA LANZO E CORSO GROSSETO

1 camera - soggiorno - cucinotta - L. 5.400.000
1.630.000 all'acquisto
2.135.000 Mutuo San Paolo 30 anni - L. 14.500 mensili
1.635.000 dilazioni 10 anni L. 27.000 mensili
2 camere - soggiorno - cucinotta - L. 8.300.000
2.460.000 all'acquisto
2.921.000 Mutuo San Paolo 30 anni - L. 20.000 mensili
2.413.000 dilazioni in 10 anni - L. 47.290 mensili
Box solo a L. 1.580.000

VIA CAROSSIO 14 angolo Corso Grosseto

dove acquistare è convenienza

2 camere - soggiorno - cucinotta - bagno
1.750.000 all'acquisto
2.000.000 Mutuo San Paolo 30 anni - 13.000 mensili
1.950.000 dilazioni in 10 anni - L. 32.760 mensili
3 camere - soggiorno - cucinotta - bagno
2.400.000 all'acquisto
2.700.000 Mutuo San Paolo 30 anni - 20.000 mensili
2.800.000 dilazionati in 10 anni - L. 47.040 mensili

PERMUTA DIRETTA *Se desiderate cambiare il Vostro appartamento, potete usufruire del nostro servizio permute. Rilevando il Vostro appartamento, lo consideriamo in tutto e per tutto DENARO CONTANTE!*

...e per le vacanze in Montagna e al Mare un particolare servizio di consulenza gratuita a Vostra disposizione, per ogni esigenza, nelle località più affermate, con offerte interessantissime, date da esperti del campo turistico.

TERRENO INDUSTRIALE

ZONA SUD DI TORINO. Lotti unici di circa 15.000 mq, costruibile area coperta mq 9100 per mc 35.000 di uffici, raccordo ferroviario. Possibilità installazione grande industria - Supermercati - Banche - Servizi di pubblica utilità. RICHIESTA 400.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VIA ORMEA

ALLOGGIO solida divisione appartamento: 4 camere, cucina e servizi. Riscaldamento centrale, ascensore. Vende 17 milioni (sufficienti 7.000.000 contanti), rimanenza dilazionati.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALLOGGIO corso TRAIANO

Modernissima recente costruzione, al sesto piano, composto di due camere tinello cucinino servizi. Arredamento affittato. Vende 10.000.000 compreso mutuo e dilazioni.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALLOGGIO AFFARE

Posizione centralissima, solida costruzione: due grandissime camere, cucina e servizio. LIBERO. Vende: 5.200.000 (sufficienti 3.000.000 contanti, rimanenza dilazioni).

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

INDUSTRIA ACCESSORI PER AUTO

Grandiosi locali di 1500 mq. Attrezzatura ottima e modernissima, vendita Italia ed estero, elevato incasso fortemente incrementabile. Cede: 31.000.000 trattabili.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AZIENDA ACQUE MINERALI - BIRRA - VINI LIQUORI

RIVIERA LIGURE. Esclusivista zona, attività stagionale, lavoro assicurato, facile conduzione. Consigliabile famiglia. Cede: 17.000.000. Parziale cambio immobili.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

OFFICINA COSTRUZIONE MACCHINE AGRICOLE

PROV. VERCELLI. Brevetto conosciuto internazionalmente da lavorare, capannone 300 mq, attrezzatura completa, facile conduzione. Causa anzianità, cede: 14.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

NEGOZIO CENTRALISSIMO

PRODOTTI ARTIGIANATO - OGGETTI ARTISTICI - PREZIOSI. Clientela altamente signorile. Incasso annuo 40.000.000. Adatto persona distinta. Cede 8.500.000 più merce

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARTOLIBRERIA - GIOCATTOLI - PELLETTERIA

PROFUMERIA - Immediate vicinanze Torino, vicino scuole, grandiosi locali moderni. Incasso annuo oltre 20.000.000 incrementabile, ottimo reddito. Cede: 10.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PANETTERIA PASTICCERIA con forno

Zona Borgo S. PAOLO. Grandioso negozio, laboratorio attrezzatissimo, pasticceria fresca, vicinanze mercato, ottimo reddito. Alloggio di 4 camere. Cede convenientissimamente.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIV. PANETTERIA PASTICCERIA - LATTERIA

Cintura Torino. In ottima posizione centrale, attrezzatissima. Incasso gg. 100.000. Locali comunicanti, possibilità vendita separata. Ritiro commercio, cede: 10.500.000.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PANETTERIA CON FORNO

PROVINCIA TORINO. Negozio arredato modernamente, ampio laboratorio con macchinari moderni, forno e gasolio, alloggio 3 camere, buon incasso. Cede: 4.500.000 dilazioni.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ESPORTAZIONE VINI LIQUORI

In GRUGLIASCO - Permuta [illegible], [illegible] fino a 21+, in buona posizione, cantina attrezzatissima, alloggio, elevato incasso, ultimo utile. Cede: 11.000.000 trattabili.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

LATTERIA - BAR ANALCOOLICO

Cintura Torino. Ottima posizione centrale, attrezzature nuove modernissime, retro abitabile, elevato incasso, centralino telefonico. Cede: 8.500.000 trattabili.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MACELLERIA BOVINA - SUINA

SALUMERIA polli conigli uova. Ottima posizione vicinanze Torino, magnifica attrezzatura modernissima. UTILE NETTO MENSILE: 400.000. Cede: 8.000.000 trattabili.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CALZATURE

ZONA FRANCIA. Ottima posizione di intenso passaggio, incasso annuo: 15.000.000 fortemente incrementabile, minime spese, ottimo reddito. Cede: 5.500.000 trattabili.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ACCONCIATURE per SIGNORA

In MONCALIERI. Brillante posizione, arredamento nuovo stile veneziano, salone, 4 posti lavoro. Incasso mensile: 300.000 incrementabile. Cede: 3.500.000 dilazionando.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

FIORI FRESCHI

Ottima posizione zona STATUTO. Bacio [illegible] con retro uso cucina e cameretta. Incasso mensile: 700.000 incrementabile, ottimo reddito. Cede: 3.000.000 trattabili.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

DI SALVATORE

Corso Filippo Turati 18 - Telefono 587.183

UFFICIO AFFITTI

gratuitamente e seriamente risolve i vostri problemi di ricerca di inquilini per i vostri alloggi - negozi - locali tramite informazioni controllabili. Visitateci.

ideal case IMMOBILI

V. CIBRARIO 10 TORINO

FRAZIONAMENTO AFFARE

VIA ORMEA 149

angolo via Menabrea

- 1 camera, cucina, servizi da L. 3.400.000 a L. 3.800.000
- 2 camere, cucina, servizi da L. 5.300.000 a L. 5.400.000
- saloncino, camera, cucina, servizi da L. 6.100.000 a L. 6.400.000

SUFFICIENTE 30 % CONTANTI
PAGAMENTO DILAZIONATO FINO A 9 ANNI
VISITE IN LOCO TUTTI I GIORNI

EC EDILCANTIERI

Corso G. Ferraris 22 - Telef. 517.256 - 537.367

CORSO TASSONI ang. VIA BELLOTTI BON

Panoramici, tranquilli, veramente graziosi e spaziosi
- 2 camere, tinello, cucinino, bagno, disimpegno
- 3 camere, cucina grande, servizi, disimpegno
Solo 30 per cento in contanti, resto pagamento a 9 anni

VIA RICHELMY 6 CORSO SPEZIA - VIA VENTIMIGLIA

Ultimati. Posizione tranquilla, ideale. Superfinitura. Isolamenti acustici perfetti.
- salone, 2-3 camere, cucina, doppi servizi
- 1-2-3 camere, soggiorno, cucinotta, servizi
Prezzi invariati. Mutuo fondiario e facilitazioni pagamento

VIA CHAMBERY 80 P. MASSAUA - VIA DESANCTIS

Ultimati. Assoluta tranquillità. Luce, sole, giardini privati, comodità
- 2-3-4 camere, cucina abitabile, vasto ingresso, servizi
- 2-3 camere, soggiorno, cucinino, vasto ingresso, servizi
- locali uso box e magazzini
Solo 1/3 contanti, resto fino a 20 anni

C. GROSSETO 63 (PRONTI SETTEMBRE)

Si è iniziata una grandiosa costruzione dove tutto sarà modernissimo, elegante, confortevolissimo
- 1-2-3-4 camere, tinello, cucinotta, servizi
- 2-3 camere, cucina abitabile, disimpegni, servizi
Iniziamo le vendite con prezzi speciali e condizioni di pagamento eccezionalmente favorevoli

VIA MATTIE ang. VIA BORGONE

CORSO FRANCIA - TESORIERA

Una meravigliosa costruzione, alloggi nuovissimi, lussuosi
- salone, 3 camere, soggiorno, cucinino, 2 bagni (vari tipi)
- negozi di varie metrature a scelta clienti
- magazzino grandioso circa 1000 mq
Prezzi eccezionalissimi. Poco contanti, resto mutuo

Via Pacchiotti 57 da corso MONTE GRAPPA
fra i corsi M. Grappa e Telesio, nuovissimo, grandioso, piano alto
- salone, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, box auto
L. 4.400.000 contanti più mutui

Corso Inghilterra 17
Grandioso, lift, subito, tranquillo
- salone, 3 camere, cucina grande, biservizi
- salone, 2 camere, tinello, cucinino, biservizi
10.000.000 + facilitaz. a 9 anni

Corso Orbassano 238
Nuovissimo, grandioso
- saloncino, 2 camere, tinello, cucinino, biservizi
L. 5.000.000 contanti più mutui

C. Grosseto v. Fea 22
Un affare strepitoso
- 1-2 camere, cucinino grande solo 1.000.000 per vero contanti resto 9 anni

ZONA MASSIMO D'AZEGLIO (MOLINETTE)

Impresa vende direttamente

3-6 CAMERE + SERVIZI, ATTICI, UFFICI

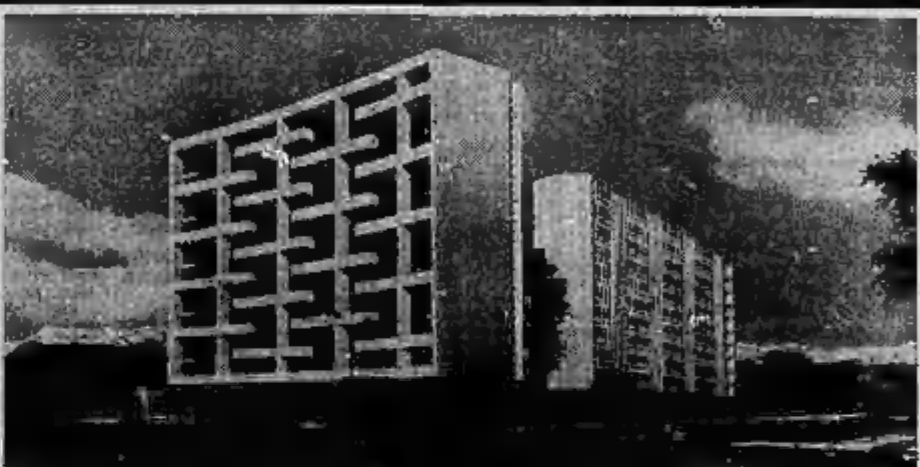
Mutuo - Dilazioni

FE-BE - Via Cellini 21 - Tel. 690.857

THE SKY RESIDENCE

CORSO FRANCIA 222
Regina Margherita - Collegno

- Complesso residenziale autosufficiente con negozi sistemati in apposita piazza.
- Accessi con hall di eccezionale eleganza con fontana, effetti luminosi, zone verdi
- Ampi terrazzi con viste panoramiche
- Ascensori automatici
- Materiali e finizioni di prim'ordine
- Primo lotto - costruzione tipo medio - già ultimato
- Prenotazione alloggi secondo lotto - costruzione altamente signorile - consegne primavera 1971 —
- Vendita diretta - Mutui - Facilitazioni

VISITE IN CANTIERE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

IMPRESA Geom. ANGELO CAMPIGLIA

VIA S. BERNARDINO 2 - TORINO - TEL. 331.756

QUARTIERE RESIDENZIALE

Corso Tassoni 77 - Corso Svizzera 98/3-5-7

Visite cantiere, telefono 746.411

Impresa vende ogni tipo di alloggio:
- — Una camera, tinello, cucinino, un servizio.
- — Due-tre camere, cucina, un servizio.
- — Salone, due camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso.
- — Salone, tre-quattro camere, tripli servizi, doppio ingresso.

Finiture accurate - Mutuo venticinquennale S. Paolo.
Consegna primavera 1971.

TERRENO
progetto approvato villa 2-4 alloggi. Tutti servizi - Ingresso autostrada Torino-Ivrea.
Telefonare 538-327.

TERRENO industriale
casello ingresso autostrada Torino-Ivrea, Piano regolatore - Tutti servizi - Lotti da 3000 a 40.000 mq
Telefonare 538-327.

VENDONSI capannone industriale in Chieri mq 1100 coperti, su terreno di mq 3500. Telefonare 690.867.

Soc. S.I.C.E.P.I.

S.p.A.
Corso Roma angolo Via G. Borgia 20 - Moncalieri

VENDE APPARTAMENTI SIGNORILI
MONOCAMERE - BICAMERE
ALTO REDDITO - NEGOZI - BOX
MUTUO - DILAZIONI PAGAMENTO.
TELEF. 645.012.

tecnimmobil ti

Palazzo FREJUS

Via Bardonecchia 93-95-97-99

Circondata da 5000 mq. di verde privato, costruzione di pregio con appartamenti signorili

3-4 camere cucina doppi servizi
2 camere tinello cucinino
Attici panoramici - Box auto
Mutuo fondiario e ulteriori dilazioni

Via TERNI 34-36-38-40

(fra corso Potenza e corso Lombardia)

Alloggi spaziosi abitabili subito. Giardino antistante 2-3 camere tinello cucinotta servizi - box auto. Sufficiente 30% contanti più mutuo e ulteriori dilazioni.

C.so FRANCIA 240
COLLEGNO (SANTA MARIA)
Appartamenti nuovi abitabili subito:
3 camere cucina doppi servizi L. 12.400.000, anticipo sufficiente L. 3.750.000 più mutuo e dilazioni + box auto.

SANTA RITA
1 camera tinello servizi L. 3.950.000
2 camere tinello servizi L. 6.300.000
Minimo anticipo
lunghe rateazioni

DIORAMA

Il vero complesso residenziale

Corso Peschiera angolo Corso Monte Cucco
Su 8000 mq. di verde privato signorili alloggi
1 - 2 - 3 camere salone cucina doppi servizi - box auto
Mutuo e ulteriori dilazioni fino al 70%

Palazzo CRISTINA

Corso Lombardia (Strada nuova Lucento)

All'incrocio dei corsi Potenza - Lombardia - Grosseto
una costruzione signorile con grande giardino
Salone 2 camere cucina doppi servizi
2 camere cucina servizi - box auto
Mutuo e ulteriori dilazioni

CONSULEDILE

VIA CIBRARIO 1 - TORINO
TELEF. 533.322 (5 linee)

V. Chevalley ang. Nomis di Cossila

(Prima della Fiat Mirafiori, dietro Piazza Omero)

Quanto c'è di meglio per spaziosità e finiture

FORTISSIMO MUTUO + LUNGHE DILAZIONI

1 camera, tinello, cuc., bagno, rip.,	L. [illegible]
2 camere, tinello, cuc., bagno, rip.,	L. 11.200.000
3 camere, tinello, cuc., bagno, rip., da	L. 12.000.000
4 camere, cucina, doppi servizi, rip.,	L. 17.000.000
Salone, 2 camere, tinello, cuc., bagno, rip.,	L. 20.000.000

C.SO FRANCIA 308

In magnifica posizione commerciale

PREZZI DA GRANDE AFFARE

Negozi a partire da sole L. 110.000 il mq.
Locali a: torrefazione, macelleria, calzoleria, pescheria, sartoria, tintoria

REDDITI DAL 7% AL 10%

Monocamera, reddito 12%	L. 800.000
1 camera, cucina da	L. 1.800.000
2 camere, cucina da	L. 3.000.000

Sufficiente 30% contanti

VIA S. PAOLO 13

Una splendida posizione per una bella casa Movimentata da intelligenti soluzioni architettoniche

Pagamenti di rara reperibilità

Prezzi soluzione ad ogni vostro problema
1 camera, cucina, serv. da L. 2.500.000 a L. 3.900.000. Suff. 1.000.000 cont. + rate a partire da L. 25.000 mensili.
2 camere, cucina, bagno da L. 4.800.000 a L. 6.200.000. Suff. 2.000.000 cont. + rate a partire da L. 48.000 mensili.
3 camere, cucina, bagno, stucchi magnifici L. 7.500.000, suff. 3.000.000 contanti + eventuale Mutuo.

Via Bene Vagienna 21-23

A 100 mt. da Piazza S. Rita
In palazzo altamente signorile Appartamenti ultimati abitabili subito che vi permettono di valutarli al loro effettivo valore
3 camere, cuc., bagno L. 15.500.000
Salone, 2 camere, cucina, 2 serv. L. 18.500.000 - fortissimo Mutuo
5 camere, cuc., 2 serv. L. 21.000.000
Negozi di altissimo interesse

Via Luini 51 ang. Via Gubbio

Un grandioso complesso tra scuole e giardini Appartamenti in ultimazione Riccamente rifiniti A prezzi ultraconcorrenziali
1 camera, tinello, serv. da 6.400.000
2 camere, tinello, serv. da 8.800.000
3 camere, cuc., bagno da 10.200.000
Convenientissimi box auto
Sufficiente 30% + Mutuo

CORSO FRANCIA 73

(Borgata Paradiso)
Tra 2 fasce verdi
Al riparo da ogni rumore
Splendidi, spaziosissimi
A prezzi risolutori
1 camera, tinello, serv. da L. 6.000.000
2 camere, tinello, serv. da L. 9.050.000
3 camere, tinello, serv. da L. 11.700.000
Salone, 2 camere, tinello, servizi da L. 15.600.000
Sufficiente 30% contanti + 40% Mutuo + 30% dilazioni

VIA BIONAZ N. 16

(2ª traversa di V. Monginevro dopo V. De Sanctis)

RECENTISSIMO PALAZZO CON OGNI COMFORT AMBIENTI SPAZIOSI, LUMINOSI, BEN RIFINITI PREZZI E PAGAMENTI MITISSIMI

1 camera, tinello, cucinotto, bagno da L. 4.200.000 suff. 1.200.000 contanti + L. 42.000 mensili.
2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 6.300.000 suff. 2.300.000 contanti + eventuale mutuo.

Via Pizzorno 10

(Stadio del Torino)
Tono e qualità superiori
Fortissimo Mutuo
Prezzo contenuto
2 camere, tinello, cucin., bagno L. 7.900.000, suff. 3.000.000

Via Barletta 71-73

La casa è bellissima i prezzi convenienti
1 camera, cucina, bagno 5.000.000
2 camere, tinello, serv. 9.200.000
3 camere, cucina, bagno 11.700.000

C.so Sebastopoli 206

Uno splendido palazzo in una splendida posizione
3 camere, cucina, 2 servizi
Salone, 3 camere, cucina, 2-3 serv.
Mutuo + lunghe dilazioni

L.go Dora Agrigento 131 ang. C. Principe Oddone

VISTA LUMINOSA APERTISSIMA SOLIDITA' E CONVENIENZA
2 - 3 - 4 camere, cucina e servizi da L. 3.300.000 a L. 7.200.000
Suff. 30% cont. + Mutuo

Via Bava 20 - 20 bis

TRA C. REGINA E C. S. MAURIZIO UN PALAZZO MOLTO SIGNORILE PREZZI ALTAMENTE CONVENIENTI
2 camere, cucina, bagno L. [illegible]
3 camere, cucina, bagno L. 6.500.000
4 camere, cucina, bagno L. 9.200.000

C.so Orbassano 244

LA CERTEZZA DELL'AFFARE
RECENTISSIMI PREZZI STRABILIANTI
1 camera, cucina, bagno L. 3.500.000, suff. 1.500.000 + 34.000 rate mensile